Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata:	**la Repubblica**			
62	Ifom	05/12/2017	*LO STUDIO CON UN CLIC IL CANCRO NON SI RIPARA*	4
Testata:	**Corriere della Sera - ed. Milano**			
1	Ifom	08/12/2017	*LA STATALE SPINGE I CERVELLI DI RITORNO (G.Caprara)*	5
Testata:	**D la Repubblica delle Donne (la Repubblica)**			
46/50	Ifom	02/12/2017	*B+B - IL GUSTO DELLA FELICITA' (C.Bortolato)*	7
Testata:	**Dottnet.it**			
	Ifom	20/12/2017	*NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITA': TUTTI I NOMI*	12
Testata:	**HealthDesk.it**			
	Ifom	20/12/2017	*NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'*	14
Testata:	**Ilpiacenza.it**			
	Ifom	16/12/2017	*LONGEVITA', TRA GENETICA E STILE DI VITA*	17
Testata:	**It.blastingnews.com**			
	Ifom	04/12/2017	*ECCO LE MOLECOLE KILLER DELLE CELLULE TUMORALI*	19
Testata:	**It.Msn.Com**			
	Ifom	08/12/2017	*MILANO, L'ONDA DEI CERVELLI DI RITORNO: QUEI RICERCATORI RIENTRATI ALLA STATALE*	21
Testata:	**It.Notizie.Yahoo.com**			
	Ifom	15/12/2017	*NEW YORK, STUDIOSO CALABRESE E FA IMPORTANTE SCOPERTA SUI LINFOMI*	23
Testata:	**La Nuova Sardegna**			
15	Ifom	09/12/2017	*INSERTO - COME DISTRUGGERE IL DNA DELLE CELLULE TUMORALI*	24
Testata:	**la Repubblica - ed. Bologna**			
19	Ifom	05/12/2017	*LUNGA VITA A CHI MANGIA SANO LE LINEE GUIDA IN UN VOLUME*	25
Testata:	**La Verita'**			
19	Ifom	15/12/2017	*Int. a P.Nuciforo: "UN ANTIBIOTICO POTRA' FERMARE IL TUMORE" (P.Floder Reitter)*	26
Testata:	**LiberoQuotidiano.it**			
	Ifom	24/12/2017	*NOMINATO DA BEATRICE LORENZIN IL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'*	28
Testata:	**Messaggero Veneto**			
11	Ifom	01/12/2017	*DNA MODIFICATO ANTI-CANCRO LA SCOPERTA DI UN FRIULANO*	30
Testata:	**Metro**			
4	Ifom	19/12/2017	*"LA RICERCA? SI PUO' FARE ANCHE MADE IN ITALY" (S.Bournens)*	31
Testata:	**Metronews.it**			
	Ifom	19/12/2017	*LA RICERCA? SI PUO' FARE ANCHE MADE IN ITALY*	32
Testata:	**Milano.Corriere.it**			
	Ifom	07/12/2017	*MILANO, LONDA DEI CERVELLI DI RITORNO: QUEI RICERCATORI RIENTRATI ALLA STATALE*	35

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata:	**Ministerosalute.it**			
	Ifom	20/12/2017	*20 DICEMBRE 2017 - N.125*	37
	Ifom	20/12/2017	*IL MINISTRO BEATRICE LORENZIN NOMINA IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'*	39
Testata:	**Mi-Tomorrow**			
35	Ifom	05/12/2017	*DALLA LOCRIDE, CON CORAGGIO*	41
Testata:	**Newsitaliane.it**			
	Ifom	21/12/2017	*HIV, DENGUE E EBOLA: NANOPARTICELLE DORO CHE DISTRUGGE IL VIRUS*	42
Testata:	**Nova24 (il Sole 24 Ore)**			
15	Ifom	17/12/2017	*DIETRO LE QUINTE DEL T TRANSFER (F.Cerati)*	52
Testata:	**Ok Salute e Benessere**			
22/25	Ifom	01/01/2018	*I SEGRETI DI LUNGA VITA*	53
128	Ifom	01/01/2018	*CONSULTO*	57
Testata:	**Osservatoriomalattierare.it**			
	Ifom	05/12/2017	*CANCRO, MOLECOLE ANTISENSO PER COLPIRE CON PRECISIONE LE CELLULE TUMORALI*	58
Testata:	**Panoramasanita.it**			
	Ifom	21/12/2017	*IL MINISTRO BEATRICE LORENZIN NOMINA IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'*	60
Testata:	**PianetaMamma.it**			
	Ifom	30/11/2017	*ICS INTERNATIONAL SCHOOL MILANO, LA SCUOLA DEL FUTURO CHE E'...*	63
Testata:	**Quotidianosanita.it**			
	Ifom	20/12/2017	*LORENZIN HA NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'. ROBERTA SILIQUINI RIELETTA PRESIDENTE*	65
Testata:	**Regioni.it**			
	Ifom	20/12/2017	*[MINISTERO DELLA SALUTE] IL MINISTRO BEATRICE LORENZIN HA NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI S*	68
Testata:	**Researchitaly.it**			
	Ifom	01/12/2017	*ADVANCES IN EARLY DIAGNOSIS OF BREAST CANCER*	71
	Ifom	01/12/2017	*PASSI AVANTI NELLA DIAGNOSI PRECOCE DEL CARCINOMA MAMMARIO*	73
Testata:	**SivempVeneto.it**			
	Ifom	21/12/2017	*SI E' INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'. ROBERTA SILIQUINI RIELETTA PRESIDENTE. PER*	75
Testata:	**Studenti.it**			
	Ifom	01/12/2017	*FOR GIRLS IN SCIENCE: LA SCIENZA E' #ANCHEPERLERAGAZZE*	78
Testata:	**TecnoMedicina.It**			
	Ifom	21/12/2017	*NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'*	82
Testata:	**Tg5stelle.it**			
	Ifom	13/12/2017	*DIETA MIMA-DIGIUNO. APPROFONDIAMO*	86

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata:	**Tg5stelle.it**			
	Ifom	07/12/2017	*MEDICI BLOCCANO E RIDUCONO DIABETE DI TIPO 2 CON LALIMENTAZIONE CORRETTA, PAZIENTI STUPEFATTI*	88
Testata:	**Tustyle.it**			
	Ifom	12/12/2017	*ICS INTERNATIONAL SCHOOL APRE UNA NUOVA SCUOLA PER BAMBINI E RAGAZZI DA 0 A 18 ANNI*	92
Testata:	**Tuttoscuola.com**			
	Ifom	13/12/2017	*'L'IDENTIKIT DEL CANCRO IN DIECI TRATTI': ARRIVA L'EBOOK CHE DA' UNA MANO AGLI INSEGNANTI DI SCIENZE*	95
Testata:	**Viversani e Belli**			
14	Ifom	21/12/2017	*LE BUONE NOTIZIE DELLA SALUTE*	96
Testata:	**Zazoom.it**			
	Ifom	01/12/2017	*ECCO LE MOLECOLE KILLER DELLE CELLULE TUMORALI*	97

la Repubblica

Quotidiano

Data 05-12-2017
Pagina 62
Foglio 1

Lo studio

Con un clic il cancro non si ripara

Un approccio innovativo per combattere i tumori dall'Ifom di Milano. Ovvero una classe di molecole, dette "antisenso", che inibiscono la segnalazione e la riparazione di specifiche lesioni del Dna, senza interferire dove non si desidera. Un "interruttore" selettivo che potrebbe bloccare efficacemente la sopravvivenza delle cellule tumorali. I risultati dello studio, su *Nature Cell Biology*, aprono prospettive di medicina personalizzata.



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 08-12-2017
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

DOPPIO PREMIO EUROPEO

La Statale spinge i cervelli di ritorno

di **Giovanni Caprara**

Due ricercatori della Statale hanno vinto la borsa di studio europea Consolidator Grant. Altri giovani studiosi, grazie a concorsi e chiamate dirette, rientrano in Italia. Le storie dei «cervelli di ritorno».

a pagina 7

Borse di studio europee concorsi e chiamate dirette Ecco i giovani ricercatori che rientrano alla Statale

La spinta dei cervelli di ritorno

di **Giovanni Caprara**

Due ricercatori vincitori del «Consolidator Grant», una borsa di studio europea assegnata a fine novembre dall'European Research Council (Erc) sono dell'università Statale. Una coppia è un fatto raro tra gli atenei italiani che competono con le istituzioni delle altre nazioni dell'Unione. Uno dei due è Francesco Ficetola, un «cervello di ritorno», essendo rientrato dall'Università di Grenoble. Il secondo è Paolo Stellari del Dipartimento di matematica, che ha vinto un progetto da 786 mila euro a cavallo tra algebra e geometria con potenziali ricadute, in particolare, sulla fisica teorica. Ficetola, invece, da zoologo, studierà che cosa succede nelle zone dove i ghiacciai si ritirano. «Queste aree sono invase da organismi viventi di varia natura, dai funghi agli animali — spiega Ficetola — e noi spiegheremo come ciò possa avvenire con una tecnica sofisticata prelevando Dna dal suolo nei diversi ghiacciai del mondo. Sono felice di aver avuto la possibilità di rientrare e di poter effettuare nell'Università dove ho studiato l'importante progetto di ricerca da 1,850 milioni di euro che coinvolgerà per cinque anni ricercatori italiani e di alcuni Paesi europei».

«Siamo orgogliosi — sottolinea Gianluca Vago, rettore della Statale — di rappresentare l'Italia nel settore delle scienze della vita con un valido giovane ricercatore reclutato all'estero e che opera in un nuovo dipartimento istituito quest'anno. Il risultato, però, conferma come sia necessario uno sforzo complessivo per accrescere l'attrattività del nostro sistema di ricerca». Anche in questa occasione, infatti, e come accade da tempo, sono diversi i vincitori italiani, attivi, però, in altre nazioni dove portano altrove i denari che alimentano i laboratori.

«Far tornare a casa i nostri giovani è una fatica notevole — nota Vago —. Ma se Ficetola vince un Grant tanto cospicuo dopo un anno dal rientro significa che questa è una politica su cui ho fatto bene a investire. E, tra l'altro, Ficetola è alla guida dell'unico progetto italiano vincitore nel campo delle scienze della vita».

Diversi altri illustri ricercatori sono infatti arrivati in Statale con la «nuova politica», grazie alla chiamata diretta o con i concorsi riservati solo a coloro che sono attivi all'estero. Ad esempio da New York sta volando un archeologo noto per aver seguito gli importanti scavi a Selinunte, in Sicilia, finanziati naturalmente dagli americani.

Dall'Università di Oxford rientra un grande esperto di sociologia economica. C'è poi Mario Raviglione che ha diretto il programma dell'Organizzazione mondiale della sanità per la tubercolosi e ora diventa un punto di riferimento di un nuovo istituto di ricerca dedicato a Mauro Moroni, l'infettivologo di fama internazionale scomparso nel 2015.

Ma il flusso riguarda anche studiosi provenienti da altre istituzioni italiane. Dall'Istituto europeo di oncologia Ieo è in arrivo Diego Pasini e dall'Istituto Firc di oncologia molecolare Ifom, Vincenzo Costanzo, dove era giunto dopo il rientro dal Cancer Research UK (Londra).

«Queste operazioni — precisa il Rettore Vago — sono state favorite dalle Borse Montalcini del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le cui risorse si sono aggiunte alle nostre in accordo con i vari dipartimenti i quali hanno apprezzato l'impegno strategico capace di sostenere e sviluppare l'ateneo valorizzando i nostri cervelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore Vago
Portare di nuovo a casa i nostri studiosi è faticoso ma è una politica su cui ho fatto bene a investire

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 08-12-2017
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2



ILLUSTRAZIONE DI CONC

La parola

GRANT

L'European Research Council finanzia, tramite il Consolidator grant, progetti in qualsiasi campo della scienza, valutati sulla base del solo criterio dell'eccellenza. Per i partecipanti al bando non è necessario costituire un partenariato (si tratta, infatti, di progetti individuali) e non è necessario avere un contratto con l'ente che ospiterà il progetto





Scienziati Francesco Ficetola, zoologo e, qui sotto, Paolo Stellari, docente di geometria

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Settimanale
Data 02-12-2017
Pagina 46/50
Foglio 1 / 5

Il gusto della felicità

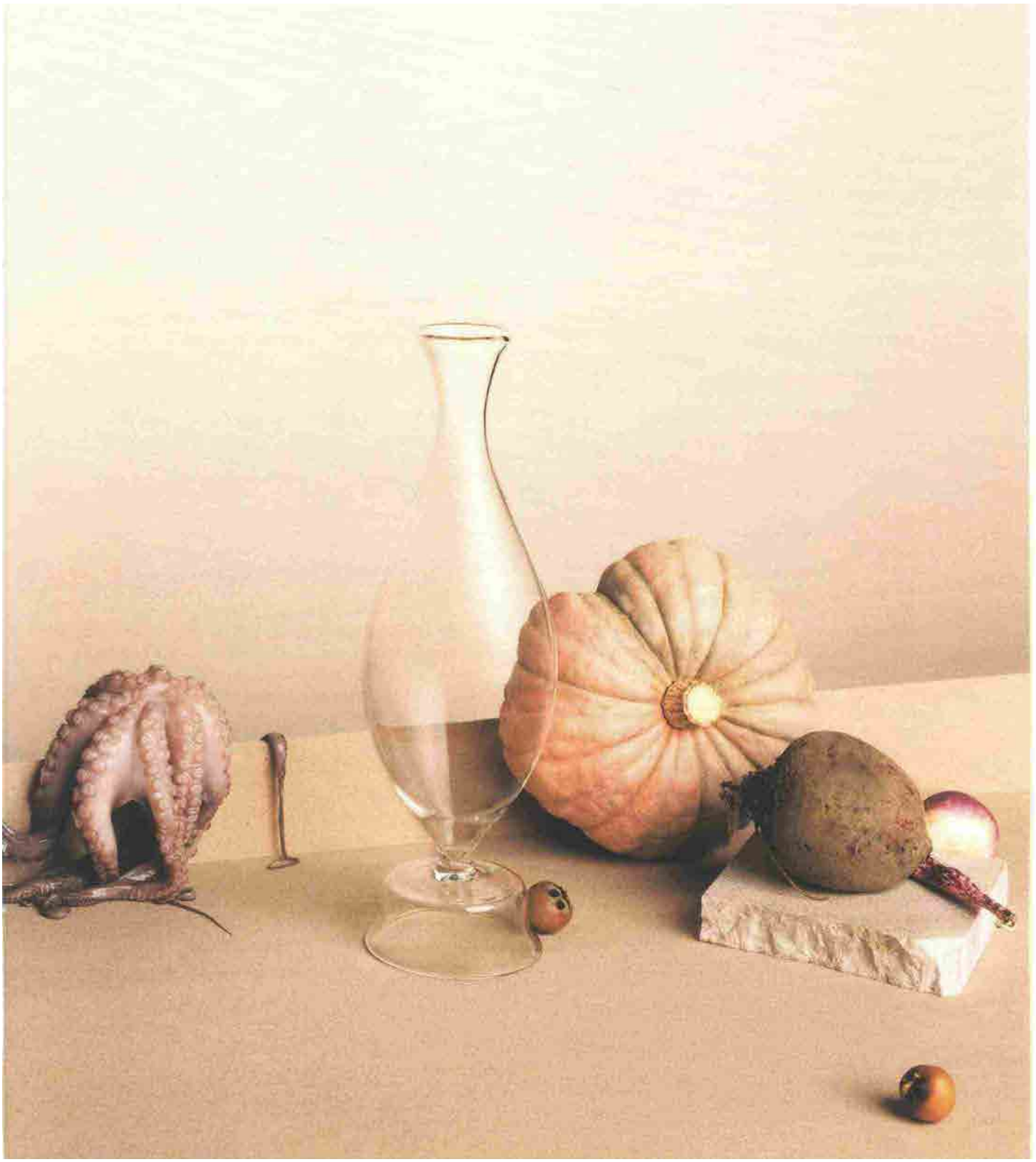
LA CUCINA POVERA SI SCOPRE RICCA. I VALORI NUTRIZIONALI DEI CIBI CHE LA NATURA REGALA IN INVERNO VENGONO RIVALUTATI DALLE ULTIME RICERCHE. CHE PARLANO DELLA LORO AZIONE SU OTTIMISMO E BUONUMORE

di Claudia Bortolato Foto Paola Pansini



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER ESSERE FELICI ABBIAMO TENTATO DI TUTTO: training rilassanti e movimento. Meditazione e nuovi orizzonti da esplorare. Abbiamo provato ad attingere ai segreti di chi ce l'ha fatta e a riscoprire il valore delle piccole cose. Ma, forse, abbiamo trascurato un elemento chiave: la dieta. Che, lungi dall'essere privativa e frustrante, richiede di essere "felice". Studi scientifici, infatti, hanno più volte dimostrato che, per funzionare, un regime deve gratificare la mente e tutti i sensi, non solo il gusto. «L'olfatto, per esempio, stimola la dopamina per far sì che determinazione e motivazione aiutino a seguire il programma alimentare: per questo aggiungere erbe aromatiche e spezie ai piatti non solo garantisce l'apporto di sostanze antiossidanti e stimolanti del metabolismo, facendo risparmiare tra l'altro la quota di sale aggiunto, ma appaga anche i centri cerebrali delle emozioni positive», chiarisce Massimo Cocchi, professore di biochimica della nutrizione a Bologna e presidente della Società di biologia sperimentale (sibsperimentale.it).

Pure la vista va premiata per ottenere un effetto insieme snellente, motivante e galvanizzante. «Curare "la scenografia" del piatto, come fanno i grandi chef, è un gentile invito al consumo che ha precisi riscontri biofisici: l'immagine del cibo arriva ai centri cerebrali che stimolano il piacere», continua Cocchi.

Stimolazione creativa e sensoriale a parte, per moltiplicare il fattore felicità la regola base è evitare l'alimentazione monotematica. «Solo la rotazione a tavola assicura il completo rifornimento delle sostanze che partecipano alla sintesi dei neurotrasmettitori dell'ottimismo, della carica energetica e della gratificazione, a partire da serotonina, acetilcolina, noradrenalina, dopamina. Tutte contenute in materie prime molto comuni, cioè pesce, carne, uova, latticini, legumi e parecchi vegetali», aggiunge Damiano Galimberti, specialista in scienza dell'alimentazione, esperto di nutrigenomica e presidente dell'Associazione Medici Antiaging (mediciantiaging.it).

Anche l'alternanza di ritmo influisce sulla chimica cerebrale. La dieta di longevità "mima-digiuno" della durata di 5 giorni ideata da Valter Longo, direttore dell'Istituto di Longevità della School of Gerontology dell'università di Los Angeles e biochimico del Firc, istituto milanese di Oncologia Molecolare (ifom.eu), per esempio, migliora le funzioni cognitive e sviluppa la biochimica della "serenità". «Va intrapresa con ritmi personalizzati, secondo le problematiche», spiega lo scienziato. «Per esempio, se si è in salute ma si fa poco movimento, si può fare una volta ogni 4 mesi: prevede circa 1100 calorie il primo giorno e scende a 800 nei restanti quattro. Gli alimenti vanno distribuiti su carboidrati complessi come broccoli, pomodori, carote, zucca; grassi buoni come noci, mandorle e nocciole, ma anche olio di oliva e olio extravergine di cocco. Attenzione perché le proteine andranno scelte unicamente tra quelle vegetali e meglio se derivate, principalmente, dalla frutta a guscio», segnala Longo che ha da poco pubblicato il suo secondo libro *Alla tavola della longevità* (Vallardi, 18 euro), i cui ricavati sono devoluti, come quelli del suo primo, alla ricerca.



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I superfood di stagione. Su queste basi, per aumentare il benessere psicofisico, nell'alimentazione quotidiana si possono inserire i superfood della stagione, che apportano sostanze funzionali. Dalle pagine della rivista scientifica *Molecular Metabolism*, i ricercatori dell'università inglese di Warwick sostengono che per "spegnere" l'appetito non ci sia niente di meglio che un piatto a base di pollo, di sgombro oppure di spalla di maiale o lombata. Ma anche - per la gioia dei vegetariani - avocado, mandorle e lenticchie. Tutti alimenti ricchi di aminoacidi che attivano particolari neuroni, chiamati taniciti, localizzati al centro della regione cerebrale, che controlla il peso corporeo e il senso di sazietà. Oltre alle lenticchie, non vanno dimenticati tutte le varietà di fagioli, a partire dagli azuki fino a quelli di soia (gli edamame giapponesi). Sono tutti un'ottima fonte di micronutrienti come ferro, folati, magnesio e potassio, oltre che di fitoestrogeni dal potere protettivo sulle malattie cardiache e persino su alcune forme tumorali.

Sono già molto note le virtù del pesce, tanto che i nutrizionisti ne consigliano almeno due porzioni settimanali. Soprattutto è prezioso per i suoi acidi grassi essenziali omega 3, basilari per tutte le funzioni cerebrali, incluso l'equilibrio dell'umore. Anche in questo caso, la freschezza fa la differenza in apporti nutrizionali. Tra i pescati di dicembre: alici, calamari, dentici, gattucci, naselli, spinaroli, rombi, saraghi, sardine, sgombri, spigole e tonni rossi.

AVOCADO, LENTICCHIE, POLLO E SGOMBRO "SPENGONO" L'APPETITO

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cavoli & collagene. Alimenti tradizionalmente considerati poveri ma ricchi per il contenuto nutritivo sono cavoli, cavolfiori, cavolo nero e le altre crucifere: tutti superfood invernali, soprattutto per la presenza di carotenoidi antiossidanti, di fibre che regolano la funzionalità dell'intestino e di indoli, sostanze contenenti zolfo che, secondo molte ricerche, sarebbero in grado di contrastare i tumori di colon, stomaco, vescica e prostata. «Ma il cavolo», ricorda Massimo Cocchi, «è interessante anche perché è un buon rimineralizzante: contiene molto magnesio, potassio e calcio, è un'ottima fonte di vitamina C, che svolge un importante ruolo nella biosintesi del collagene della pelle e nella prevenzione delle malattie da raffreddamento». Alla famiglia appartiene il kale o cavolo riccio, diventato famoso tra la star salutiste, da Gwyneth Paltrow ad Heidi Klum e Jennifer Aniston. Il merito di tanto onore si deve, in particolare, all'abbondanza delle vitamine A, C, K e B6, capaci di ridurre stanchezza e affaticamento. Ma il kale sembra avere anche proprietà antidepressive per la quota di acido alfa linolenico, di sulforafano e di folati: lo sostiene Drew Ramsey, psichiatra della ColumbiaUniversity e autore, insieme alla chef Jennifer Iserloh, di un saggio sull'arte di cucinarlo, *Fifty Shades of Kale*. Alle crucifere appartengono anche due radici dal sapore piccante e intenso, che vivacizzano i piatti invernali: il rafano e l'analogo giapponese wasabi che, oltre a molta vitamina C, contengono entrambi isotiocianati, dei composti antibatterici.

Un caveau rosso. Anche la barbabietola rossa è stata assunta nell'olimpo dei superfood, non solo perché è una miniera di potassio ma anche per la fibra, utile per la funzionalità intestinale e per controllare il colesterolo. Studi recenti, come quello della Wake Forest, università del North Carolina, pubblicato sul *Journal of Gerontology*, hanno dimostrato che questo vegetale riduce la pressione arteriosa, migliora le prestazioni atletiche e la memoria. Invece, zucche, finocchi e cardi sono ricchi di fibre: saziano e nutrono la flora batterica intestinale.

Il frutto della serenità. Secondo una ricerca pubblicata dall'*American Journal of Public Health*, grazie al contenuto di antiossidanti e all'azione stimolante sulla melatonina, i vegetali e, soprattutto, la frutta migliorano l'umore, con ricadute positive anche su peso e benessere. «Sia i kiwi, sia le prugne secche contengono l'aminoacido triptofano, che stimola la biosintesi della serotonina», spiega Damiano Galimberti. «Mentre diverse indagini hanno dimostrato che i polifenoli e gli altri antiossidanti del melograno riducono la pressione e contrastano il colesterolo». Della mela, un tesoro di fibre, flavonoidi e altri antiossidanti, sono note le proprietà depurative dell'apparato respiratorio, mentre arance, limoni, mapo e altri agrumi, con il loro generoso apporto di vitamina C e di flavonoidi proteggono il sistema immunitario e dalla demenza senile, secondo un recente studio giapponese pubblicato sulla rivista di settore, *British Journal of Nutrition*. ■

LA CURCUMA HA UN BREVETTO

Utilizzata da millenni dalla medicina ayurvedica per il potente potere antinfiammatorio, la curcuma (ingrediente base del curry), si presenta in tavola con un curriculum di tutto rispetto: tra le altre capacità già dimostrate, rinforza il sistema immunitario e depura il fegato. E niente scuse per chi non ne ama il sapore: si può assumere come supplemento alimentare. Tra le novità, c'è la versione liquida, al gradevole sapore di arancio, di Principium Curcusoma Estratto Totale di Bios Line. «Nella formula spiccano gli estratti di polisaccaridi, che hanno un'azione antinfiammatoria generale e immunomodulante», spiega Cristiano Meggiato, responsabile della ricerca della casa erboristica italiana. «Ma sono interessanti anche i curcuminoidi, sotto forma di microliposomi, che abbiamo ottenuto attraverso un processo di omogeneizzazione ad alta pressione esclusivo e brevettato per renderli maggiormente disponibili». La dose consigliata è di una bustina al giorno per contrastare lo stress ossidativo di articolazioni, apparato digerente e fegato.



Negli stili life: bottiglia di Paola C, tessuto in garza di lino di Dedar. Set designer: Roberto Ciminaghi. Anna Cuppini.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nominato il nuovo Consiglio Superiore della Sanità: tutti i nomi



Sanità pubblica | Redazione DottNet | 20/12/2017 21:51

Il Consiglio è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto

Il ministro, Beatrice Lorenzin, ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità, che si è insediato oggi. Rieletta presidente per acclamazione Roberta Siliquini, e vicepresidenti Elio Cardinale ed Eleonora Porcu. **Il Consiglio Superiore di Sanità - afferma una nota - è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico** del ministro della Salute. Adesso, il ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere quest**ioni o problematiche di valenza tecnico s**cientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Il ministro della Salute ha augurato "buon lavoro" ai neo componenti ed ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio". Il Consiglio superiore di Sanità - ricorda ancora la nota - è composto da trenta membri di nomina, **in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola** la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne. Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione.

Oltre a **Roberta Siliquini** (Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino) e ai vicepresidenti **Adelfio Elio Cardinale** (Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo) e **Eleonora Porcu** (Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna), ecco gli altri componenti del Consiglio Superiore: -

Maria Pia Amato (Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze); -

Rocco Bellantone (Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A.Gemelli di Roma); -

Francesco Bove (Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia; -

Placido Bramanti (Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina); -

Elisabetta Cerbai (Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze); -

Anna Clerico (Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma; -

Antonio Colombo (Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano; -

Bruno Dalla Piccola (Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma); -

Elisabetta Dejana (Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Milano -

Gabriella Fabbrocini (Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II -

Napoleone Ferrara (Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center; -

Silvio Garattini (Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano); -

Adriana Ianieri (Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma -

Andrea Lenzi (Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale;-

Alberto Mantovani (Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano);-

Mauro Marchionni (Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze); -

Giuseppe Novelli (Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata); -

Anna Teresa Palamara (Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma);-

Gloria Pelizzo (Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo); -

Antonino Perino (Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo);-

Manuela Roncella (Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa). -

Anna Sapino (Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus); -

Giovanni Scambia (Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma); -

Giuseppe Segreto (Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina);-

Mario Stirpe (Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia); -

Marcella Trombetta (Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma - Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio);-

Vittorina Zagonel (Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova).

DottNet
Chi siamo Redazione Contatti

seguici su

Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica. Verifica qui.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo stallo politico negli USA e nel Regno Unito: rischio o opportunità?
Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Prospettive sul Mercato Azionario*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.
FISHER INVESTMENTS ITALIA
Scopri di più

SANITÀ

Nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

redazione 20 Dicembre 2017 18:03

Il ministro Beatrice Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità, il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del ministro della Salute.

Il Consiglio Superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.



Ecco i componenti:

Presidente: **Roberta Siliquini**, professore ordinario di Igiene presso l'Università di Torino e Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino.

Vicepresidenti: **Adelfio Elio Cardinale**, professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo ed **Eleonora Porcu**, professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna.

Componenti: **Maria Pia Amato**, professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze, **Rocco Bellantone**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma; **Francesco Bove**, docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia; **Placido Bramanti**, professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina; **Elisabetta Cerbai**, professore ordinario in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze; **Anna Clerico**, professore associato di Pediatria e responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma; **Antonio Colombo**, primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano, attending cardiologist, Stamford Medical Hospital, visiting professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - professor of Clinical Medicine, New York University, New York, USA; **Bruno Dalla Piccola**, direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma; **Elisabetta Dejana**, professore ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano; **Gabriella Fabbrocini**, professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, **Napoleone Ferrara**, Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center, **Silvio Garattini**, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano; **Adriana Ianieri**, professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma; **Andrea Lenzi**, professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale; **Alberto Mantovani**, professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano; **Mauro Marchionni**, professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze; **Giuseppe Novelli**, rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata, **Anna Teresa Palamara**, professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma; **Gloria Pelizzo**, direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo; **Antonino Perino**, professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo; **Manuela Roncella**, Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa; **Anna Sapino**, professore ordinario di Anatomia Patologica presso

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus; **Giovanni Scambia**, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma; **Giuseppe Segreto**, medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina; **Mario Stirpe**, presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia; **Marcella Trombetta**, Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR-Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio; **Vittorina Zagonel** Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova.



A questi si aggiungono i 26 componenti di diritto del Consiglio, cioè i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.).

Non perderti le nostre notizie

Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone

E-mail *

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia

Longevità, tra genetica e stile di vita

Fumo, alcool, sedentarietà, inquinanti chimici e radiazioni, accorciano la vita

Rosanna Cesena

16 DICEMBRE 2017 13:21

Studi sulla longevità hanno scoperto che i maggiori rischi per la salute nascono dagli eccessi alimentari e lo conferma anche la dieta abituale delle persone che vivono nelle "zone blu", aree in cui la vita media è più lunga e si registra una maggiore concentrazione di centenari, che, secondo Gianni Pes, Michel Poulain e Dan Buettner si tratta di: isola di Okinawa in Giappone, paesi montani dell'Ogliastra in Sardegna, Nicoya distretto di Costa Rica, isola di Icaria in Grecia e la comunità di Loma Linda in California. Queste popolazioni longeve, infatti, sono caratterizzate da una alimentazione a basso apporto calorico e basata soprattutto su verdura, frutta e pesce.

L'invecchiamento è un processo che interessa tutti gli organismi viventi e nell'uomo comporta modificazioni del corpo e delle sue funzioni; il fenomeno è graduale e progressivo, anche se variabile per ogni individuo. Esistono difficoltà a stabilire l'inizio del processo di invecchiamento; biologicamente, si assiste ad una generale riduzione del numero delle cellule e ad una diminuzione dell'efficienza funzionale, accompagnata da modificazioni organiche e predisposizione ad una serie di disturbi.

Studi anatomo-patologici sul cervello hanno evidenziato che nell'invecchiamento si ha una sclerosi progressiva, anche se esistono dei casi in cui non sono presenti modificazioni cerebrali e si ritiene possibile un recupero delle funzioni, attraverso un processo di attivazione sinaptica, detto sinaptogenesi.

Una recente ricerca ha scoperto come calcolare la longevità di una persona misurando la velocità a cui invecchia il suo DNA. Lo studio si riferisce al genetista Steve Horvath dell'Università di Los Angeles che ha lavorato sui dati genetici di oltre 13 mila persone. E' emerso che un individuo che presenti una elevata età biologica, misurabile analizzando il suo DNA, avrà un alto rischio di morte prematura, indipendentemente dalla sua data di nascita. I geni, però, non determinano tutto e la predisposizione genetica alla longevità si annulla, se non vengono adottati comportamenti salutari. Fumo, alcool, sedentarietà, esposizione agli inquinanti chimici, radiazioni, vanificano gli influssi positivi dei geni ed accorciano la vita.

Secondo gli scienziati, la possibilità di una lunga vita in buona salute è per il 70% affidata a noi stessi e deriva dalle abitudini che adottiamo, indipendentemente dal nostro patrimonio genetico. L'esercizio fisico, inoltre, alza il tono dell'umore ed aiuta a mantenere allenate le capacità cerebrali. Gli italiani sono tra i popoli che nel mondo, hanno la probabilità di vivere più a lungo, secondo i dati della relazione annuale 2015 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'Italia è al secondo posto per l'aspettativa di vita, insieme a San Marino, Spagna, Svizzera e Singapore, al primo posto si trova il Giappone.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli studiosi dei meccanismi della longevità cercano “il gene della giovinezza”; fino ad ora non l’hanno trovato, ma hanno scoperto i meccanismi che avviano l'invecchiamento ed i metodi utili per allungare la vita delle cellule. Gli anni di vita dei propri genitori e dei parenti prossimi, sono un utile indicatore sulla probabilità di vivere a lungo; i fratelli e i figli dei centenari, vivono per lo più oltre la media.

Per scoprire il gene della longevità, i ricercatori della Stanford University e dell'Università della California, hanno analizzato il genoma di 17 delle 74 persone che, al momento della ricerca avevano superato i 110 anni di età; dall'esame, è emerso che nessuna singola variante genica era comune tra i supercentenari. Ma anche se non esiste uno specifico “gene della longevità”, piccole differenze nella sequenza di alcuni geni possono favorire o sfavorire l'invecchiamento. La componente genetica è stata analizzata da studi multicentrici che hanno identificato 281 mutazioni di geni, in base alle quali era possibile fare previsioni sulla longevità di una persona.

Tra le varianti genetiche che possono favorire la longevità, vi sono anche quelle che regolano i telomeri, le strutture di protezione del DNA, alla cui lunghezza sembrano strettamente collegati i processi di invecchiamento. I telomeri sono il cappuccio protettivo collocato al termine dei cromosomi, che servono a proteggere, a mantenere integro il DNA, evitando che possa modificarsi nella duplicazione cellulare. Quando la lunghezza dei telomeri, scende sotto una soglia critica, definito “Hayflick limit” che si crede essere tra 50-70 divisioni cellulari, le cellule diventano senescenti e la divisione cellulare si ferma.

Ricerche recenti hanno anche dimostrato che vari fattori, quali ad esempio lo stress e la depressione possono portare all'accorciamento dei telomeri, causano invecchiamento precoce e incidono profondamente sulla durata della vita. I ricercatori dell’Indiana University School of Medicine e dello Scripps Research Institute sono riusciti ad identificare una serie di geni che sembrano controllare l'impatto delle risposte alla stabilità all'umore e stress sulla longevità. I test sull'uomo hanno portato alla luce 347 geni associati a sintomi depressivi e le analisi del sangue hanno rilevato una maggiore attività del gene ANK 3 nelle persone anziane o con grave depressione. Una serie di composti possono agire su questi geni e promuovere la longevità: Omega 3, acidi grassi DHA (acido docosaesaenoico), piracetam, quercetina, vitamina D, resveratrolo, composti estrogeno simile, antidiabetici, rapamicina (immunosoppressore).

Attualmente, un gruppo di ricercatori italiani, coordinato da Fabrizio D'Adda, responsabile del programma di IFOM “Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare” e ricercatore presso l'Istituto di Genetica molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGM-CNR) di Pavia, ha dimostrato che i telomeri, quando sono corti o danneggiati, possono indurre essi stessi la formazione di DDRNA (DNA Damage Response RNA) e quindi l'attivazione e la conseguente senescenza delle cellule. I telomeri si accorciano progressivamente ogni volta che il DNA dei circa 10 mila miliardi di cellule del nostro organismo si replica, ma si danneggiano nel tempo, anche in assenza di divisione e non sono facilmente riparabili. Il risultato è che il danno ai telomeri costituisce una minaccia alla stabilità del DNA, così la cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione cellulare e induce la senescenza. E' possibile spegnere questi allarmi molecolari, colpendo specificatamente i DDRNA con una nuova molecola detta “antisenso”. Gli oligonucleotidi antisenso costituiscono una classe di farmaci innovativi che trova la sua forza nella capacità di colpire selettivamente una sequenza di RNA complementare, inibendone la funzione e quindi prevenire l'invecchiamento cellulare, in patologie associate al danno ai telomeri quali: la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare, l'aterosclerosi, il diabete, la cataratta, l'osteoporosi, l'artrite o in malattie rare, come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

Tweet

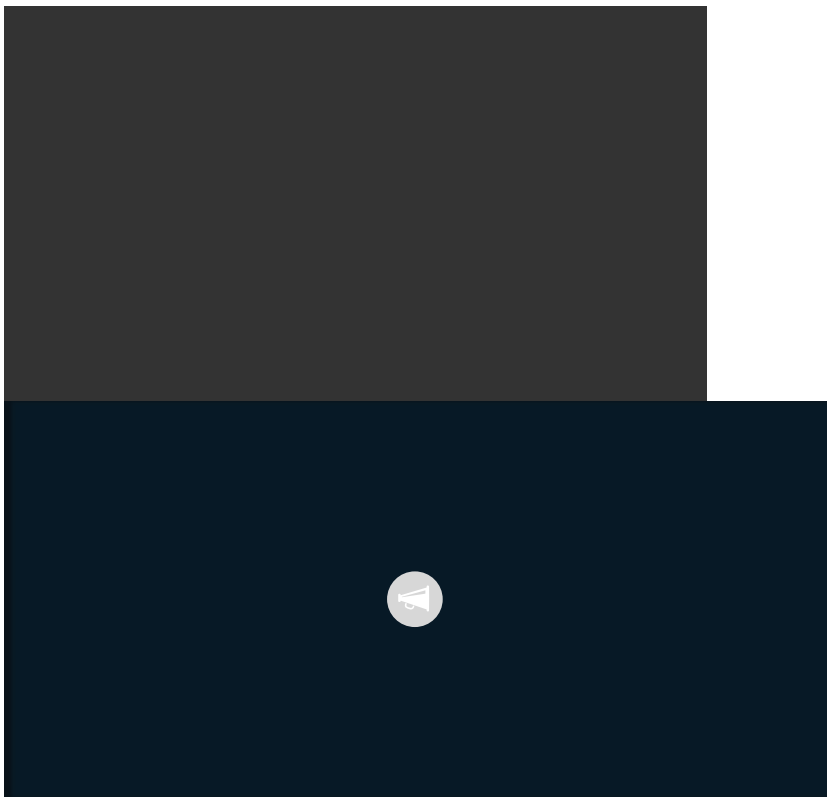
Potrebbe interessarti

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ecco le molecole killer delle cellule tumorali VIDEO

Aperta la strada a nuovi tipi di farmaci adatti ad ogni tipo di tumore e personalizzabili.





D. Cimarelli • Esperto di Tasse
Autore dalla news (Curata da M. Mancini)



G. Tedde • Esperto di Cronaca
Autore del video

Da tempo si conosce la straordinaria capacità dell'organismo umano di auto-ripararsi a tutti i livelli, sia macroscopici che microscopici. Infatti, all'interno delle nostre cellule ci sono particolari **molecole di RNA** che lanciano l'allarme appena viene rilevato un possibile danno al nucleo dove è contenuto il nostro [VIDEO]**DNA [VIDEO].** Ora, la conoscenza di questi particolari meccanismi è progredita talmente tanto da far pensare di essere giunti molto vicini alla possibilità di poterli **bloccare** e, per questa via, sconfiggere definitivamente molte forme tumorali.

È stato, infatti, pubblicato sulla rivista *Nature Cell Biology,* uno studio prodotto dall'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare, e dall'Igm-Cnr di Pavia, che descrive come i ricercatori siano riusciti a creare delle nuove molecole, denominate **antisenso,** in grado di legare le molecole di RNA complementare all'RNA delle cellule da annientare, come spiega la prima autrice dello studio

Di Tendenza

1 Atorvastatina: ritirato il farmaco anticolesterolo VIDEO

2 Due lotti di Biochetasi ritirati dal mercato: ecco quali e perché VIDEO

3 Pastiglie: ecco perchè non vanno mai tagliate VIDEO

4 Presto anche in Italia una nuova efficace cura contro l'artrite reumatoide VIDEO

Consigliati

- Perché non bisogna dividere pillole e compresse? VIDEO

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Flavia Michelini.

L'azione precisa e specifica delle nuove molecole

Secondo la dottoressa Michelini queste nuove molecole svolgono una doppia funzione.

In primo luogo, vanno **ad inibire l'invio di messaggi** di duplicazione delle cellule tumorali e, in secondo luogo, intervengono **specificamente** sulle parti lesionate del #Dna, consentendo alle altre parti della cellula di funzionare normalmente. È come se, pensando alla cellula come ad una casa, per fare un esempio, si fosse in possesso di un telecomando con il quale è possibile spegnere i dispositivi o gli elettrodomestici che non devono lavorare. Nella stessa maniera, ora i ricercatori sono in grado, attraverso queste nuove molecole, di inibire l'azione negativa delle cellule cancerogene [VIDEO].

Le prospettive terapeutiche

Secondo **Fabrizio d'Adda di Fagagna,** che ha guidato la ricerca sulle nuove molecole, queste saranno alla base dello sviluppo di una nuova tipologia di farmaci, estremamente innovativi.

Sarà possibile, infatti, creare specialità medicinali in grado di colpire specifiche neoplasie. Non solo, ma il #farmaco potrà essere calibrato sul singolo paziente. Questo, inoltre, implica che i farmaci stessi avranno meno effetti collaterali e risulteranno notevolmente meno tossici per l'organismo. Per accelerare lo sviluppo di questi nuovi tipi di farmaci è stato anche creato il primo acceleratore di imprese biotecnologiche italiano, denominato **BiovelocITA,** il cui contributo sarà fondamentale. #salute

- Molecole antisenso: il futuro contro le cellule tumorali VIDEO
- Spezzare la pillola prima di prenderla può essere rischioso VIDEO
- L'Aifa richiama il farmaco anticolesterolo VIDEO

Blasting SA, IDI CHE-247.845.224, Palazzo Mercurio, Piazza Colonnello Bernasconi 5 - 6830 Chiasso (Svizzera) - © 2013-2022 The Blasting News

Sicurezza dei dati e Privacy | Linea editoriale | Come contattarci

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze dell'utente. Per conoscere la nostra policy o negare il consenso al loro utilizzo clicca qui. Continuando la navigazione tramite l'accesso a qualunque elemento sovrastante o chiudendo il banner acconsenti all'uso dei cookie.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

msn notizie cerca nel Web Accedi

Ultime notizie Italia Mondo Politica Sport Tecnologia GoTech Meteo Video

Milano, l'onda dei cervelli di ritorno: quei ricercatori rientrati alla Statale

Corriere della Sera

Giovanni Caprara
7 ore fa

CONDIVIDI
CONDIVIDI
TWEET
E-MAIL

Due ricercatori vincitori del «Consolidator Grant», una borsa di studio europea assegnata a fine novembre dall'European Research Council (Erc) sono dell'università Statale. Una coppia è un fatto raro tra gli atenei italiani che competono con le istituzioni delle altre nazioni dell'Unione. Uno dei due è Francesco Ficetola, un «cervello di ritorno», essendo rientrato dall'Università di Grenoble. Il secondo è Paolo Stellari del Dipartimento di matematica, che ha vinto un progetto da 786 mila euro a cavallo tra algebra e geometria con potenziali ricadute, in particolare, sulla fisica teorica. Ficetola, invece, da zoologo, studierà che cosa succede nelle zone dove i ghiacciai si ritirano. «Queste aree sono invase da organismi viventi di varia natura, dai funghi agli animali — spiega Ficetola — e noi spiegheremo come ciò possa avvenire con una tecnica sofisticata prelevando Dna dal suolo nei diversi ghiacciai del mondo. Sono felice di aver avuto la possibilità di rientrare e di poter effettuare nell'Università dove ho studiato l'importante progetto di ricerca da 1,850 milioni di euro che coinvolgerà per cinque anni ricercatori italiani e di alcuni Paesi europei».

«Siamo orgogliosi — sottolinea Gianluca Vago, rettore della Statale — di rappresentare l'Italia nel settore delle scienze della vita con un valido giovane ricercatore reclutato all'estero e che opera in un nuovo dipartimento istituito quest'anno. Il risultato, però, conferma come sia necessario uno sforzo complessivo per accrescere l'attrattività del nostro sistema di ricerca». Anche in questa occasione, infatti, e come accade da tempo, sono diversi i vincitori italiani, attivi, però, in altre nazioni dove portano altrove i denari che alimentano i laboratori.



© Fornito da RCS MediaGroup S.p.A.

«Far tornare a casa i nostri giovani è una fatica notevole — nota Vago —. Ma se Ficetola vince un Grant tanto cospicuo dopo un anno dal rientro significa che questa è una politica su cui ho fatto bene a investire. E, tra l'altro, Ficetola è alla guida dell'unico progetto italiano vincitore nel campo delle scienze della vita».

Diversi altri illustri ricercatori sono infatti arrivati in Statale con la «nuova politica», grazie alla chiamata diretta o con i concorsi riservati solo a coloro che sono attivi all'estero. Ad esempio da New York sta volando un archeologo noto per aver seguito gli importanti scavi a Selinunte, in Sicilia, finanziati naturalmente dagli americani.

Dall'Università di Oxford rientra un grande esperto di sociologia economica. C'è poi Mario Raviglione che ha diretto il programma dell'Organizzazione mondiale della sanità per la tubercolosi e ora diventa un punto di riferimento di un nuovo istituto di ricerca dedicato a Mauro Moroni, l'infettivologo di fama internazionale scomparso nel 2015.

ALTRO DAL CORRIERE DELLA SERA




Renzi più solo: «Ma non mi fermo». Il leader Pd...
Corriere della Sera


Tallio, arrestato Mattia Del Zotto, nipote dell...
Corriere della Sera


La protesta dei palestinesi: razzi e...
Corriere della Sera

Corriere della Sera
Vai al sito del Corriere della Sera

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma il flusso riguarda anche studiosi provenienti da altre istituzioni italiane. Dall'Istituto europeo di oncologia Ieo è in arrivo Diego Pasini e dall'Istituto Firc di oncologia molecolare Ifom, Vincenzo Costanzo, dove era giunto dopo il rientro dal Cancer Research UK (Londra).

«Queste operazioni — precisa il Rettore Vago — sono state favorite dalle Borse Montalcini del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le cui risorse si sono aggiunte alle nostre in accordo con i vari dipartimenti i quali hanno apprezzato l'impegno strategico capace di sostenere e sviluppare l'ateneo valorizzando i nostri cervelli».

‹ Vai alla Home page MSN

‹ Vai a MSN Notizie

Microsoft
© 2017 Microsoft

Privacy e cookie
Legale
Info inserzioni

Commenti e suggerimenti
Guida
MSN nel mondo

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primo cibo che danneggia - l'intestino
È la causa di diarrea e malattie intestinali consiglifloraintestinale.com

New York, Studioso calabrese e fa importante scoperta sui linfomi

red

Askanews 15 dicembre 2017

Roma, 9 dic. (askanews) -Se oggi conosciamo il "tallone d'Achille" di alcune forme di linfoma e possiamo sperare in terapie più efficaci, lo dobbiamo - riferisce 'Il quotidiano del sud' - anche ad un giovane ricercatore calabrese. Gabriele Varano, originario di Locri, è il primo autore di un importante studio apparso poche settimane fa su Nature e che riferisce i risultati della ricerca condotta insieme all'équipe del suo maestro, il professor Stefano Casola, medico ricercatore e direttore del programma "Immunologia molecolare e biologia dei linfomi" dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare).

«Il nostro studio - spiega Varano - dimostra come alcune cellule di linfoma siano in grado di sopravvivere anche in seguito alla perdita dell'espressione del Bcr (B Cell Receptor), molecola fino ad ora considerata indispensabile per la sopravvivenza e la proliferazione di diversi tipi di linfoma, e contro la quale, in questi ultimi anni, sono stati sviluppati farmaci volti a bloccarne l'attività a scopo terapeutico».(Segue)



Inizia la conversazione

Accedi per pubblicare un messaggio.



Notizie Yahoo Notizie

Canada, il mistero dei piedi nelle scarpe che appaiono a riva

E' un mistero raccapricciante quello che da oltre un decennio sconvolge il Canada. L'altro giorno, infatti, sulle spiagge attorn...

14

Notizie Askanews

Vendite giudiziarie, interdetto magistrato Tempio Pausania

Accertamenti del pm Stefano Rocco Fava e dell'aggiunto Paolo Ielo

1

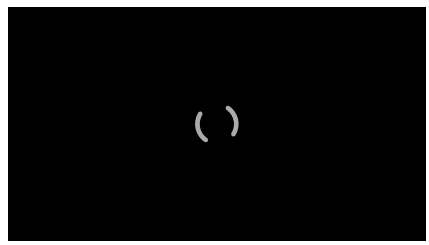


Notizie Askanews

Bonino: ho pianto per ok a biotestamento, pronta a candidarmi

"Se i medici mi danno l'ok. Col Pd incontro nei prossimi giorni"

42



Russia, scintille tra la giornalista e Putin
Lapresse Video

Potrebbe interessarti anche...



"Igor il russo" ha ucciso tre persone prima di essere catturato

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 09-12-2017
Pagina 15
Foglio 1

RICERCA GENETICA

Come distruggere il Dna delle cellule tumorali

Spegnere il tumore come si spengono le luci di una casa "intelligente" grazie alla domotica: è questo l'obiettivo di una nuova classe di interruttori molecolari, che bloccano in modo selettivo i meccanismi di riparazione del Dna cruciali per la sopravvivenza delle cellule tumorali. Il nuovo approccio, che mira a sviluppare terapie anti-cancro su misura, è stato messo a punto dal gruppo di Fabrizio d'Adda di Fagagna, ricercatore dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano.

«Sappiamo che le cellule tumorali hanno un Dna instabile, che si rompe continuamente – spiega d'Adda di Fagagna – e abbiamo scoperto che questi danni al genoma inducono la produzione di segnali di allarme, ovvero piccole molecole di Rna specifiche per ciascuna lesione, che non servono a produrre proteine, bensì ad attivare i meccanismi cellulari di riparazione. La nostra sfida è stata quella di creare delle molecole complementari (antisenso) capaci di bloccare questi Rna accumulati sulle singole lesioni». «In questo modo – spiega d'Adda di Fagagna – si impedisce la segnalazione e la riparazione della lesione solo in punti precisi del genoma: la cellula tumorale resta danneggiata e di conseguenza non può più sopravvivere e proliferare».


salute
Il panettone fa bene ma dev'essere fatto con lievito madre

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Bologna

Quotidiano

Data 05-12-2017
Pagina 19
Foglio 1

LA SALUTE IN LIBRERIA

Lunga vita a chi mangia sano le linee guida in un volume

È un libro definito rivoluzionario quello di Valter Longo (La dieta della longevità, Vallardi Editore, 2016) che condensa tutte le sue scoperte scientifiche e spiega come ridurre il grasso addominale, rigenerare e ringiovanire il corpo abbattendo in modo significativo il rischio di cancro, malattie cardiovascolari, diabete e malattie neurodegenerative come l'Alzheimer. La dieta Longo, secondo quanto riportano le note del volume, cura con il cibo, rivoluzionando il rapporto con esso. semplice da adottare ogni giorno per chi già apprezza la tradizione mediterranea, la dieta di Longo si affianca a una pratica antica e comune in tutte le culture e dimenticata dalla nostra società dell'abbondanza: la dieta mima il digiuno, in modo "mirato" e calibrato sulle esigenze della vita di oggi. Longo, biochimico di fama internazionale – direttore dell'Istituto di Longevità della University of Southern California e del Laboratorio di Oncologia e Longevità all'Istituto di Oncologia Molecolare IFOM di Milano, sostiene che «quando si parla di alimentazione, la maggior parte delle persone, tempestata da notizie su quali cibi siano salutari e quali no, finisce per scoraggiarsi. Che si parli di grassi, proteine e carboidrati o di singoli alimenti come le uova o il caffè, tutto è stato ampiamente descritto dalla stampa scientifica e dai media ora come 'buono', ora come 'cattivo'. È chiaro che abbiamo bisogno di un metodo efficace per filtrare questo rumore di fondo ed estrarne informazioni non suscettibili di ribaltarsi dall'oggi al domani».







Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 15-12-2017
Pagina 19
Foglio 1 / 2

▶ NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA

L'INTERVISTA **PAOLO NUCIFORO**

«Un antibiotico potrà fermare il tumore»

La sua équipe di ricerca lo ha testato sui topi dopo aver scoperto che un batterio è il responsabile di neoplasie al colon retto «Abbiamo riscontrato una riduzione sensibile del carcinoma, in futuro potremo usare la cura anche per bloccare le metastasi»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



Un italiano è coautore di una ricerca internazionale, che propone nuove metodiche nello studio del tumore al colon retto e cure alternative delle neoplasie. «Semplici» antibiotici possono giocare un ruolo importante nel limitare le metastasi, emerge dall'indagine pubblicata pochi giorni fa sulla rivista *Science* e condotta dallo statunitense Dana Farber cancer institute di Boston, assieme allo spagnolo Instituto de oncologia Vall d'Hebron (Vhio) di Barcellona dove l'italiano Paolo Nuciforo è a capo dell'equipe di ricerca. Al centro dell'investigazione c'è il *Fusobacterium nucleatum*, microorganismo gram negativo anaerobio che nel cavo orale produce piccole lucenti colonie, responsabili della placca subgengivale o della malattia parodontale. In un sistema immunitario alterato, infiammazioni del microbioma orale si diffondono all'intestino. In un colon malato vi sono alti livelli di questo batterio, normalmente estraneo alla flora intestinale e che risulta il primo agente infettivo trovato nei tessuti interessati da cancro al colon retto. Promuove anche la resistenza alla chemioterapia nei pazienti affetti da tumore al colon, inibendo la apoptosi (o morte cellulare programmata) e favorendo così lo sviluppo incontrollato delle cellule cancerogene. La ricerca pubblicata su *Science* ha individuato la presenza di *Fusobacterium* anche nelle metastasi al fegato, ponendo importanti interrogativi sul ruolo che il batterio gioca nell'insorgenza e nella diffusione del tumore.

Originario di Catania, 44 anni, Paolo Nuciforo dopo la laurea in medicina si è specializzato in anatomia patologica a Milano e nel 2016 ha ottenuto il dottorato in scienze morfologiche a Barcellona. Da 15 anni si occupa di ricerca traslazionale oncologica, il cui obiettivo è la trasformazione delle scoperte scientifiche in terapie innovative che risolvano le problematiche cliniche più urgenti, per ridurre l'incidenza e la mortalità per cancro. Ha iniziato la sua carriera nel 2003 come ricercatore presso l'Ifom, l'istituto Firc di oncologia molecolare di Milano, per poi trasferirsi nel 2007 a Basilea, in Svizzera, come responsabile del laboratorio di ricerca della multinazionale Novartis (che opera nel settore farmaceutico), sviluppando nuovi test molecolari. Sposato con una patologa milanese che l'ha seguito in Spagna e pure lavora per Vhio, dal 2012 è responsabile del gruppo di oncologia molecolare all'istituto sui tumori dell'ospedale universitario Vall d'Hebron, il più grande di Barcellona e il secondo in Spagna. La sua principale linea di ricerca è la scoperta e validazione di nuovi biomarcatori, utilizzando tecniche innovative di patologia molecolare applicate alla medicina di precisione, per ottenere trattamenti su misura e più efficaci.

Qual è la novità maggiore di questa ricerca che la vede protagonista, assieme ai partner americani?

«Da un paio d'anni sappiamo che, in condizioni patologiche come il tumore al colon, il *Fusobacterium nucleatum* può migrare dalla cavità orale all'intestino. Il motivo ancora non è chiaro: se sia casualità, perché trova nel tessuto canceroso un ambiente favorevole, o se è possibile un legame tra il microorganismo e lo sviluppo del tumore. La mia équipe ha dimostrato per la prima volta la presenza di *Fusobacterium* anche nelle metastasi al fegato, che per lo più provengono da un tumore del colon. La scoperta è notevole, non può essere accidentale ritrovare lo stesso ceppo di batterio in un altro organo, anche a distanza di tempo dall'insorgenza del tumore primario. Potrebbe anche muoversi con le cellule tumorali, favorendone la riproduzione e una volta nel fegato, creare un microbiota uguale a quello del colon colpito da carcinoma».

Perché si sposta nell'intestino?

«Probabilmente per una disbiosi *(ogni cambiamento dell'equilibrio della popolazione batterica intestinale, ndr)*. L'alterazione degli enzimi e della flora batterica che vivono all'interno dell'intestino, chiamata anche microbiota, è dovuta a molteplici cause che si stanno studiando. Una cattiva alimentazione può essere un elemento che scatena patologie infiammatorie e favorisce la crescita di batteri che normalmente vivono in altre parti del nostro corpo. Quando il *Fusobacterium* migra nel colon, può provocare una reazione, un'infiammazione del tessuto; può produrre tossine che danneggiano le cellule sane e determinare l'insorgenza di un tumore; o può integrarsi con le cellule tumorali».

Avete condotto sperimentazioni testando l'uso di antibiotici?

«Su modelli murini *(topi da laboratorio, ndr)* cui abbiamo innestato tumori al colon positivi al *Fusobacterium*, utilizzando "avatar" dei singoli pazienti del nostro centro -per ricreare nell'animale le stesse condizioni patologiche presenti nell'individuo malato-, abbiamo impiegato antibiotici generici e poi specifici. Con un antibiotico selettivo, è stata riscontrata una riduzione sensibile della crescita del tumore nel topo. I risultati sono modelli pre clinici, ma molto indicativi».

«Semplici» antibiotici possono giocare un ruolo importante nel limitare lo sviluppo del tumore?

«Potrebbero agire anche a livello preventivo, come già avviene quando si usano contro l'*Helicobacter pylori*, batterio che si trova molto comunemente nello stomaco e che può provocare il cancro. Lo studio che abbiamo condotto fa intravedere un'altra possibilità: quella di trattare un tumore già sviluppato ed esteso, associando un antibiotico specifico con un farmaco antitumorale come una chemioterapia. La combinazione, innovati-

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 15-12-2017
Pagina 19
Foglio 2 / 2

va, potrebbe rivelarsi in futuro una strategia terapeutica efficace sui pazienti».

Il ruolo del microbiota si conferma uno studio fondamentale.

«È l'ambiente con cui il tumore interagisce. Ancora non sappiamo quali siano i batteri buoni e quelli cattivi, quale sia la combinazione ideale, quali fattori lo possono alterare. A livello terapeutico, la difficoltà principale è che quando dai un chemioterapico a un paziente già sai che provoca una disbiosi, ma non si sa come agirà sul microbiota. La selezione dell'antibiotico ideale dovrà dimostrare che non colpisce anche batteri buoni».

Vive e lavora a Barcellona. Che cosa ne pensa delle rivendicazioni autonomistiche della Catalogna?

«Sono contrario all'indipendenza, da buon siciliano penso che l'isolamento non aiuti. Qui la frattura sociale è molto forte, tra unionisti e chi pensa che l'essere spagnolo lo privi della catalanità».

Dottore, pensa di rientrare a lavorare in Italia?

«Mi piacerebbe tornare. Devono prima esistere le condizioni per far ricerca a un livello sufficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un sistema immunitario alterato, i microbi del cavo orale si diffondono nell'intestino

Lavoro a Barcellona da molti anni Tornerò in Italia se sarà possibile fare ricerca in modo serio



SCIENZIATO Paolo Nuciforo, 44 anni. Guida un'équipe di ricerca a Barcellona


«Un antibiotico potrà fermare il tumore»

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOMINATO DA BEATRICE LORENZIN IL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'

Nominato da Beatrice Lorenzin il 'Consiglio Superiore di Sanità' Nasce il nuovo Consiglio Superiore di Sanità, il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del ministro della salute. Adesso, il ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi. Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin nell'augurare 'buon lavoro' ai neo componenti ha espresso 'grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio'. Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne. Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione: Presidente Prof.ssa Roberta Siliquini Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino Vicepresidenti Prof. Adelfio Elio Cardinale Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo Prof.ssa Eleonora Porcu Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna Componenti Prof.ssa Maria Pia Amato Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze Prof. Rocco Bellantone Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma Prof. Francesco Bove Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia Prof. Placido Bramanti Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina Prof.ssa Elisabetta Cerbai Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze Prof.ssa Anna Clerico Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma Prof. Antonio Colombo Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano Prof. Bruno Dalla Piccola Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma Prof.ssa Elisabetta Dejana Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano Prof.ssa Gabriella Fabbrocini Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Prof. Napoleone Ferrara Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center Prof. Silvio Garattini Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano Prof.ssa Adriana Ianieri Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma Prof. Andrea Lenzi Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale Prof. Alberto Mantovani Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano Prof. Mauro Marchionni Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze Prof. Giuseppe Novelli Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata Prof.ssa Anna Teresa Palamara Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma Dott.ssa Gloria Pelizzo Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo Prof. Antonino Perino Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo Prof.ssa Manuela Roncella Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa Prof.ssa Anna Sapino Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus Prof. Giovanni Scambia Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma Dott. Giuseppe Segreto Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina Prof. Mario Stirpe Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia Prof.ssa Marcella Trombetta Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio Dott.ssa Vittorina Zagonel Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.). La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 01-12-2017
Pagina 11
Foglio 1

RICERCA CONDOTTA DA FABRIZIO D'ADDA DI FAGAGNA

Dna modificato anti-cancro La scoperta di un friulano

UDINE

Il genoma della cellula tumorale è instabile: si rompe continuamente, accumulando danni che la cellula stessa tenta tenacemente di riparare per sopravvivere e proliferare. Individuare strategie per impedire che in queste cellule si ripari è fondamentale per eliminarle e curare il cancro. Il gruppo di ricerca guidato da Fabrizio d'Adda di Fagagna, nato a Udine nel 1966, ricercatore di Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano e dell'Igm del Cnr di Pavia, aveva già dimostrato nel 2012 sulle pagine della rivista Nature il ruolo cruciale di alcuni Rna non codificanti, piccole molecole regolatorie trascritte dal Dna e non usate per sintetizzare proteine. Come guardiani, questi Rna intervengono ogni volta che si genera un danno al Dna e fanno scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. Le ricerche sulla formazione e sulla funzione di questi Rna non codificanti hanno oggi portato – con i risultati pubblicati su Nature Cell Biology – a una comprensione più approfondita del meccanismo di segnalazione e di riparazione del Dna danneggiato.


Fabrizio d'Adda di Fagagna

«Finora – afferma d'Adda di Fagagna – si riteneva che nel meccanismo di riparazione del Dna nella cellula tumorale fossero coinvolte esclusivamente proteine. Gli approcci terapeutici in uso hanno come obiettivo tali fattori proteici e sono abbastanza efficaci, anche se inibiscono indiscriminatamente la riparazione del Dna in tutto il genoma con il rischio di effetti collaterali dannosi. Grazie a tecnologie sofisticate, siamo riusciti a dimostrare che l'efficacia della segnalazione del danno e della sua riparazione è strettamente dipendente da questi Rna non codificanti, generati a partire da ogni lesione del genoma danneggiato e, pertanto, specifici per ciascuna lesione. La nostra sfida è stata ideare un approccio terapeutico "illuminato", che colpisca non le proteine che agiscono in maniera generalizzata, ma gli Rna accumulati sulle singole lesioni. In questo modo si impedisce la segnalazione e la riparazione del Dna danneggiato in punti precisi all'interno della "mappa" del genoma: la cellula tumorale resta danneggiata e di conseguenza non può più sopravvivere e proliferare«. Nato a Udine nel 1966, laureato a Trieste, Fabrizio d'Adda di Fagagna dirige dal 2003 in Ifom il gruppo di ricerca dopo essere rientrato in Italia dal Gurdon institute di Cambridge nel Regno Unito dove è rimasto sette anni. *(d.s.)*


Tornano ad aumentare i casi di Aids
Meno prevenzione e rapporti protetti
Dna modificato anti-cancro
La scoperta di un friulano

Codice abbonamento: 069337
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

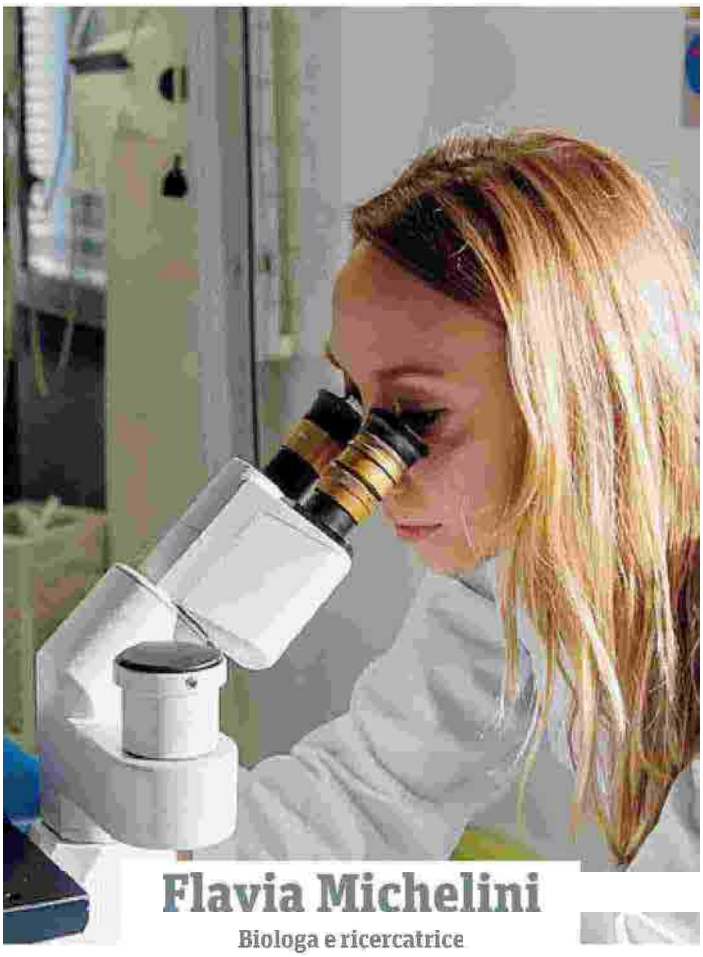
metro

Quotidiano

Data 19-12-2017
Pagina 4
Foglio 1

L'INTERVISTA

Il sogno americano non si è mai spento. Sono pronta con le valigie ma non sarà una fuga dall'Italia



Flavia Michelini

Biologa e ricercatrice

«La ricerca? Si può fare anche made in Italy»

Sono cresciuta tra le vigne, in mezzo alla terra E da bambina preferivo le formiche alle bambole

Serena Bournens

ROMA Per chi conosce i Castelli romani riesce difficile immaginare che vi si possa vivere per 24 anni e poi diventare un brillante ricercatore. Come Flavia Michelini, nata a Frascati nel 1986, cresciuta a Colonna tra le vigne, e oggi prima autrice di un'importante ricerca appena pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica Nature Cell Biology, che potrebbe un giorno fornire delle prospettive concrete ed efficaci nella lotta contro il cancro. Un risultato in gran parte italiano (con la collaborazione dell'università del Michigan), frutto di un lavoro di 8 anni all'Ifom di Milano.

L'eccellenza del Made in Italy nella ricerca...

Fare ricerca in Italia si può e anche ad alti livelli. Sono sinceramente convinta che l'Ifom sia un centro di eccellenza internazionale, ben organizzato e con delle qualità rare che ci invidiano anche all'estero, come i servizi rivolti ai ricercatori. L'ambiente è stimolante e collaborativo, un ambiente gioioso oltre che professionale, che è di fondamentale importanza nella vita di tutti i giorni per un ricercatore.

Molti suoi colleghi scelgono di andare all'estero. La sua è una scelta controcorrente?

Anche io ho sempre coltivato il sogno americano, ero pronta con le valigie già ai tempi del dottorato...

Poi?

Poi mi sono imbattuta nell'Ifom e sono entrata nel programma di dottorato della scuola europea di medicina molecolare.

Nel 2012, a 26 anni, la prima pubblicazione su Nature. Come è nata la sua passione per la scienza?

Sono sempre stata un'osservatrice attenta e curiosa. Sono cresciuta tra le vigne e ho giocato poco con le bambole. Il mio vero passatempo era la natura: quando ho ricevuto il mio primo microscopio-giocattolo lo utilizzavo per osservare foglie e formiche...

Incontri particolari lungo la sua strada?

L'amore per la biologia nasce sicuramente al liceo, in particolare grazie a mia cugina Fabrizia, all'epoca ricercatrice all'Irbm di Pomezia. Mi portò a visitare i laboratori e credo di aver riconosciuto subito in quel luogo un senso di appartenenza. Un altro incontro importante è stato con Rita Levi Montalcini. Avevo 22 anni e lei, girandosi, mi disse: «Ti auguro di avere una vita come la mia!».

Quindi di vincere il Nobel?

È il sogno di qualsiasi ricercatore.

Crede sia possibile rimanendo nel nostro Paese?

Come la Montalcini, credo che sia importante fare un'esperienza di lavoro all'estero. E il 2018 sarà per me l'anno del sogno americano.

Cervello in fuga?

Assolutamente no. Non sarà una fuga senza ritorno, ma un'occasione di crescita professionale e umana.

Lei va in America e lascia un posto di lavoro in Italia?

In Italia, come anche negli Usa, non esiste la figura del ricercatore strutturato. Si lavora con contratti annuali. Dopo 8 anni, sono pronta a fare le valigie per un viaggio che senz'altro avrà un ritorno.

Domotica del cancro

La Michelini è prima autrice della ricerca (www.nature.com/ncb/) pubblicata su Nature Cell Biology con CNR, Airc, e Università del Michigan. Un approccio innovativo per combattere i tumori, assimilabile alla domotica: una classe di molecole antisenso in grado di spegnere selettivamente i sistemi di riparazione del genoma che è stato danneggiato dalle cellule tumorali.

Chi è

Classe 1986, Flavia Michelini è nata a Frascati (Rm). A 6 anni è già in 2° elementare, a 23 si laurea con lode in Biologia ed Evoluzione Umana a Tor Vergata. Un anno dopo vince il dottorato al Semm e lavora all'Ifom di Milano per otto anni. Durante questo periodo contribuisce alla scoperta dei DDRNA (piccoli Rna non codificati) e poi firma la ricerca appena pubblicata su Nature Cell Biology.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ricerca? Si può fare anche made in Italy

Mar, 19/12/2017 - 13:00



INTERVISTA

ROMA. Per chi conosce i Castelli romani riesce difficile immaginare che vi si possa vivere per 24 anni e poi diventare un brillante ricercatore. Come Flavia Michelini, nata a Frascati nel 1986, cresciuta a Colonna tra le vigne, e oggi prima autrice di un'importante ricerca appena pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica Nature Cell Biology, che potrebbe un giorno fornire delle prospettive concrete ed efficaci nella lotta contro il cancro. Un risultato in gran parte italiano (con la collaborazione dell'università del Michigan), frutto di un lavoro di 8 anni all'Ifom di Milano.

L'eccellenza del Made in Italy nella ricerca...

Fare ricerca in Italia si può e anche ad alti livelli. Sono sinceramente convinta che l'Ifom sia un centro di eccellenza internazionale, ben organizzato e con delle qualità rare che ci invidiano anche all'estero, come i servizi rivolti ai ricercatori. L'ambiente è stimolante e collaborativo, un ambiente gioioso oltre che professionale, che è di fondamentale importanza nella vita di tutti i giorni per un ricercatore.

Molti suoi colleghi scelgono di andare all'estero. La sua è una scelta controcorrente?

Anche io ho sempre coltivato il sogno americano, ero pronta con le valigie già ai

Metro Italia

FATTI&ST



TORINO

Ztl a pagamento
Firme per dire n



ROMA ANTICA

Il Portico di Ottavia restituito alla città



LEGGE DI BILANCIO

Nella manovra arriva la nuova web-tax



ALTO ADIGE

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tempi del dottorato...

Poi?

Poi mi sono imbattuta nell'Ifom e sono entrata nel programma di dottorato della scuola europea di medicina molecolare.

Nel 2012, a 26 anni, la prima pubblicazione su Nature. Come è nata la sua passione per la scienza?

Sono sempre stata un'osservatrice attenta e curiosa. Sono cresciuta tra le vigne e ho giocato poco con le bambole. Il mio vero passatempo era la natura: quando ho ricevuto il mio primo microscopio-giocattolo lo utilizzavo per osservare foglie e formiche...

Incontri particolari lungo la sua strada?

L'amore per la biologia nasce sicuramente al liceo, in particolare grazie a mia cugina Fabrizia, all'epoca ricercatrice all'Irbm di Pomezia. Mi portò a visitare i laboratori e credo di aver riconosciuto subito in quel luogo un senso di appartenenza. Un altro incontro importante è stato con Rita Levi Montalcini. Avevo 22 anni e lei, girandosi, mi disse: «Ti auguro di avere una vita come la mia!».

Quindi di vincere il Nobel?
È il sogno di qualsiasi ricercatore.

Crede sia possibile rimanendo nel nostro Paese?

Come la Montalcini, credo che sia importante fare un'esperienza di lavoro all'estero. E il 2018 sarà per me l'anno del sogno americano.

Cervello in fuga?

Assolutamente no. Non sarà una fuga senza ritorno, ma un'occasione di crescita professionale e umana.

Lei va in America e lascia un posto di lavoro in Italia?

In Italia, come anche negli Usa, non esiste la figura del ricercatore strutturato. Si lavora con contratti annuali. Dopo 8 anni, sono pronta a fare le valigie per un viaggio che senz'altro avrà un ritorno.

Vienna: agli alto-atesini il passaporto austriaco



Le mense scolastiche sempre più "bio"



Di Maio: "Io voterei per l'uscita dall'euro"



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERENA BOURNENS

ARTICOLI CORRELATI



Antonio Cabrini a 60 anni, il sogno resta il pallone

Calciatore tra i più forti del suo tempo, amatissimo dalle donne, il "Bellantonio" ha appena compiuto i 60. E non ha intenzione di smettere con il pallone



«Il sesso senz'anima ha dei limiti»

Intervista a Maria Rita Parsi sul cyber sex



«La nostra battaglia per la meritocrazia»

Intervista a Maria Cristina Origlia, tra le organizzatrici della Prima giornata del merito





CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit
- Green
- Club Metro
- Ultima Ora

CERCA

- Ricerca nel sito

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità

N.M.E. - New Media Enterprise S.r.l. Sede Legale: Via Carlo Pesenti, 130 – 00156 Roma Tel 06 49241200 Fax 06 49241270 P.IVA 10520221002 Testata

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

LA STORIA

Milano, l'onda dei cervelli di ritorno: quei ricercatori rientrati alla Statale

Borse di studio europee, concorsi e chiamate dirette. Ecco i giovani ricercatori che rientrano alla Statale

di **Giovanni Caprara**



Due ricercatori vincitori del «Consolidator Grant», una borsa di studio europea assegnata a fine novembre dall'European Research Council (Erc) sono dell'università Statale. Una coppia è un fatto raro tra gli atenei italiani che competono con le istituzioni delle altre nazioni dell'Unione. Uno dei due è Francesco Ficetola, un «cervello di ritorno», essendo rientrato dall'Università di Grenoble. Il secondo è Paolo Stellari del Dipartimento di matematica, che ha vinto un progetto da 786 mila euro a cavallo tra algebra e geometria con potenziali ricadute, in particolare, sulla fisica teorica. Ficetola, invece, da zoologo, studierà che cosa succede nelle zone dove i ghiacciai si ritirano. «Queste aree sono invase da organismi viventi di varia natura, dai funghi agli animali — spiega Ficetola — e noi spiegheremo come ciò possa avvenire con una tecnica sofisticata prelevando Dna dal suolo nei diversi ghiacciai del mondo. Sono felice di aver avuto la possibilità di rientrare e di poter effettuare nell'Università dove ho studiato l'importante progetto di ricerca da 1,850 milioni di euro che coinvolgerà per cinque anni ricercatori italiani e di alcuni Paesi europei».

vivimilano



ECCO DOVE SI PATTINA
Da piazza Gae Aulenti a piazza Beccaria fino ai Bagni Misteriosi, vediamo dove sono le patinoire del periodo



TIZIANO A PALAZZO MARINO
Come ogni anno sotto le feste arriva un capolavoro da ammirare gratis: stavolta tocca alla "Sacra



CHE GUEVARA: LA MOSTRA
Anche materiale inedito nell'esposizione che ricorda i 50 anni dalla morte e i 90 dalla nascita



SHOPPING, POI DRINK
Dopo la corsa ai regali concediamoci un aperitivo nelle zone dei negozi: Buenos Aires, via Torino e corso

CORRIERE DELLA SERA

LUZZARA

Mamma uccide i figli di 2 e 5 anni e tenta il suicidio



LA SCALA

11 minuti di applausi per la Prima Foto | Cast | Interviste

di Redazione Milano online



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Francesco Ficetola, zoologo

«Siamo orgogliosi — sottolinea Gianluca Vago, rettore della Statale — di rappresentare l'Italia nel settore delle scienze della vita con un valido giovane ricercatore reclutato all'estero e che opera in un nuovo dipartimento istituito quest'anno. Il risultato, però, conferma come sia necessario uno sforzo complessivo per accrescere l'attrattività del nostro sistema di ricerca». Anche in questa occasione, infatti, e come accade da tempo, sono diversi i vincitori italiani, attivi, però, in altre nazioni dove portano altrove i denari che alimentano i laboratori.


Paolo Stellari, docente di geometria

«Far tornare a casa i nostri giovani è una fatica notevole — nota Vago —. Ma se Ficetola vince un Grant tanto cospicuo dopo un anno dal rientro significa che questa è una politica su cui ho fatto bene a investire. E, tra l'altro, Ficetola è alla guida dell'unico progetto italiano vincitore nel campo delle scienze della vita».

Diversi altri illustri ricercatori sono infatti arrivati in Statale con la «nuova politica», grazie alla chiamata diretta o con i concorsi riservati solo a coloro che sono attivi all'estero. Ad esempio da New York sta volando un archeologo noto per aver seguito gli importanti scavi a Selinunte, in Sicilia, finanziati naturalmente dagli americani.

Dall'Università di Oxford rientra un grande esperto di sociologia economica. C'è poi Mario Raviglione che ha diretto il programma dell'Organizzazione mondiale della sanità per la tubercolosi e ora diventa un punto di riferimento di un nuovo istituto di ricerca dedicato a Mauro Moroni, l'infettivologo di fama internazionale scomparso nel 2015.

Ma il flusso riguarda anche studiosi provenienti da altre istituzioni italiane. Dall'Istituto europeo di oncologia Ieo è in arrivo Diego Pasini e dall'Istituto Firc di oncologia molecolare Ifom, Vincenzo Costanzo, dove era giunto dopo il rientro dal Cancer Research UK (Londra).

«Queste operazioni — precisa il Rettore Vago — sono state favorite dalle Borse Montalcini del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le cui risorse si sono aggiunte alle nostre in accordo con i vari dipartimenti i quali hanno apprezzato l'impegno strategico capace di sostenere e sviluppare l'ateneo valorizzando i nostri cervelli».

7 dicembre 2017 | 21:39
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK Mi piace 2,4 mln

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



Il look segreto della Boschi per la Prima alla Scala Foto

EUROPA LEAGUE

Brutto esordio di Gattuso in Europa League: il Milan perde 2 a 0 a Rijeka

di Redazione Sport





IL PREMIO

A Cristiano Ronaldo il Pallone d'oro 2017

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Ministro Beatrice Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

Versione stampabile

Segui il ministero

Comunicato n. 125
Data del comunicato 20 dicembre 2017

Il Ministro Beatrice Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

Oggi l'insediamento, Siliquini rieletta presidente per acclamazione

Si è insediato oggi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.

Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Il Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio".

Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. **Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne**.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente

Prof.ssa Roberta Siliquini

Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Eleonora Porcu

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:

Prof.ssa Maria Pia Amato

Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove

Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai

Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico

Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prof. Antonio Colombo

Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola

Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma

Prof.ssa Elisabetta Dejana

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini

Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara

Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri

Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi

Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani

Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano - Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Prof. Mauro Marchionni

Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli

Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara

Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo

Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino

Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella

Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino

Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia

Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto

Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina

Prof. Mario Stirpe

Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Prof.ssa Marcella Trombetta

Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel

Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.).

La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Ministro Beatrice Lorenzin nomina il nuovo Consiglio Superiore di Sanità



Si è insediato il 20 dicembre 2017 il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.

Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Il Ministro Lorenzin, nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti, ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio".

Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente

Prof.ssa Roberta Siliquini

Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Eleonora Porcu

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:

Prof.ssa Maria Pia Amato

Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove

Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai

Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico

Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Prof. Antonio Colombo

Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola

Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma

Vedi anche

- Cambio sede UVAC Friuli Venezia Giulia
- Seconda Giornata nazionale dedicata alla salute della donna, tutte le iniziative
- Cerimonia di consegna delle Medaglie di bronzo "Al Merito della Sanità Pubblica"
- Benemerenze al merito della Sanità pubblica, Lorenzin:"Grazie ai nostri Eroi quotidiani"
- EXPO 2015, incontri bilaterali e accordi in ambito sanitario
- Semestre italiano di Presidenza UE - Calendario eventi

Cambia canale

Temi e professioni

- Programmazione sanitaria e LEA - Commissione di monitoraggio dell'attuazione del dPCM di definizione e aggiornamento dei LEA
- Alimenti particolari, integratori e novel food - Commercializzazione/produzione, requisiti
- Medicinali e dispositivi veterinari - Procedure operative standard - POS

Segui il ministero

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prof.ssa Elisabetta Dejana

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini

Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara

Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri

Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi

Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani

Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano - Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Prof. Mauro Marchionni

Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli

Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara

Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo

Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino

Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella

Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino

Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia

Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto

Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina

Prof. Mario Stirpe

Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Prof.ssa Marcella Trombetta

Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma – Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel

Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.).

La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

Data di pubblicazione: **20 dicembre 2017**, ultimo aggiornamento **20 dicembre 2017**

Tag associati a questa pagina:

Consiglio Superiore di Sanità | Ministro

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricercatore 34enne, Gabriele Varano ha lavorato per sei anni all'IFOM. A New York è protagonista di una preziosa scoperta sui linfomi tumorali

Dalla Locride, con coraggio



Locri, 12mila anime nel cuore della Calabria, è conosciuta per le famiglie malavitose che ne hanno macchiato il nome. È una delle capitali della 'ndrangheta, un paese dove spesso è finita persino la speranza. Ma come tanti posti di mafia, Locri non è solo mafia. E la storia di Gabriele Varano, ricercatore 34enne protagonista di un importante ricerca sui linfomi tumorali a New York, ne è la conferma più bella.

CALABRIA • «Non nascondo non sia stato facile crescerci: Locri è una terra bella e dannata. Ci vivono però anche tante persone per bene, e tra queste ovviamente la mia famiglia e i miei amici». Davanti a un caffè su Madison Avenue, Gabriele ricorda la sua terra così. Con gentilezza e un sorriso. Per lui, giovane calabrese con la valigia in mano, il richiamo della scienza arriva quando ancora bazzica i corridoi del liceo classico locrese. Per questo, in università cambia tutto e si iscrive a Biotecnologie Mediche a Firenze, dove si laurea, scopre le gioie e i dolori della vita da laboratorio, e dove conosce una dei suoi due mentori più importanti, la Professoressa Michaela Luconi: «un modello da seguire».

CAMBRIDGE • È proprio grazie ai suoi suggerimenti, infatti, che Gabriele vince il Progetto Leonardo alla Sapienza di Roma. Una porta d'accesso a Cambridge, dove frequenta per nove mesi un laboratorio di immunologia al Babraham Institute. Nove mesi che sarebbero potuti diventare di più, perché gli viene offerto un dottorato di ricerca. Ma si sa, la vita a volte vira dove meno te lo aspetti: «Durante un incontro conobbi il dottor Stefano Casola, che mi rivelò l'esistenza del programma internazionale a IFOM, a Milano. Ne fui entusiasta».

«La Grande Mela ti affascina, ti stravolge e sono rimasto sorpreso dal fatto che tutti qui lavorino al loro massimo, perché messi nelle condizioni per farlo»

DA MILANO • IFOM è uno degli istituti più importanti al mondo per lo studio delle cellule tumorali maligne, i linfomi. «Partecipai alle selezioni per entrare a Milano, mi presero nel 2009: è stata una tale emozione indossare quel camice bianco la prima volta». All'ombra della Madonnina, Gabriele vive uno dei periodi più intensi della sua carriera da ricercatore, fino al 2015. Sei anni di duro lavoro in un istituto di altissima qualità, fianco a fianco a Stefano Casola, a cui deve molto: «Per me è una guida. Mi ha insegnato il rigore scientifico e l'importanza di non arrendersi mai». E a Milano, trova una seconda casa: «Ho conosciuto persone speciali: è una città che mi ha dato tutto perché mi ha saputo accogliere con rispetto e compostezza».

A NYC • Il ponte con New York, nella storia di Gabriele, segue il filo della lotta contro i tumori. È proprio a Milano, infatti, che con Stefano Casola inizia una ricerca sulla proteina chiamata Bcr, la cui presenza o meno permette di aiutare a classificare i linfomi. Il percorso di ricerca è lungo, complesso. E proprio a New York trova il luogo fertile in cui concretizzarsi, nella primavera del 2017, con la pubblicazione del suo studio su Nature: «Mi trasferii qui nel 2015: fu proprio Stefano a fare da tramite con la Mount Sinai of New York, che stava aprendo un nuovo laboratorio. Feci il colloquio e venni preso». A New York, Gabriele trova motivazioni e stimoli nuovi: «La Grande Mela ti affascina, ti stravolge e sono rimasto sorpreso dal fatto che tutti qui lavorino al loro massimo, perché messi nelle condizioni per farlo». Ma il richiamo dell'Italia c'è sempre: «Locri sarà sempre casa e non c'è nulla di più bello che poter fare ricerca nel Paese dove sei cresciuto: spero di vincere un finanziamento per tornarci». Magari, chissà, proprio a Milano.





Dove ci siamo incontrati

Da Le Pain Quotidien, tra Madison Avenue e la 92nd Street, a Manhattan



2015

L'anno in cui si trasferisce a New York da Milano, dove vince una borsa di studio come postdoctoral fellow, presso l'Icahn School of Medicine at Mount Sinai, il primo ospedale universitario di New York. Il suo visto è di 3 anni, con la possibilità di ampliarlo a due, al termine dei quali Gabriele spera di poter tornare in Italia, per continuare lì il suo lavoro di ricerca.

La scoperta

Stefano Casola e Gabriele Varano sono riusciti a dimostrare, come hanno spiegato anche nello studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature, come la presenza o meno di una proteina chiamata Bcr possa aiutare a classificare meglio alcune forme di tumori maligni, i linfomi, che derivano da cellule del sistema immunitario chiamate linfociti B e impegnate a difenderci da virus e batteri. «Sulla base della nostra scoperta diventa essenziale determinare l'espressione del Bcr nel tessuto tumorale per indirizzare il paziente verso la terapia più efficace. I risultati dimostrano che le cellule tumorali private del Bcr siano sensibili a certi stress metabolici. Così, farmaci in grado di "affamare" il tumore (come la Rapamicina, ad esempio) potrebbero rappresentare un alleato vincente da associare alle terapie anti-Bcr nel trattamento di quei linfomi in cui cellule senza il recettore siano state identificate al momento della diagnosi».

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

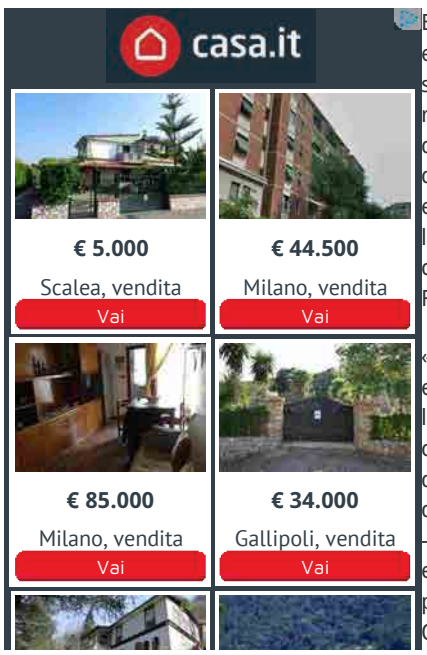
HIV, DENGUE E EBOLA: NANOPARTICELLE D'ORO CHE DISTRUGGE IL VIRUS

È stata scoperta una fortissima arma per annientare virus è come la que vous, il papilloma o lebbra: è formata da nanoparticelle d'oro che, trasformandosi in cellule umane, disorientano i virus, attirandoli, vi si accoppiano e ne distruggono la struttura lasciandoli così inoffensivi. La ricerca è stata recentemente pubblicata sulla rivista Natur Materials, capitanata da due scienziati italiani: Francesco Schillaci della scuola politecnica federale di Losanna e David del lembo dell'Università di Torino. Queste nanoparticelle non recano alcun danno per l'uomo, ma sono aggressive e fatali per i virus sono, infatti in grado di plagiare l'intera area delle cellule: il virus si aggrappa per contaminarle e il contatto abbia un meccanismo che, mediante una pressione locale, arriva alla rottura del virus al di fuori delle cellule stesse, ovviamente senza riportare alcun danno.

News Italiane Dic 21, 2017 Salute Lascia un Commento

Un team di ricerca internazionale guidato da italiani ha creato una nuova "arma" per distruggere i virus, basata sulle nanoparticelle d'oro. Test positivi in laboratorio su cellule umane e modelli animali.

In futuro i medici potrebbero avere a disposizione un **unico farmaco antivirale** che, come un antibiotico che agisce ad ampio spettro contro i batteri, può aggredire virus diversi come l'**Hiv, il papilloma, l'Ebola, l'Herpes e la Dengue**. Un primo passo è stato compiuto grazie all'impiego di nanoparticelle d'oro che, come illustrato nello studio pubblicato sulla rivista **Nature Materials**, "camuffandosi" da cellule umane, ingannano i virus, li attirano, vi si legano e ne 'romponò la struttura rendendoli così inoffensivi.



Bisogna solamente mettere a fuco il bersaglio e colpirlo. Ecco come la formidabile tecnica è stata scoperta e presentata da alcuni ricercatori italiani dell'Università di Torino dipendenti dell'ospedale San Luigi per debellare virus letali come l'Hiv, la Dengue, ecc ecc. Gli scienziati hanno messo appunto la loro ricerca in collaborazione con alcuni colleghi svizzeri dell' Ecole Polytechnique Federale de Lausenne.

«Ed ecco il bacio della morte con cui eliminare un virus che si è attirato con l'inganno – spiega David Lembo, ricercatore che ha guidato il gruppo di Torino e docente di Microbiologia e Microbiologia Clinica del dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche -. Il risultato è arrivato dopo tre anni di studio e per convertire questa scoperta in farmaci per i pazienti ci vorranno ancora tre anni. Questo successo, però, non ci sarebbe mai



Dal Web Promosso



Acquista subito un nuovo dispositivo Windows 10 Pro!
Microsoft



Terence Hill Clamoroso- l'Attore lascia la Fiction campione d'ascolti di Rai Uno. Ecco Perché - Newsitaliane.it

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


€ 29.000
Rovegno, vendita
Vai


€ 20.000
Ranzanico, vendita
Vai

stato se non avessimo messo studiosi delle discipline più diverse seduti allo stesso tavolo».

Perché è stato scelto l'oro?

«Le nanoparticelle sono state costruite con strumenti sofisticati ma quello che ci mancava era capire come distruggere il virus, una volta che lo avevamo attirato e legato – spiega Lembo -. Ci siamo riusciti grazie alle molecole chimiche applicate sopra le particelle artificiali». Resta da comprendere il motivo della scelta dell'oro rispetto ad altri elementi chimici. La risposta arriva tempestiva dal ricercatore, che ci spiega che l'oro «uno dei metalli maggiormente biocompatibili. Adesso, però, stiamo lavorando per sostituirlo con materiali biodegradabili che meglio si prestano ad una futura applicazione farmacologica».

«La lista dei virus capaci di infettare l'uomo e uccidere milioni di persone ogni anno è molto lunga ma i farmaci disponibili sono pochi – afferma David Lembo -. Inoltre quelli attuali agiscono esclusivamente su un tipo di virus, a differenza degli antibiotici che possono agire contro un'ampia gamma di batteri. La prima applicazione che mi viene in mente per questa nuova tecnologia è la produzione di gel che rendano più sicuri i rapporti sessuali». I tempi tecnici per arrivare a questo risultato sono di circa 3 anni, passando necessariamente attraverso la sperimentazione sull'uomo.

Un test supersensibile che faciliti la diagnosi di tumore e che possa essere letto a occhio nudo, senza una strumentazione medica: è questo l'obiettivo della ricerca condotta da Manuela Garibol- di, ricercatrice di IFOM e del Dipartimento di oncologia sperimentale e medicina molecolare dell'Istituto nazionale tumori di Milano. Per arriva re al risultato è necessario ricorrere alle cosiddette nanotecnologie, che impiegano sostanze (in genere metalli) di dimensioni piccolissime (cioè pari a 10 alla meno 9 metri). E alle promesse della nanomedicina è stato dedicato quest'anno, nell'ambito di uno specifico progetto europeo, il Nano World Cancer Day, un giorno per discutere dei traguardi già raggiunti, nell'ambito del quale sono stati presentati anche i risultati preliminari del lavoro del gruppo di Gariboldi.
"Insieme a colleghi guidati da Pier Paolo Pompa del Centro di nanotecnologie biomolecolari dell'Istituto italiano di tecnologia di Lecce abbiamo portato a termine uno studio in vitro per identificare specifiche mutazioni del DNA, tipiche della presenza di cellule tumorali, in un normale prelievo di sangue" spiega Gariboldi. "Abbiamo utilizzato nanoparticelle d'oro, per mettere a punto un test che identifica la presenza del DNA tumorale nel sangue e che quindi permette una diagnosi molto precoce".

L'ORO ROSSO DICE LA VERITÀ
Secondo gli esperti, questa tecnica potrebbe in breve tempo facilitare l'identificazione della malattia prima che compaiano i sintomi e potrebbe anche servire per seguire nel tempo l'effetto dei farmaci e la comparsa di eventuali ricadute. "Per ora lo stiamo testando su mutazioni tipiche del cancro del colon, in particolare a carico del gene KRAS, perché su questo tumore abbiamo già lavorato in precedenza, ma niente impedisce di applicare la stessa tecnica anche ad altri tumori" rivela Gariboldi.
In futuro si potranno costruire dei kit in grado di verificare tutte le possibili mutazioni con un semplice colpo d'occhio. "Abbiamo legato le nanoparticelle d'oro a una sequenza di DNA complementare alla regione di KRAS che vogliamo analizzare e abbiamo posto questa molecola ibrida a contatto col DNA del paziente" spiega. "Se questo possiede la mutazione, il suo DNA si legherà al sensore da noi creato formando un complesso visibile a occhio nudo, perché le na- noparticelle d'oro coloreranno la soluzione di rosso. Se la mutazione non c'è, il legame non si formerà e non comparirà alcun colore. In sostanza, per leggere il risultato basta guardare il colore della provetta e quindi si potrà effettuare il test al letto del paziente".

Effetti speciali e fisica
Per nanopaticella, aggregati di atomi di diametro compreso tra 1 e 100 nm, costituiti da sostanze inorganiche quali oro, argento, ossidi metallici e semiconduttori, si intende un sistema caratteristico per dimensione e per composizione. Le sue proprietà


Adriatico: quando il mare parla di noi
Erpac


Giulia Salemi shock, senza mutandine sul Red Carpet di Venezia, "Non sono esibizionista, l'ho fatto per il mio amico stilista"..
da Taboola

Hitoti.com

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

termodinamiche, ottiche, elettriche e magnetiche dipendono oltre che dalla dimensione e dalla forma anche dall'elevatissimo rapporto superficie/volume con un'elevata superficie attiva rispetto al volume.
Recentemente la ricerca si sta orientando anche verso la sintesi di eterostrutture nanocristalline quali il biossido di titanio (TiO_2) e l'ossido di ferro (Fe_3O_4,Fe_2O_3), che si combinano in un'unica particella formando ibridi con funzionalità
multiple, legate alle proprietà chimico-fisiche caratteristiche di ciascuno dei componenti.
L'enorme sviluppo superficiale rappresenta una delle proprietà più caratteristiche della materia allo stato finemente suddiviso (1 nm è pari ad 1/1.000.000.000 di metro). Per tali ragioni le nanoparticelle mostrano proprietà fisiche diverse dal metallo di cui sono costituite e la loro descrizione può essere eseguita utilizzando leggi e principi differenti da quelli sviluppati per il mondo macroscopico. Le loro dimensioni seguono leggi fisiche che si trovano tra la fisica quantistica secondo cui le nanoparticelle acquistano comportamento ondulatorio e livelli energetici discreti e quantizzati e quella classica che attribuisce uno spettro energetico continuo.

Una radiazione luminosa monocromatica, nella teoria ondulatoria è una vibrazione armonica semplice sinusoidale di frequenza determinata che si propaga con velocità dipendente dalla natura del mezzo. Una radiazione non monocromatica , come la luce bianca, va concepita come una sovrapposizione di più onde monocromatiche di frequenze diverse e quindi ciascuna con indice di rifrazione, velocità e lunghezza d'onda diversa.
Va puntualizzato che la grandezza fisica che determina il "colore" di una radiazione luminosa è la frequenza e che per ogni mezzo l'indice di rifrazione, ossia la velocità di propagazione di una radiazione luminosa, è una funzione univoca della frequenza.
La nascita della tecnologia moderna che utilizza le nanoparticelle si deve alla figura autorevole del fisico teorico americano Richard Feynman nel 1960.
Dal punto di vista storico, osserviamo che la propagazione della luce era stato già oggetto di studio da Euclide, il più importante matematico della storia greca vissuto durante il regno di Tolomeo I (367 a.C. ca. – 283 a.C.). Nei testi di Ottica e di Catottrica descrive le proprietà geometriche che derivano dalla propagazione rettilinea della luce, dei limiti del potere visivo dell'occhio e delle apparenze degli oggetti in movimento.
Inoltre l'utilizzo delle nanoparticelle d'oro era noto sin dall'antichità.
Gli artigiani romani del IV secolo d.C. raggiunsero un uso sofisticato degli additivi, con la produzione del vetro dicroico, bicolore ottenuto con l'aggiunta di polveri d'oro e d'argento. Il vetro assumeva una colorazione diversa a seconda che la luce venisse trasmessa attraverso la sua superficie o riflessa dalla stessa. Nelle chiese medievali, alcuni colori delle vetrate sono impartiti da nanoparticelle d'oro disperse nel vetro. Un classico esempio di un pezzo antico artistico della tarda romanità è la coppa di Licurgo conservata al British Museum di Londra su cui è rappresentata la scena mitologica del re Licurgo in stato di ebbrezza per l'ambrosia con una mènade di Dioniso.
La coppa è lo straordinario esempio di comportamento
dicroico dove il colore rosso brillante è rappresentato in trasmissione e quello verde opaco nella riflessione.
Questo effetto è dovuto all'assorbimento delle nanoparticelle dell'oro e dell'argento presenti nel vetro che portate ad alta temperatura durante la lavorazione formavano un sistema colloidale finemente disperso responsabile dell'effetto dicroico. Lo stesso metodo di preparazione è stato inconsapevolmente adottato per molti secoli nella costruzione di vetrate colorate negli edifici e nelle chiese.
Intorno al '600 Paracelso, medico, alchimista e astrologo svizzero, descrive la preparazione di un "aurum potable, oleum auri, quinta essentia auri" ottenuto per riduzione dell'acidotetracloro- aurico con un estratto alcolico di piante.
La rivoluzione dell'uso dell'oro per produrre striature sulla ceramica e sul vetro ha avuto luogo nel tardo secolo XVII allorquando è stato scoperto che la combinazione dell'acqua regia nell'oro e nello stagno produce un precipitato che presenta un colore rosso profondo e vibrante denominato porpora di Cassius dal suo inventore. Fu l'alchimista Gabir ibn Hayyan a studiare per primo l'uso dell'acqua regia formata da una miscela di acido nitrico e acido cloridrico, capace di sciogliere l'oro considerato inattaccabile
Quando una radiazione luminosa colpisce un oggetto di metallo quello che percepiamo

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

come colore è un insieme di interazioni tra le radiazioni elettromagnetiche che compongono lo spettro della luce visibile e il materiale di cui è composto l'oggetto osservato. Gli elettroni superficiali di valenza del metallo si muovono in modo collettivo in fase con la frequenza detta "frequenza di plasma" che dipende dalla densità di elettroni di valenza. Detto moto oscillatorio degli elettroni, in risonanza con il moto sinusoidale del campo elettrico, è definito come moto plasmonico o "plasmone".
In particolare i nanocristalli di argento, oro e rame mostrano distinte e ben definite bande di assorbimento nel visibile, dovute alle oscillazioni collettive degli elettroni liberi di valenza sulla superficie del solido, indotte dalla radiazione elettromagnetica incidente.
I plasmoni di superficie, eccitazioni collettive di cariche che si propagano all'interfaccia metallo/dielettrico, sono influenzati dal campo elettrico e dalla forza di attrazione tra la stessa nube elettronica e il nucleo del metallo. Coerentemente con la natura oscillante del campo elettrico la nube elettronica risuona sulla superficie a una determinata frequenza.
A frequenze del campo elettromagnetico inferiori il metallo riflette tutta la luce ricevuta per cui, ad esempio, l'oro, che assorbe nel violetto, alla luce solare appare di colore giallo risultato dalla somma di tutte le altre frequenze non assorbite.
Nel caso dell'oro in forma nanoparticella, alle dimensioni comprese tra 1 e 100 nm, la radiazione elettromagnetica incidente induce un dipolo costituito da un accumulo di cariche elettroniche negative da una parte e da una carica ionica positiva dall'altra. Questo sbilanciamento di cariche dipende dalla dimensione e dalla densità di carica superficiale oltre che dalla costante dielettrica del mezzo. Per questa ragione, si forma un elevato numero di legami insaturi in superficie rispetto agli atomi all'interno che li rendono altamente reattivi.
Le nanoparticelle danno un colorazione diversa dal giallo in quanto non essendo gli elettroni di valenza strettamente legati ai loro atomi, l'energia necessaria per farli saltare ad uno stato eccitato è più bassa, provocando un spostamento di colore dal violetto verso il rosso. In questo processo, l'energia elettromagnetica associata a una radiazione di determinata frequenza viene trasferita agli atomi, agli ioni o alle molecole del
metallo.
Negli atomi isolati, la differenza di energia tra lo stato fondamentale e lo stato eccitato degli elettroni di valenza, ha una banda di assorbimento che si trova nella regione del visibile, costituendo la causa principale di colorazione, mentre, nella maggior parte delle molecole, gli elettroni di valenza si accoppiano con quelli degli atomi adiacenti producendo un legame chimico, con conseguente spostamento della banda di assorbimento nella regione dell'ultravioletto.
L'occhio percepisce la luce, diffusa dagli oggetti, compresa in quella porzione dello spettro detta "regione del visibile" a lunghezza d'onda tra 380 e 780 nm (la lunghezza d'onda più piccola è di colore viola, quella più lunga è di colore rosso).
Nanocolloidi
Già nei primi anni del XIX secolo lo studio delle soluzioni colloidali destò notevole interesse scientifico. Il primo studio scientifico si deve al fisico inglese Michael Faraday che nel 1857 preparò un sistema colloidale da una soluzione di oro, ancora conservato nel museo di Londra, riconoscendo che il colore era dovuto alla grandezza delle particelle. Da questa data le particelle d'oro, finemente suddivise, sono state oggetto continuo di studio da parte di numerosi ricercatori. I colloidi sono una classe di sostanze come il latte e il sangue che non sono classificati né come solidi né come liquidi in quanto contengono particelle di solido di grandezza variabile. Nei colloidi si ha dispersione di un solido in un mezzo liquido in maniera che il liquido forma la fase continua e le particelle di solido in essa disperse, la fase discontinua.
I nanocolloidi contengono particelle disperse in vari gradi in un mezzo liquido: la dimensione delle particelle, varianti tra 1 e 100 nm, determina le proprietà del colloide. Le particelle disperse sono così piccole da non formare una fase nettamente distinta ma non sufficientemente piccole da formare una vera soluzione. Un sistema colloidale è quindi una dispersione di particelle intermedie tra quelle di una soluzione e quelle di una sospensione.
Analizzando un colloide di oro ai raggi X si osserva che le particelle di oro, costituite ciascuna da un milione e più di atomi disperse in acqua, sono di natura cristallina.
Quando una radiazione elettromagnetica costituita da un fascio luminoso di una

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

frequenza determinata passa attraverso una soluzione colloidale, le nanoparticelle disperse sono troppo piccole per essere visibili al microscopio ma sufficientemente grandi per disperdere la luce e si hanno fenomeni di diffusione luminosa e di assorbimento, dipendenti dalle proprietà intrinseche del materiale, dalla forma e dalle dimensioni (effetto Tyndall).
Ogni particella colloidale appare come un piccolissimo punto luminoso e l'insieme di questi punti luminosi prende la forma del raggio di luce passante attraverso la soluzione.
L'assorbimento della onda luminosa è associato ad eccitazioni elementari dell'insieme degli elettroni di conduzione detti "plasmoni di superficie".
Le teorie sviluppate agli inizi del XX secolo hanno permesso di ricavare il profilo della curva di assorbimento di dispersione di nanoparticelle di oro in funzione dei nanoaggregati le cui proprietà dipendono dalle dimensioni delle particelle, dalla loro superficie e dalla loro composizione.
Il principale meccanismo che permette di vedere colorate le dispersioni colloidali insieme all'assorbimento è la diffusione.
Essa è dovuta alla deviazione di un'onda ai margini di un ostacolo. Quando l'ostacolo è un oggetto macroscopico l'effetto è in generale trascurabile, ma diventa importante quando le dimensioni dell'ostacolo sono dello stesso ordine di grandezza dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente.
La nube elettronica risuona sulla superficie del metallo ad una determinata frequenza del campo elettromagnetico incidente. Nei colloidi, le eccitazioni superficiali dei plasmoni conferiscono colori caratteristici alle sospensioni di metalli, come il rosso intenso tipico delle sospensioni di oro.
Nanomedicina
I sistemi nanostrutturati di metalli nobili, come oro e argento, sono di grande interesse, in quanto hanno dato luogo alla nascita della NA- NOMEDICINA che usa le informazioni per la ingegnerizzazione di nanomateriali e biosensori per lo sviluppo di terapie mediche sempre più sofisticate.
II termine Nanomedicina indica un nuovo settore che riunisce le conoscenze e tecnologie che studiano le proprietà delle nanoparticelle che possono essere utilizzate in campo medico e sanitario allo scopo di fornire nuove possibilità per la prevenzione e per la diagnosi precoce, oltre a nuovi trattamenti terapeutici .
In particolare i miglioramenti riguardano principalmente il settore farmacologico, la diagnostica e l'ottenimento d'immagini, oltre a materiali biocompatibili per protesi e impianti.
Una notevole attività scientifica e di ricerca è rivolta in questi anni allo studio delle possibili applicazioni dei nanomateriali in campo medico che, per definizione, sono materiali con tutte e tre le dimensioni nella scala del nanometro con diametro inferiore a 100 nm.
È stato provato che i nanomateriali per le loro singolari proprietà possono portare notevoli miglioramenti alla creazione di nuovi e migliori tessuti biologici artificiali e impianti ortopedici, a sistemi per la diagnosi e cura dei tumori e a nuovi sistemi di somministrazione e rilascio dei farmaci per diminuirne la tossicità riducendo significativamente gli effetti collaterali legati alla terapia, e in casi ancora più gravi, anche gli effetti tossici.
Per ottenere un efficace accumulo di farmaco all'interno di una cellula bersaglio, il sistema di trasporto e di rilascio controllato deve superare una serie di barriere biologiche. L'idea sta nell'u- sare le nanostrutture per trasportare i farmaci in risposta a uno stimolo particolare e quindi rilasciare il farmaco solo dopo avere riconosciuto la cellula bersaglio, cosi da ridurre la tossicità e aumentare l'efficacia terapeutica.
Alcune delle più significative proprietà delle nanoparticelle sono l'aumento di attività chimica, una migliore selettività e la capacità di passare attraverso le barriere tissutali allo scopo di individuare e distruggere singole cellule patologiche e stimolare la riparazione dei tessuti danneggiati senza ricorrere a trapianti.
Una delle più recenti applicazioni dell'uso medico prevede l'uso di nanoparticelle che trasportano e rilasciano in modo controllato i farmaci, oltre ai trattamenti di ipertermia, da impiegare principalmente nella lotta contro il cancro. Le particelle sono funzionalizzate in modo da riconoscere solo le cellule malate, consentendone il trattamento diretto e riducendo il danno a quelle vicine sane. I nanomagneti, introdotti nell'organismo e depositati sul tessuto tumorale, producono calore in seguito

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'applicazione di un campo
magnetico alternato e distruggono le cellule tumorali. Grazie alle loro proprietà fototermiche le nanoparticelle metalliche possono essere usate nel trattamento laser ablativo dei tumori.
Le nanoparticelle chimicamente inerti fornite di anticorpi contro specifici recettori presenti sulle cellule tumorali, una volta raggiunte le cellule bersaglio, assorbono luce infrarossa si scaldano fino a 41 – 42 °C cedendo calore e provocandone la morte. Particolarmente efficaci si sono rivelate le nanoparticelle d'oro che, irraggiate con luce prossima all'infrarosso, sono in grado di assorbire energia dalla luce trasformandola in calore.
Questa tecnologia può rivoluzionare le terapie basate sulla fonte di luce; soprattutto quelle che comportano raggi infrarossi, rendendo possibile penetrare i tessuti fino ad una profondità di molti centimetri.
Per opera dello scienziato James Baker dell'Università del Michigan è stato recentemente realizzato un sistema nanomolecolare che rappresenta una grande sfida e promessa per la medicina del futuro. Lo scienziato ha realizzato un nanopolimero chiamato dendrimero la cui superficie è ricoperta da numerose catene terminali tipo uncini. La cavità interna può essere usata per il trasporto di farmaci anticancro. Quando il dendrimero tridimensionale aderisce ai recettori cellulari e penetra nella cellula porta con se il farmaco anticancro capace di distruggere in maniera mirata la singola cellula cancerogena.
Un'altra applicazione mirata è quella dei quantum dots costituiti da un nucleo inorganico di metallo come l'oro, l'argento e ossidi di metallo, come il diossido di titanio (TiO_2), la cui principale applicazione è il loro uso come marcatori fluorescenti delle molecole nelle cellule e nei tessuti che al variare delle dimensioni emettono fluorescenze diverse. Infatti per ovviare alla autofluorescenza emessa da alcuni tessuti nel violetto, possono essere usati specifici quantum dots che emettono luce nella regione del vicino infrarosso.
In campo ortopedico una delle più interessanti applicazioni riguarda la cura delle deviazioni assiali sintomatiche del ginocchio con un composto di nanocristalli aghiformi di idrossia- patite sotto forma di sospensione acquosa. È un materiale sostitutivo osseo interamente sintetico privo di qualsiasi sostanza di origine biologica o sostanze mediche aggiuntive per cui trova applicazione nelle procedure di riempimento dei difetti ossei .
L'adenocarcinoma del pancreas metastatico e il tumore metastatico della mammella hanno trovato recentemente approvazione all'utilizzo di un nuovo farmaco preparato su scala nano con l'approvazione
dell'FDA americano e della Commissione Europea e svolgono una azione chemioterapica più selettiva e più efficace. La meta finale è quella di attuare una soluzione combinata di na- noparticelle e magnetismo al fine di trattare una più vasta varietà di condizioni tumorali.
In Dermatologia l'uso appropriato delle molecole di superficie rende possibile selezionare target molecolari specifici che permettono la distruzione termica selettiva delle cellule che supportano i tumori della pelle.
È recente l'uso delle fonti di luce su qualsiasi superficie della pelle e sulle popolazioni delle cellule target che non contengono nessun cromoforo classico. Le nanoparticelle d'oro coniugate con anticorpo anti Epidermal Grow Factor Recep- tor (EGFR) sono stati usate nel trattamento del carcinoma cellulare squamoso per distruggere le cellule maligne con metà della energia richiesta per quelle benigne. È stata usata nei melanomi l'ablazione foto termica selettiva con nanopar- ticelle d'oro unite ad un peptide antagonista del recettore.
Gli esperti prevedono una nuova era della medicina in cui le malattie come cancro, diabete, aterosclerosi, Alzheimer e infezione da virus HIV saranno curabili o cronicizzate. C'è quindi la speranza di offrire una forma personalizzata di medicina in cui i trattamenti possono essere adattati a ogni paziente in ogni stadio della malattia.

Promosso da Taboola





Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FreeStyle Libre è ora approvato per l'utilizzo in gravidanza.
Abbott



Fai un regalo ai tuoi cari per le feste con Western Union.
Western Union



Renault SCENIC, scopri le nuove versioni Sport Edition
Renault

Cosa è e come agisce il virus Hiv?

Continua a Leggere

L'Hiv è il virus dell'immunodeficienza umana (Human Immunodeficiency Virus): una volta entrato nell'organismo, attacca alcune cellule del nostro sistema immunitario diminuendo, e nei casi più gravi annullando completamente, le capacità di difesa nei confronti di molte infezioni e di alcuni tumori.

Cosa è l'Aids?
L'Aids è una sindrome da immunodeficienza (Acquired Immune Deficiency Syndrome), ossia un insieme di segni e sintomi causati da malattie (infezioni opportunistiche) che possono insorgere nei soggetti con infezione da Hiv quando le difese immunitarie sono state fortemente compromesse e l'organismo non è più in grado di rispondere adeguatamente ad infezioni che normalmente sarebbero innocue.
Cosa significa essere persone Hiv sieropositive?
Essere persone Hiv sieropositive vuol dire aver contratto il virus Hiv. Il momento del contagio può passare del tutto inosservato (senza sintomi oppure con sintomi generici comuni a molte altre patologie), quindi l'unico modo per diagnosticare l'awenuta infezione è quello di effettuare il test specifico per L'Hiv. Una volta che il virus è entrato nell'organismo, anche se non sono presenti sintomi di alcun tipo, la persona sieropositiva ne è portatrice, e può quindi trasmetterlo ad altri.
Che differenza c'è tra sieropositività e Aids?
Una diagnosi di sieropositività indica il fatto che il virus Hiv è entrato nell'organismo, ma non dice nulla sullo stato di salute della persona. Se in una persona Hiv sieropositiva si evidenzia invece una grave compromissione del sistema immunitario e la presenza di infezioni opportunistiche o tumori, si passa dalla sola sieropositività alla diagnosi di Aids.
Essere persone Hiv sieropositive significa sviluppare automaticamente l'Aids?
No, le persone sieropositive non sviluppano automatica- mente l'Aids: la risposta immunitaria al virus Hiv varia da persona a persona e il virus può rimanere a lungo inattivo; oggi esistono inoltre diverse proposte terapeutiche in grado di contrastare l'evolversi dell'infezione, anche se non è ancora disponibile una cura definitiva.

■ Come si trasmette il virus Hiv?
Il virus, pur presente in altri liquidi biologici, si può trasmettere solo e soltanto attraverso un contatto con i seguenti:
■ sangue
■ sperma
■ secrezioni vaginali Hiv/Aids
■ latte materno
L'infezione si verifica quando uno di questi liquidi, appartenente ad una persona con infezione da Hiv, entra in circolazione nel sangue attraverso lesioni delle mucose e/o attraverso ferite.

Concretamente quali sono i comportamenti sessuali a rischio?
I rapporti penetrativi: i rapporti vaginali e i rapporti anali non protetti dal profilattico sono a rischio per entrambi i partner. Il preservativo, se utilizzato correttamente e dall'inizio del
rapporto, protegge.
I rapporti oro-genitali: innanzitutto il rischio riguarda solo la persona che con la bocca stimola i genitali del partner, mentre chi riceve la stimolazione non si espone a nessun rischio. Per quanto riguarda la fellazio (stimolazione orale del pene), l'utilizzo del

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

profilattico elimina il rischio, ma nel caso non lo si utilizzi è necessario evitare lo sperma in bocca. Per quanto riguarda il cunnilingus (stimolazione orale dei genitali femminili), non esistono casi accertati di contagio attraverso questa pratica, ma è necessario evitare il contatto con il sangue nel caso di mestruazioni.

Se faccio sesso con una persona Hiv sieropositiva contraggo automaticamente l'infezione?
No, la trasmissione del virus Hiv non è automatica (non si verifica nel 100% dei casi) ma il rischio certamente è alto e può essere eliminato proteggendo i rapporti sessuali con il profilattico.
■ Ma una persona Hiv sieropositiva deve informarmi della sua condizione prima di fare sesso?
No, le persone Hiv sieropositive non sono tenute ad informare i propri partner ed inoltre sono molte le persone che hanno contratto il virus ma, non avendo effettuato il test per l'Hiv, non ne sono a conoscenza. Per questo motivo è bene proteggere i rapporti sessuali col profilattico in tutte le circostanza in cui non siamo sicuri dello stato sierologico dell'altro.

Baciarsi può essere rischioso?
No. È dimostrato che il virus presente nella saliva ha una carica virale troppo bassa per trasmettere l'infezione, anche nel caso di un bacio appassionato.
■ E abbracciarsi o toccarsi?
Quanto all'abbraccio o al contatto fisico, non c'è possibilità di infezione e quindi nessun problema se si abbraccia e si bacia una persona Hiv sieropositiva e quindi nemmeno se durante un rapporto sessuale protetto ci si bacia, ci si abbraccia, ci si tocca.
■ Non c'è nessun rischio nemmeno se durante un rapporto si viene a contatto con liquidi potenzialmente infetti?
Lo sperma, le secrezioni vaginali, il sangue stesso a contatto con mani, viso, gambe ecc. non costituiscono di per sé un rischio. La pelle integra è una barriera efficace. Nemmeno graffi superficiali o pellicine alzate sono sufficienti a consentire al virus di entrare in circolazione nel sangue. Più vulnerabili sono invece le mucose (a livello di vagina, pene, ano, bocca, occhi) che possono presentare lesioni ricettive anche molto piccole.
■ In quale altro modo si può contrarre il virus?
Altre vie di contagio sono costituite dal contatto diretto sangue-sangue, dunque trasfusioni con sangue infetto, utilizzo di siringhe sporche o in comune e utilizzo di oggetti taglienti nel caso poco probabile che l'oggetto con cui ci si tagli sia stato appena usato da una persona con Hiv il cui sangue si trovi ancora sull'oggetto tagliente. Quanto alle trasfusioni è bene sapere che l'attuale livello di sicurezza, nei Paesi occidentali, è molto elevato.
■ E se mi pungo con una siringa abbandonata?
In tal caso è meglio consultare subito un medico, ma occorre tener presente che il virus esposto all'aria e agli agenti atmosferici perde abbastanza rapidamente, la sua capacità infettante. Quindi il rischio di contrarre l'Hiv in questo modo è trascurabile. Vi è invece una possibilità reale di entrare in contatto con altri virus più resistenti nell'ambiente esterno come quelli dell'epatite B (HBV) e dell'epatite C (HCV).

Corro dei rischi dal dentista, dal tatuatore, dall'estetista o facendomi fare un piercing?
Se gii strumenti chirurgici, aghi, rasoi e altri oggetti taglienti sono monouso o sterilizzati adeguatamente non corri nessun rischio.
Le punture di zanzara possono trasmettere l'infezione?
No. In nessun caso punture d'insetto, morsi o graffi di animali possono trasmettere il virus Hiv.
■ Il sudore, le lacrime, gli starnuti, possono trasmettere il virus?
No. Questi liquidi biologici non contengono una carica virale sufficiente al contagio e nessun caso al mondo di questo tipo è stato mai registrato.

Nella vita di tutti i giorni cosa occorre invece evitare?
L'uso di spazzolini da denti, di rasoi, e di oggetti taglienti in comune. Tieni comunque presente che i normali disinfettanti (alcool, candeggina) rendono il virus inattivo.
L'Hiv si trasmette da madre a figlio?

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sì, anche se non sempre. In questo caso l'infezione può avvenire principalmente al momento del parto, ma anche durante la gravidanza o, dopo il parto, durante l'allattamento al seno. Il bambino nato da una madre HIV sieropositiva al momento della nascita risulta sempre positivo al test ma ciò non vuol dire necessariamente che abbia contratto il virus. Infatti ripetendo il test ad intervalli regolari entro i 18 mesi di vita si rileva che in molti casi il test si "negativizza". In questo caso il neonato ha ereditato dalla madre solo gli anticorpi al virus ma non l'infezione. Alcuni trattamenti terapeutici durante la gravidanza e il parto possono ridurre notevolmente il rischio di infezione per il bambino.

■ Esistono categorie di persone a rischio?

No, un virus non riconosce "categorie". Non esistono categorie a rischio, ma solo comportamenti a rischio. Solo l'attenzione ai comportamenti è efficace contro il virus.

■ Come è possibile prevenire la trasmissione del virus Hiv?

Attraverso poche precauzioni:

■ Sesso più sicuro. Ovvero con l'uso, corretto e dall'inizio del rapporto, del preservativo, nei rapporti sessuali penetrativi. Il sesso orale è meno rischioso se non viene assunto sperma in bocca, tuttavia è chiaro che l'uso del preservativo anche in questa pratica impedisce automaticamente questo passaggio. Nel caso di stimolazione orale dell'apparato genitale femminile è da evitare il contatto con il sangue mestruale.

■ Usare siringhe sterili e monouso per iniettarsi qualsiasi sostanza ed evitare di condividere il materiale per la preparazione della sostanza da iniettare.

■ Anche lo scambio dello spazzolino da denti, del rasoio o di altri oggetti taglienti di uso personale può essere causa di infezione: è quindi opportuno usare sempre i propri.

■ Il preservativo è un mezzo efficace di prevenzione?

Il preservativo serve proprio ad evitare che liquidi contenenti il virus possano trasmetterlo da una persona ad un'altra. Il fatto che il rapporto sessuale possa avvenire tra persone dello stesso sesso o di sesso diverso e che possa essere più o meno occasionale, non cambia nulla. A metterti a rischio sono esclusivamente i comportamenti non protetti e non le situazioni che possono capitare nella vita o con chi fai sesso. Il profilattico, se conservato e usato correttamente, è un mezzo efficace di prevenzione non solo dell'infezione da Hiv ma di molte Infezioni Sessualmente Trasmesse.

■ Proporre l'uso del preservativo e praticare sesso più sicuro è sempre possibile?

Sì, anche se a volte può risultare difficile perché si teme di rovinare l'atmosfera o perché si ha paura del giudizio dei partners, ma è importante insistere perché l'uso del preservativo è un atto di grande responsabilità verso se stessi e il partner.

10 motivi per opporsi alla criminalizzazione della trasmissione o esposizione al virus dell'hiv

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla nascita di nuove e specifiche leggi che sanzionano la trasmissione e/o esposizione al virus dell'hiv, in particolare in alcune parti dell'Africa, Asia, dell'America Latina e dei Caraibi. Allo stesso tempo, in particolare in Europa e Nord America, sempre più spesso viene fatto ricorso a leggi già esistenti per perseguire penalmente quegli individui accusati di aver trasmesso l'hiv o di aver esposto altri al rischio di contrarre l'infezione.

L'impeto per l'applicazione del diritto penale ai casi di trasmissione dell'hiv è spesso guidato dal desiderio di dare delle risposte alle preoccupazioni scaturite dalla continua diffusione dell'hiv in molti paesi, associato ad una percezione di fallimento per quanto riguarda gli sforzi fatti finora in materia di prevenzione.

Di recente, in particolare in Africa, alcune organizzazioni hanno cominciato a sostenere la criminalizzazione come risposta al preoccupante fenomeno delle donne rimaste infettate dall'hiv a seguito di abusi sessuali o perché il loro partners non le avevano messe a conoscenza del proprio stato di sieropositività.

Sebbene questi problemi debbano essere affrontati con la massima urgenza, un'analisi più approfondita delle complesse questioni sollevate dalla criminalizzazione della trasmissione dell'hiv ci rivela che difficilmente il ricorso al diritto penale potrà prevenire nuove infezioni o ridurre la vulnerabilità delle donne al virus.

In realtà, questo fenomeno, oltre ad avere un impatto negativo nella pianificazione

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della sanità pubblica e in materia di tutela dei diritti umani, può nuocere alle donne piuttosto che essere loro d'aiuto.
Questo documento contempla 10 motivi per cui l'applicazione del diritto penale in questi casi rende la "public policy" ingiusta e inefficace, tranne in quei casi di trasmissione intenzionale, ossia quando qualcuno lo fa con l'intento di danneggiare altri. In tali casi, le leggi già esistenti possono e dovrebbero essere utilizzate. In aggiunta, i governi dovrebbero perseguire penalmente tutti quei casi di violenza sessuale e assicurarsi che i casi di stupro avvenuti all'interno del matrimonio siano considerati reato.
Tuttavia, laddove le persone sieropositive non agiscono con il chiaro intento di recare danno ad altri, il diritto penale non dovrebbe essere applicato. Piuttosto, gli stati dovrebbero adottare delle misure – basate sulle evidenze – per incrementare gli sforzi in materia di prevenzione, sul fronte delle terapie antiretrovirali e ridurre la vulnerabilità delle donne all'hiv.

Mucche alleate contro l'Hiv

Le mucche hanno una capacità straordinaria di combattere l'Hiv e potrebbero potrebbe aiutare a sviluppare un vaccino contro l'Hiv per gli esseri umani. Questo è quanto sostengono scienziati dello Scripps Research Institute negli Usa a seguito di uno studio pubblicato sulla rivista Nature.

Mucche alleate nella battaglia contro l'HIV

Gli scienziati hanno rilevato come i potenti sistemi immunitari delle **mucche producono rapidamente anticorpi specifici che neutralizzano il virus dell'Hiv.**

Solo il 10-20% degli esseri umani con l'HIV sviluppa naturalmente gli "anticorpi neutralizzanti" (bNAbs) e questo esiguo numero di persone iniziano a generare tali anticorpi contro l'Hiv circa due anni dopo l'infezione. Sino ad ora però, nessun tentativo di stimolare questa produzione artificialmente ha dato esito positivo

Ma i ricercatori hanno scoperto che i bovini iniettati delle parti dell'Hiv che stimolano la risposta immunitaria hanno sviluppato la risposta immunitaria nel giro di poco tempo: tutti e quattro i vitelli sui quali è stato effettuato il test hanno sviluppato gli anticorpi neutralizzanti dell'l'Hiv rapidamente nell'arco di 35 a 50 giorni.

Anticopri delle Mucche contro l'Hiv: una nuova strada verso il vaccino

È la prima volta che l'immunizzazione ha innescato in modo affidabile la produzione di anticorpi anti-HIV nell'uomo o negli animali.

Le mucche non sono affette dall'HIV e gli anticorpi bovini non sono idonei per il trattamento clinico per gli esseri umani nella loro forma attuale. **Ma gli scienziati hanno detto che lo studio potrebbe aiutare a guidare lo sviluppo di un vaccino contro l'Hiv**.

"Una minoranza di persone che vivono con l'HIV produce bNAb, ma solo dopo un periodo significativo dell'infezione, a quel punto il virus del loro corpo è già evoluto per resistere a queste difese", ha affermato Dennis Burton, autore principale dello studio e un direttore scientifico All'Istituto Scripps Research.

TaboolaFeed

Promosso



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE nòva 24

Settimanale

Data 17-12-2017
Pagina 15
Foglio 1

Dietro le quinte del T transfer

Il trasferimento della ricerca accademica guida lo sviluppo economico

di **Francesca Cerati**

«Impatto, non reddito». Questa la parola d'ordine per chi si occupa di trasferimento tecnologico (Tt), e che continua a guardare a Lita Nelsen come a un punto di riferimento. Il nome forse non è così noto, ma Lita ha gestito per 30 anni (fino a quando non è andata in pensione l'anno scorso) uno degli uffici di trasferimento tecnologico più grande e di maggior successo degli Stati Uniti: quello del Mit, diventando una delle più influenti intermediarie tra università e startup del settore tech e biotech. Ogni volta che un venture capital, un'azienda farmaceutica o un big della tecnologia voleva accaparrarsi un'invenzione del Mit, doveva passare da lei, il cui obiettivo principale non era quello di fare soldi, ma quello di ottenere un accordo in modo che l'innovazione accademica venisse sviluppata. L'idea di Lita si sposava perfettamente con l'affermarsi delle università come terreno fertile per fare impresa e insieme al Bayh-Dole Act (l'atto legislativo del 1980 che trasferisce la proprietà del brevetto dal governo alle università e ai ricercatori) ha trasformato di fatto l'industria americana.

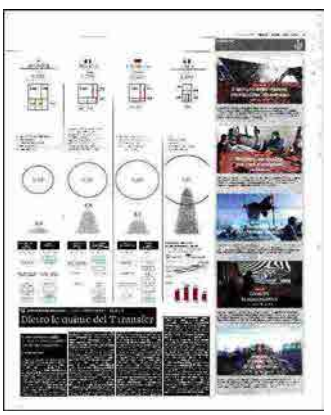
«Nelle economie in cui il Tt è stato supportato si è trasformato in un motore per l'innovazione, generando un'economia della conoscenza sostenibile che crea quel milieu di startup che, crescendo, dà lavoro a migliaia di persone così come accade a Boston o a Oxford che vivono ormai su questo processo virtuoso - ci spiega Daniela Bellomo, fondatore e Managing director di TTFactor, società di trasferimento tecnologico dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) e dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom). E in Italia?

«L'Italia si è scontrata con un problema di mancanza di cultura dell'innovazione, prima ancora della mancanza di finanziamenti - continuna Bellomo -. Ora le cose stanno cambiando anche grazie a una serie di iniziative come la nascita, un anno fa, della piattaforma di investimento Itatech, che Cassa deposito e prestito (Cdp) e il Fondo Europeo per gli investimenti (Fei) finanziano con una dotazione di 200 milioni di euro». Lo scorso settembre c'è stato il primo investimento da parte di Itatech nel fondo Vertis Venture 3, e si è aggiunto come nuovo partner anche la Compagnia di San Paolo. Con 50 milioni di euro a disposizione, Vertis Venture 3 punta a costruire un portafoglio di investimenti focalizzato a favorire la crescita di nuove imprese nei settori dell'automazione e della robotica. A puntare a una parte delle risorse di Itatech per per aiutare la ricerca biotech italiana a diventare impresa c'è anche la società Aurora-TT fondata da un gruppo di manager e imprenditori esperti di digitale e di business innovativi- con al timone, in qualità di presidente, cofondatore e partner, Guido Guidi, ex capo di Novartis in Europa.

Ma c'è anche l'idea (promossa sia da Ambrosetti sia da Assobiotec) di creare un Transfer Lab nazionale con personale qualificato che funga da raccordo nazionale sui singoli uffici di Tt pubblici. Perchè tornando alla lunga esperienza e alla lezione di Lita Nelsen, ma anche a quella di Isaac Kohlberg, a capo del Tt di Harvard, "gli sforzi di chi lavora nel Tt si devono concentrare sull'aiuto ai docenti e ai ricercatori per portare sul mercato prodotti utili ai pazienti, sapendo che i successi in questi ambiti si traducono in ritorni finanziari. E ancora: occorre proteggere la proprietà intellettuale, attraverso brevetti, così da avere una buona "dote" per incentivare gli imprenditori ad avviare imprese. Ma serve anche incoraggiare ad assumersi i rischi: il fallimento è un'esperienza di apprendimento, non un fatto negativo. Infine, assumere persone brillanti e creative con un senso "evangelico".

«Si tratta di un mestiere "globale" che ha bisogno di competenze di altissimo livello (tecniche, economiche, linguistiche e commerciali) oltre a un network di investitori, aziende, clienti, anche in altri paesi. Il mio ufficio compete con Harvard, con la Mayo Clinic, con il Memorial Sloan–Kettering Cancer Center... Il vantaggio dell'Italia è che abbiamo l'ingrediente fondamentale, ovvero una ricerca eccellente, ma a questa dobbiamo aggiungere credibilità e visibilità, per entrare nel radar di imprenditori, venture capital e direttori di Tt internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TUO CORPO

- **Geni**
- **Alimentazione**
- **Stili di vita**

Le ricerche per frenare l'invecchiamento procedono in ogni direzione. Fra gli studi più promettenti, quello sui farmaci senolitici

~ Testo di Elisa Buson ~

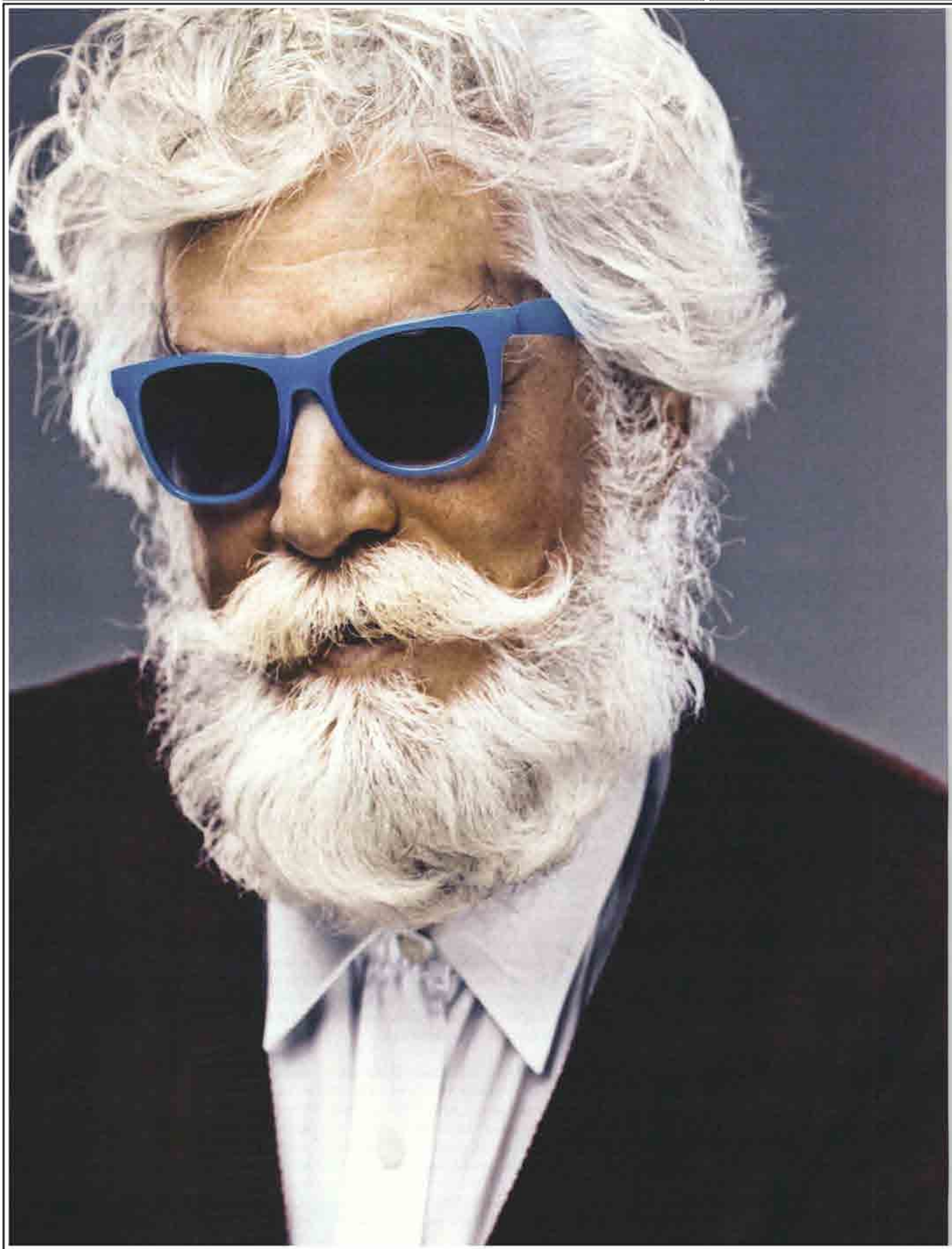
I segreti DI LUNGA VITA



Benvenuto 2018, l'anno che molte signore ricorderanno con amarezza per l'aumento dell'età pensionabile, ormai equiparata a quella degli uomini. Ci sarebbe già di che lamentarsi, ma come cantava l'indimenticato Lucio Dalla, «l'anno che sta arrivando, fra un anno passerà», e molto probabilmente ci lascerà fra le braccia del 2019 con un'altra sgradita sorpresa: l'ulteriore adeguamento dei requisiti per la pensione all'aumentata longevità degli italiani.
A certificarla è l'ultimo rapporto dell'Istat: i 65enni di oggi godono di un'aspettativa di vita che arriva a 20,7 anni, ben cinque mesi in più rispetto a quella stimata nel 2013. E la curva dei super nonni sembra destinata a crescere ancora. «Le proiezioni al 2050 ci dicono che gli ultrasessantacinquenni saliranno dall'attuale 21% a oltre il 33% della popolazione, con una speranza di vita a 85,3 anni per i maschi e circa 90 anni per le femmine», spiega Stefania Maggi, presidente della Società europea di geriatria e dirigente di ricerca presso l'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche. Nonostante questi numeri, i dirigenti Inps farebbero meglio a rimettere in fre-

Codice abbonamento: 069337

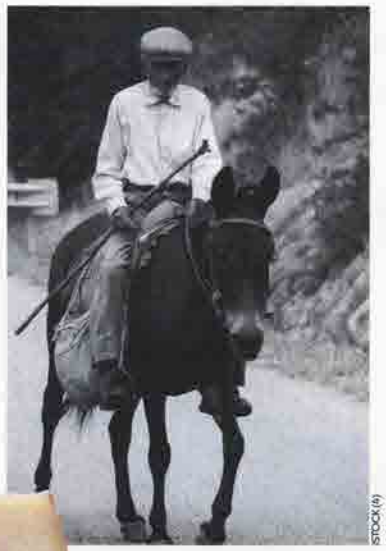
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sco lo champagne, perché gli italiani, oltre a diventare sempre più vecchi, sono anche sempre più malconci. «I dati dimostrano che già oggi le persone fra i 45 e i 65 anni presentano disabilità superiori a quelle dei loro genitori: un elemento davvero preoccupante», commenta Maggi. «Si parla sempre di aumento della longevità, ma dobbiamo valutare meglio come potrà essere condizionata dall'esposizione a nuovi fattori di rischio, come quelli ambientali, il diabete o l'obesità infantile: in futuro, nei Paesi ricchi, potremmo avere anziani che vivranno meno e con più patologie».


ISTOCK (4)



IL DNA DEI SARDI ULTRACENTENARI

Il segreto per invertire la rotta potrebbe nascondersi fra i rovi di mirto e i nuraghi, dove medici e ricercatori stanno stringendo il cerchio attorno ai fattori genetici e ambientali che rendono i sardi tra i più longevi al mondo. Il Sacro Graal dell'anti-aging fa così gola alle company biotech e farmaceutiche che nell'estate del 2016 si è subito pensato a una spy story internazionale, quando dai laboratori del Parco Genos di Perdasdefogu, in provincia di Nuoro, sono scomparse oltre 25mila provette contenenti campioni di Dna di 14mila ogliastrini.

Del resto, «studiare i sardi, e soprattutto i loro centenari, permette di avere una marcia in più rispetto alle solite ricerche sull'invecchiamento condotte su cellule e topi di laboratorio»: ne è convinto Luca Deiana, biologo molecolare clinico dell'Università di Sassari, da anni impegnato nello studio dei centenari col progetto AKeA (dal tradizionale augurio sardo «A Kent'Annos»). «Ho avuto il privilegio di conoscere di persona centinaia di centenari: sono andato a visitarli periodicamente, per fare numerosi esami del sangue, comprese le ricerche sul Dna, diventando così familiare da essere invitato perfino ai loro compleanni». Tra una fetta di torta e un salto agli archivi dell'anagrafe, Deiana ha raccolto dati su oltre 3.500 centenari, viventi e deceduti, arrivando perfino a documentare casi record come quello di un tale signor Giovanni Deiana (chissà, forse lontano parente...) che a cavallo tra '700 e '800 arrivò a spegnere ben 124 candeline, e in così buone condizioni di salute da sposarsi in seconde nozze a oltre cent'anni.

ENZIMI CHE PROTEGGONO I TELOMERI

Tra cartelle cliniche ed esami biologici, racconta Deiana, «stiamo valutando moltissimi fattori che potrebbero influire sulla longevità dei sardi: dai batteri del pecorino, che abbassano il colesterolo proteggendo il cuore, fino alla lunghezza dei telomeri», quella sorta di cappucci che proteggono le estremità dei cromosomi durante la divisione delle cellule. Il loro progressivo accorciamento, infatti, è strettamente legato alle malattie dell'invecchiamento, come dimostrano anche gli studi condotti da Fabrizio d'Adda di Fagagna, ricercatore dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) di Milano e dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr di Pavia, che spiega: «Al momento sono allo studio diverse strategie anti-invecchiamento che puntano ad allungare i telomeri potenziando l'attività dell'enzima telomerasi che li ripara. Inizialmente si è provato ad aumentare la produzione di telomerasi nella cellula, ma questa

Pronti a superare i 115 anni?

La vita umana potrebbe allungarsi ancora, andando ben oltre il limite massimo dei 115 anni previsto da molti esperti. A lanciare questa ipotesi sono due biologi della McGill University di Montreal, in Canada, che sulla rivista *Nature* portano come prova una nuova analisi statistica dei dati relativi ai super-centenari raccolti dal 1968 a oggi tra Giappone, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna. Secondo i ricercatori non ci sono prove dell'esistenza di un limite massimo per la durata della vita umana, anzi: estendendo le linee che indicano le tendenze, emerge che la vita media e quella massima potrebbero continuare ad aumentare nel prossimo futuro.

Laurearsi è come non fumare

Siete convinti che al giorno d'oggi laurearsi non serva più a niente? Sbagliato: chi suda sui libri per conquistare il famoso pezzo di carta vive più a lungo. Lo dimostra uno studio dell'Università di Edimburgo pubblicato sulla rivista *Nature Communications*. Analizzando il Dna di oltre 600mila persone, i ricercatori scozzesi hanno scoperto che i geni influiscono sulla longevità meno di quanto non facciano gli stili di vita. Qualche esempio? Fumare un pacchetto di sigarette al giorno accorcia l'esistenza di sette anni, mentre ogni chilo di troppo la riduce di due mesi. Ma per diventare degli Highlander non basta mantenersi in forma: bisogna allenare anche il cervello. Avere un livello di istruzione superiore contribuisce alla longevità, facendo guadagnare un anno extra di vita per ogni anno investito sui libri oltre la scuola dell'obbligo.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idea si è rivelata molto pericolosa, perché rischia di rendere le cellule immortali favorendone la trasformazione tumorale. Per minimizzare questo rischio, oggi si stanno sperimentando nuove molecole che agiscono in maniera più soft, stimolando l'attività delle telomerasi già naturalmente presenti nelle cellule».

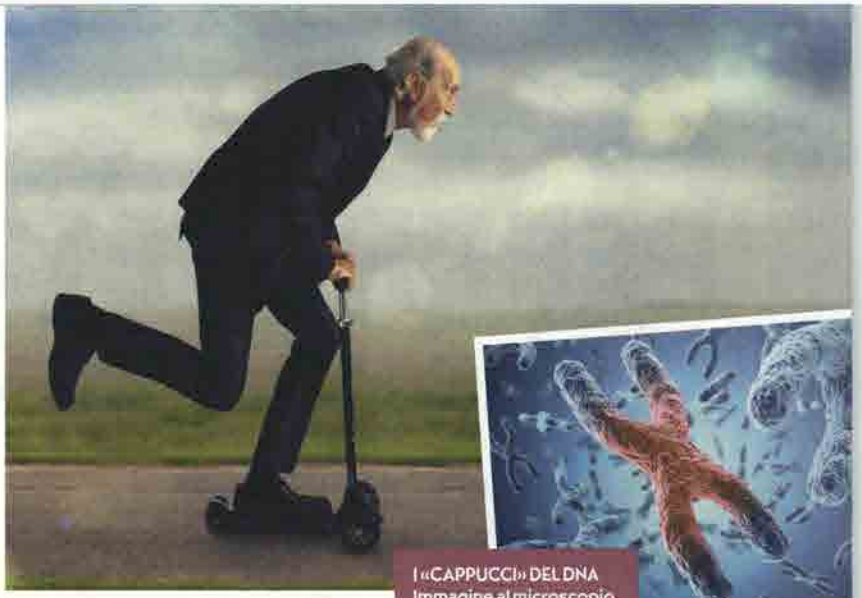
IL BATTERIO DELL'ISOLA DI PASQUA

Trovato il bersaglio, dunque, è spesso necessario aggiustare la mira. È capitato anche ai ricercatori che pensavano di aver trovato un elisir di giovinezza nella rapamicina, l'antibiotico naturale prodotto da un batterio scoperto nell'Isola di Pasqua (Rapa Nui, da cui deriva il nome della molecola). «La rapamicina ha dimostrato di allungare la vita nei topi, ma, essendo un immunosoppressore, non può essere assunta per lungo tempo», sottolinea Fabrizio d'Adda di Fagagna. «Per questo motivo si stanno sviluppando nuove molecole analoghe che possano rallentare l'invecchiamento senza impattare così duramente sul sistema immunitario».

Imprevisti ed errori, in fondo, sono il pane quotidiano nella ricerca, anche in quella anti-invecchiamento. Basti pensare all'abbaglio preso con il resveratrolo, famoso composto antiossidante presente nella buccia dell'uva e nel vino rosso. «Agli inizi degli anni Duemila», ricorda d'Adda di Fagagna, «il ricercatore di origine australiana David Sanclair, lavorando ad Harvard (Boston), pubblicò degli studi che alimentarono grandi speranze su questa molecola, tanto da convincere un colosso della farmaceutica ad acquisire la sua piccola azienda biotech: dopo poco tempo, però, ha iniziato a diffondersi un certo scetticismo sulla robustezza di quegli studi». Ora il resveratrolo gode di una discreta fama come principio attivo antirughe ed è ormai relegato in creme e sieri per ringiovanire la pelle.

L'ILLUSIONE DEL GEROVITAL

Nonostante le raccomandazioni di medici e ricercatori, grazie a internet sta tornando in auge il capostipite degli elisir di lunga vita farlocchi, il Gerovital. «Fu creato negli anni 50 dalla dottoressa rumena Ana Aslan mescolando un anestetico locale (il cloridrato di procaina) con altri composti», ricorda la geriatra Stefania Maggi. «Dopo una diffusione internazionale e un successo strepitoso (tra i fruitori del Gerovital venivano elencati anche John Fitzgerald Kennedy e Salvador Dalì) ci si è dovuti ricredere di fronte ai risultati di studi scientifici, controllati e rigorosi, che non ne confermarono la validità come sostanza anti-invecchiamento. Nel 1982 la Food and drug administration lo bandì dagli Stati Uniti».



I «CAPPUCCI» DEL DNA Immagine al microscopio dei telomeri, le estremità dei cromosomi implicate nei processi di invecchiamento cellulare.

I VANTAGGI DELLA RESTRIZIONE CALORICA

Il problema è che l'anti-aging «è una miniera d'oro che fa gola a tanti uomini d'affari, ma ciò non vuol dire che dietro non ci sia una scienza seria e valida», sottolinea d'Adda di Fagagna. A eccezione di pochi casi che rasentano la truffa, «il settore sta vivendo un'esplosione "sana": non abbiamo una Big Pharma che monopolizza le ricerche, ma tanti laboratori, seri e indipendenti, che provano approcci diversi ottenendo spesso risultati incoraggianti». Un esempio su tutti? La restrizione calorica, ovvero l'idea che si possa allungare la vita mimando il digiuno provato periodicamente dai nostri antenati, in modo da attivare il metabolismo in modalità di emergenza per ripulire l'organismo da grassi in eccesso e sostanze tossiche. «La restrizione calorica si è dimostrata efficace negli esperimenti sugli animali e ora si stanno avviando i primi test sull'uomo per il trattamento di specifiche condizioni di salute», spiega d'Adda di Fagagna ricordando gli studi del collega Valter Longo, direttore del laboratorio di oncologia e longevità all'Ifom di Milano. «La sua dieta della longevità ha già prodotto risultati incoraggianti nei pazienti oncologici, dimostrando di rendere la

continua a pag. 126

Vivere per sempre è matematicamente impossibile

Non c'è niente da fare. Per quanto gli scienziati di tutto il mondo cerchino di combatterlo, l'invecchiamento non potrà mai essere sconfitto: a pronunciare questa sentenza senza appello sono i numeri di un'equazione matematica, pubblicata sulla rivista dell'Accademia americana di scienze (Pnas) dal gruppo di ricerca di Joanna Masel all'Università dell'Arizona, negli Stati Uniti. Con il passare del tempo, spiegano i ricercatori, nel nostro organismo avvengono due fenomeni opposti: da un lato ci sono cellule che rallentano e iniziano a perdere le loro funzioni, causando l'invecchiamento, mentre dall'altro ci sono cellule che aumentano la loro attività, finendo per generare tumori. La matematica dimostra che è impossibile risolvere entrambi i problemi in un colpo solo: anche facendo una «selezione» delle cellule, si finirebbe per eliminare le une lasciando campo libero alle altre. Dalla padella alla brace.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSULTO ok

PER LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO DI CONSULENZA GRATUITA, VAI SU

OK-SALUTE.IT



CHIRURGIA VASCOLARE
Roberto Chiesa, direttore dell'unità operativa di chirurgia vascolare dell'Ospedale San Raffaele di Milano



DERMATOLOGIA
Antonino Di Pietro, fondatore e direttore dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis di Milano



Umberto Giaroli, specialista dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis di Milano



EPIDEMIOLOGIA
Pietro Comba, direttore del Reparto di epidemiologia ambientale e sociale dell'Istituto superiore di sanità



GASTROENTEROLOGIA
Vito Annese, senior consultant gastroenterologist presso il dipartimento di gastroenterologia del Valiant Clinic & American Hospital di Dubai (Emirati Arabi)



GENETICA
Fabrizio d'Adda di Fagagna, ricercatore dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) di Milano e dell'Istituto di genetica molecolare del Cnr di Pavia



GERIATRIA
Stefania Maggi, presidente della Società europea di geriatria e dirigente di ricerca presso l'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche



GINECOLOGIA
Enrico Papaleo, responsabile del Centro scienze della natalità all'ospedale San Raffaele di Milano



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Appuntamenti

- 16 Dicembre 2017, Monza. Giornata Nazionale sulla Macrodattilia
- 16 Dicembre 2017, Treviso. Nasce il centro malattie rare immunologiche, convegno inaugurale
- 15 Dicembre 2017, Treviso. P.N.E.U.M.A. Per Non Essere Una Mera Anima
- 7 Dicembre 2017, Roma. Tavola rotonda EmoAzione 2017-2020
- 7 Dicembre 2017. Giornata nazionale della Sindrome di Phelan McDermid
- 4 Dicembre 2017, Milano. Vivere e comunicare con l'Huntington. L'esperienza di Jimmy Pollard
- 2 Dicembre 2017, Roma. Presentazione di 'Sensuability'
- 2 Dicembre 2017, Roma. La ricerca sulle malattie rare e le prospettive di cura per la malattia di Huntington
- 1-2 Dicembre 2017, Firenze. Convegno su Malattia di Anderson-Fabry

Vedi l'agenda completa...

Ultimi Tweets

OssMalattieRare #Macrodattilia , il 16 dicembre a #Monza la prima Giornata Nazionale: bit.ly/2kogVQV #OMARinforma
About 14 hours ago.

Sei qui: Home › Ricerca scientifica ›
Cancro, molecole antisenso per colpire con precisione le cellule tumorali

Cancro, molecole antisenso per colpire con precisione le cellule tumorali

Autore: Redazione , 05 Dicembre 2017

Milano – **Il genoma della cellula tumorale è instabile**: si rompe continuamente, accumulando danni che la cellula stessa tenta tenacemente di riparare per sopravvivere e proliferare. Individuare strategie per impedire che in queste cellule il DNA si ripari è fondamentale per eliminarle e curare il cancro. Il gruppo di ricerca guidato da **Fabrizio d'Adda di Fagagna**, ricercatore di IFOM di Milano e dell'IGM del CNR di Pavia, **aveva già dimostrato nel 2012**, sulle pagine di *Nature*, **il ruolo cruciale di alcuni RNA non codificanti**, piccole molecole regolatorie trascritte dal DNA e non usate per sintetizzare proteine. Come guardiani, **questi RNA intervengono ogni volta che si genera un danno al DNA e fanno scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma**.

Le ricerche sulla formazione e sulla funzione di questi RNA non codificanti hanno oggi portato – con i risultati pubblicati su *Nature Cell Biology* - a una comprensione più approfondita del meccanismo di segnalazione e di riparazione del DNA danneggiato e, quindi, allo sviluppo di soluzioni innovative per impedire questi meccanismi.

Dagli approfondimenti condotti dai ricercatori in cellule umane e murine è emerso uno scenario finora inedito, che potrebbe in futuro portare a soluzioni terapeutiche efficaci e concrete. "Finora – spiega **d'Adda di Fagagna** – si riteneva che nel meccanismo di riparazione del DNA nella cellula tumorale fossero coinvolte esclusivamente proteine (ATM, ATR, PARP tra le più note). Gli approcci terapeutici in uso hanno come obiettivo tali fattori proteici e sono abbastanza efficaci, anche se inibiscono indiscriminatamente la riparazione del DNA in tutto il genoma, con il rischio di effetti collaterali dannosi. Grazie a tecnologie estremamente sofisticate, **siamo riusciti a dimostrare che l'efficacia della segnalazione del danno e della sua riparazione è strettamente dipendente da questi RNA non codificanti**, generati a partire da ogni lesione del genoma danneggiato e, pertanto, specifici per ciascuna lesione. **La nostra sfida è stata ideare un approccio terapeutico 'illuminato', che colpisca** non le proteine che agiscono in maniera generalizzata, ma **gli RNA accumulati sulle singole lesioni**. In questo modo si impedisce la segnalazione e la riparazione del DNA danneggiato in punti precisi all'interno della 'mappa' del genoma: la cellula tumorale resta danneggiata e di conseguenza non può più sopravvivere e proliferare".

I ricercatori di IFOM hanno quindi sviluppato una classe innovativa di molecole dette 'antisenso'. "Si tratta – racconta **Flavia Michelini**, prima autrice dello studio – di oligonucleotidi che hanno l'abilità straordinaria di legare una sequenza di RNA complementare agli RNA che abbiamo identificato e di inibirne in maniera specifica la capacità di riparare il genoma. In questo modo, **le molecole antisenso impediscono la segnalazione e la riparazione di specifiche lesioni del DNA**, senza interferire con questi processi cellulari laddove non si desidera". Un approccio estremamente sofisticato, assimilabile ai principi della domotica: il nucleo della cellula è trattato come una casa intelligente, in cui è possibile selezionare e spegnere selettivamente ogni singolo interruttore nelle diverse stanze. In modo analogo, **la molecola antisenso è in grado di spegnere singoli interruttori coinvolti nella riparazione del danno al genoma in punti precisi, senza interferire altrove**. "Le molecole antisenso – sottolinea d'Adda di Fagagna – costituiscono la base di una categoria emergente di farmaci, estremamente innovativa per personalizzare la terapia, paziente per paziente e tumore per tumore, e aprire la strada a una futura medicina più precisa e meno tossica".

"**In questo momento** – conclude il ricercatore – **stiamo studiando la biologia molecolare e cellulare di questi meccanismi**, ma stiamo anche cercando di individuare quelle classi di tumori che accumulano preferenzialmente danni in alcuni punti del genoma, in modo da colpirli selettivamente. Nell'esplorazione di specifiche applicazioni terapeutiche sarà strategico il supporto di BiovelocITA, il primo acceleratore italiano dedicato al settore biotech".

Focus

MALATTIE RARE

- Amiloidosi
- Angioedema Ereditario
- Ceroidolipofuscinosi neuronali
- Citomegalovirus congenito (CMV)
- Deficit di Lipasi Acida Lisosomiale
- Distrofia Muscolare di Duchenne
- Emofilia
- Epidermolisi Bollosa
- Fibrosi Polmonare Idiopatica - IPF
- Fibrosi Cistica
- Ipofosfatasia
- Ipercolesterolemia Familiare
- Immunodeficienze
- Lipodistrofia
- Malattia di Dupuytren
- Malattia di Fabry
- Malattia di Gaucher
- Malattia di Pompe
- Malattie epatiche autoimmuni
- MPS I - Mucopolisaccaridosi I
- Piastrinopenia Immune
- Porfiria
- Purpura Fulminans

TUMORI RARI

- Carcinoma a Cellule di Merkel
- Mieloma Multiplo
- Sindromi Mielodisplastiche (SMD)
- Tumore metastatico del colon retto
- Tumori differenziati della tiroide
- Tumori Neuroendocrini - NET

MALATTIE CRONICHE

- AIDS - HIV
- Alzheimer
- Endometriosi
- Epatite C
- Malattia di La Peyronie

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OssMalattieRare A @WRicciardi il Premio @Medici_Manager pic.twitter.com/OrUVZ0B1rm 2 days ago.

OssMalattieRare Il convegno @LirhOnlus in corso a #Roma pic.twitter.com/wD7oPGH3cE 2 days ago.

OssMalattieRare La comunicazione è fondamentale per creare un mondo in cui l' #huntinghton non faccia più paura @ilariacbartoli #malattierare 2 days ago.

OssMalattieRare Al convegno @LirhOnlus si parla di #farmaci orfani con @Aifa_ufficiale . Presto il turno di @ilariacbartoli pic.twitter.com/r7JzpG5qvl 2 days ago.

La ricerca è stata realizzata grazie al contributo, in particolare, della Commissione Europea (European Research Council advanced grant), di AIRC, del progetto EPIGEN e della collaborazione dei ricercatori dell'Università del Michigan e del Mechanobiology Institute di Singapore.

Mi piace 0 Tweet G+ Condividi 0

Articoli correlati

- 2017-07-25 - In Italia 900mila persone vivono con un tumore raro. Ma manca ancora una Rete
- 2015-10-21 - Ricerca oncologica in Italia: nasce la Federation of Italian Cooperative Oncology
- 2016-08-29 - Carcinoma a cellule squamose, approvato farmaco Keytruda® (pembrolizumab) negli USA
- 2017-07-11 - 12 Luglio 2017, Roma. La salute un bene da difendere, un diritto da promuovere
- 2014-11-26 - Jobs Act, No all'istituzione di un fondo per i lavoratori autonomi malati di cancro
- 2015-05-29 - Leucemia mieloide acuta, la profilassi antibiotica dopo la chemioterapia ridurrebbe le infezioni nei bambini
- 2014-02-18 - Tumori, potenziate le attività del Registro della Campania
- 2014-07-02 - Tumori rari, fondamentale la corretta presa in carico
- 2014-05-27 - Tumori maligni: 800 mila italiani costretti a cambiare regione per curarsi
- 2014-01-27 - Tumori testa e collo, grazie a un prelievo del sangue scopriremo i soggetti a rischio
- 2013-04-26 - Cancro colorettale, completato il reclutamento pazienti dello studio di valutazione delle SIR-Spheres®
- 2015-05-21 - 22 e 23 Maggio 2015, Martina Franca (TA). Sindromi mieloproliferative, giornata di studio
- 2013-11-29 - 29-30 novembre 2013, Madrid. Pancreatic Cancer Forum: per la prima volta esperti di tutto il mondo nella lotta al cancro pancreatico
- 2013-11-05 - 6-7 novembre 2013, Roma. Prima conferenza di oncologia integrata ISS-ARTOI
- 2014-01-28 - Tumori infantili, l'importanza della psicologia clinica in ospedale

- Malattia di Parkinson
- Sclerosi Multipla
- Altre Malattie Croniche

GUIDA alle ESENZIONI per le MALATTIE RARE



Con l'entrata in vigore dei **nuovi LEA** (15 settembre 2017) è stato aggiornato l'elenco delle malattie rare esentabili.

OMaR (Osservatorio Malattie Rare), in collaborazione con **Orphanet-Italia**, ha realizzato una vera e propria **Guida alle nuove esenzioni**, con l'elenco ragionato dei nuovi codici, la lista completa di tutte le patologie esenti, le indicazioni su come ottenere l'esenzione e molto altro.

Clicca QUI per scaricare gratuitamente la Guida.

News

Attualità

MAKEtoCARE 2017, due team romagnoli i vincitori del premio

Tumori della tiroide, meno chirurgia con le nuove linee guida

Malattie rare e farmaci orfani: le scoperte scientifiche modificheranno il percorso gestionale del paziente?

Vedi tutte le news ...

Storie

Una frattura che non guarisce: la storia di Francesco

La storia di Rosanna: "mi è stato prescritto il farmaco, ma nessuno me lo eroga"

Il sogno realizzato di Carlo: diventare skipper nonostante la cecità

Vedi tutte le news ...

Politiche socio-sanitarie

Nasce la Rete Nazionale Tumori Rari: raggiunta l'intesa Stato-Regioni

On. Paola Binetti: "Il 2017 anno importante per le malattie rare"

Sperimentazioni cliniche: istituito nuovo Comitato etico nazionale

Vedi tutte le news ...

Sperimentazioni

Carcinoma prostatico, confermato il profilo di sicurezza della Targeted Alpha Therapy

Carcinoma mammario, ulteriori conferme cliniche per ribociclib

Leucemie e tumori solidi, test preclinici positivi sulla sicurezza dell'immunoterapia adottiva

Vedi tutte le news ...

Farmaci orfani

Arterite a cellule giganti, approvazione europea per tocilizumab

Farmaci orfani, a luglio 5 nuove approvazioni

Farmaci orfani: regole e regolamentazione. Tutto quello che bisogna sapere

Vedi tutte le news ...

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Ministro Beatrice Lorenzin nomina il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

21/12/2017 in News 0



Il nuovo Css si è insediato il 20 dicembre scorso; Siliquini è stata rieletta Presidente per acclamazione. Lorenzin: «Grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio».

Si è insediato il 20 dicembre scorso il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44. Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi. Il Ministro Lorenzin, nell'augurare «buon lavoro» ai neo componenti, ha espresso «grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio». Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne. Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente

Roberta Siliquini

Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino – Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino – Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti

Adelfio Elio Cardinale

Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Eleonora Porcu

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:

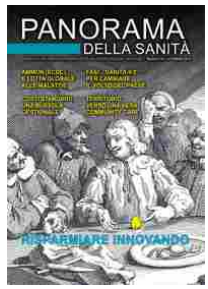
Maria Pia Amato

Professore associato in Neurologia – Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Rocco Bellantone

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale – Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email *

ISCRIVITI

Login

Username

Password

7 – =

Remember Me

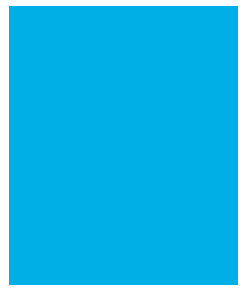
LOGIN

Lost Password? | Register

Agenda

XVIII Congresso della Federazione Nazionale dei













Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prof. Francesco Bove

Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Medicina e Psicologia

Placido Bramanti

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina – Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Elisabetta Cerbai

Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Anna Clerico

Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Antonio Colombo

Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA – Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA – Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA – Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Bruno Dalla Piccola

Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – IRCCS di Roma

Elisabetta Dejana

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano – Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Gabriella Fabbrocini

Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Napoleone Ferrara

Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Adriana Ianieri

Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Andrea Lenzi

Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma – Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Alberto Mantovani

Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Mauro Marchionni

Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Giuseppe Novelli

Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" – Direttore della UOC Laboratorio di

Collegi Ipasvi
05/03/2018 - 07/03/2018
Roma
XI Congresso Nazionale della Società Italiana di Prevenzione Cardiovascolare
08/03/2018 - 10/03/2018
Napoli
10° Congresso Nazionale Aifm, Associazione Italiana di Fisica Medica
12/04/2018 - 15/04/2018
Bari
- Tutti gli eventi

Gli ultimi commenti agli articoli pubblicati

panoramasanita: Immigrazione, Foad Aodi (Amsi): «62.000 professionisti della Sanità di origine straniera in Italia contribuiscono alla crescita economica e alla cooperazione internazionale del nostro Paese» | Co-mai su Immigrazione, Foad Aodi (Amsi): «62.000 professionisti della Sanità di origine straniera in Italia contribuiscono alla crescita economica e alla cooperazione internazionale del nostro Paese»

panoramasanita: Istituita la Confederazione Internazionale Umem con oltre 1000 delegati internazionali: voce della Sanità Euro Mediterranea | amsimed.org su Istituita la Confederazione Internazionale Umem con oltre 1000 delegati internazionali: voce della Sanità Euro Mediterranea

panoramasanita: Istituita la Confederazione Internazionale Umem con oltre 1000 delegati internazionali: voce della Sanità Euro Mediterranea | Co-mai su Istituita la Confederazione Internazionale Umem con oltre 1000 delegati internazionali: voce della Sanità Euro Mediterranea

Gli articoli del mese

Gli articoli del mese
Seleziona mese

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Anna Teresa Palamara

Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina - Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Gloria Pelizzo

Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Antonino Perino

Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo – Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Manuela Roncella

Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana – Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Anna Sapino

Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino – Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Giovanni Scambia

Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma – Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Giuseppe Segreto

Medico di medicina generale – Presidente della società medico-chirurgica Eracleo – Selinuntina

Mario Stirpe

Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Marcella Trombetta

Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB-Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Vittorina Zagonel

Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

"I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato)" precisa il Ministero "sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.). La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica".

Print PDF

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ICS INTERNATIONAL SCHOOL MILANO, LA SCUOLA DEL FUTURO CHE E'...

Inaugura la nuova sede di ICS International School Milano, una scuola per bambini da 0 a 18 anni che propone un curriculum di studi internazionale

ICS International School Milano

Un numero crescente di genitori sceglie per i propri figli scuole internazionali, che offrono un metodi di studio innovativo e all'avanguardia, con un occhio spalancato sulle nuove metodologie e sulle nuove opportunità di apprendimento. I cardini della nuova didattica sono arte, tecnologie, lingue, robotica, informatica e economia, per offrire la possibilità di mettere a frutto il proprio potenziale sin da piccolissimi.

A Milano sta per aprire una nuova sede di ICS International School, del gruppo spagnolo Nace School - che possiede e gestisce 30 scuole con oltre 10.000 studenti in Spagna, Francia, Italia, Regno Unito, Andorra e India, ed è uno dei sei più grandi gruppi di scuole private al mondo con presenza internazionale - che arriva quindi ad avere quattro sedi nel capoluogo lombardo.

La nuova sede, realizzata dall'architetto Massimo Magaldi, verrà inaugurata sabato 16 dicembre 2017 in via Tenca a Milano e andrà ad aggiungersi alle 3 già attive: Via Pietrasanta 14, Via Dei Fontanili 3 e Via Orti 18.

Bambino che scrive in inglese

Bambino che scrive in inglese (fonte: Ufficio Stampa | Kfc School/ International School Milano)

L'offerta di ICS International School

ICS, già attiva come Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, completa il proprio percorso formativo con l'apertura della Scuola Secondaria di primo grado da Settembre 2018, e di quella di secondo grado da Settembre 2019.

È la prima scuola, dedicata ai bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, che propone un curriculum di studi internazionale, valorizzato da una didattica che sviluppa i fondamenti del design in termini di metodo progettuale e apprendimento collaborativo. Nata dalla fusione di KC School e Ludum School, ICS offre un contesto di apprendimento internazionale che si caratterizza per la valorizzazione delle radici culturali italiane e l'accoglimento delle altre culture, in una logica di dialogo e di valorizzazione delle differenze.

Gli studenti sono chiamati a progettare, mettendo a frutto la scoperta e la conoscenza, utilizzando modalità didattiche che sviluppano abilità di osservazione e ricerca, progettazione e utilizzo del pensiero divergente.

Discipline e opportunità

Le opportunità per gli studenti di ICS spaziano dal Design all'Arte al Food alla Fotografia alla Robotica, alla Musica e alle Performing Arts. Fondamentale nel percorso curriculare è l'apprendimento di più lingue, naturalmente inglese, italiano, ma anche spagnolo e cinese.

Particolare attenzione viene data allo sport, mediante la promozione di varie discipline curriculari ed extra curriculari.

Inoltre, unica nel suo genere, ICS propone agli studenti, dagli 11 anni, percorsi di approfondimento: in tema di ricerca scientifica in partner con IFOM e, per l'imprenditoria curati da docenti della Bocconi.

Il programma MYP

Il programma dell'MYP è basato sugli standard e gli obiettivi didattici dell'International Baccalaureate

® con l'intento di sviluppare le abilità intellettuali, personali e sociali necessarie per vivere, imparare e lavorare in un mondo globalizzato.

Event end of the year

Event end of the year | ICS International School (fonte: Ufficio Stampa | ICS International

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

School)
Eventi per conoscere ICS International Schools
Saranno molti i momenti che, da dicembre 2017 fino a gennaio 2018, rappresenteranno interessanti occasioni di incontro tra ICS International Schools e le famiglie milanesi. Ecco il calendario:
05 dicembre ore 17, MAEC Spazio MATER, Milano, via Lupetta 3
"La meraviglia di crescere insieme" - Laboratorio didattico in collaborazione con GrimArt.
Verrà presentata la Tavola dell'Alleanza di Daniela Papadia, un arazzo di 12 metri, presentato anche nel Padiglione Italia di Expo 2015, su cui è ricamato il genoma umano, che accompagnerà bambini, genitori e visitare nell'esplorazione del binomio "Arte Scienza".
Per i più piccoli la scoperta di alcune fiabe interpretate live dall'attore teatrale Fabio Giacobbe
13 dicembre ore 11.30, LAB della Triennale Milano, via Emilio Alemagna 6
"Any more in Lab", presentazione alla stampa del film emozionale realizzato per ICS International School. I bambini ci trascinano in un mondo fantastico ma ricco di suggestioni invitandoci a seguirli per trasformare i loro sogni in progetti. Ad invito.
14 dicembre ore 17.30 Zadig&Voltaire, Milano, via Santo Spirito 18
"Arte e Moda, l'importanza del riciclo", live performance realizzata. Il mondo delle favole farà da collante tra arte e moda con una performance fashion ma dal sapore educativo. Recuperare e donare una nuova vita è la meraviglia del lavoro di Vittorio Di Vincenzo, classe 1995 che dedica la sua ultima produzione al rapporto tra arte e moda, focalizzando la sua indagine sul ciclo dei prodotti e sulla necessità, in un approccio che abbraccia l'economia circolare, di sostenibilità dell'arte e della moda. In esclusiva per la ICS International School, Di Vincenzo interpreterà un'idea del direttore creativo di LAB18fd'a Frédérique d'Abbronzo reinventando il famoso phlame deluxe della collezione in pelle stropicciata ormai icona quasi introvabile della maison. Una vera e propria performance pittorica in real time che incanterà grandi e piccini.
16 dicembre Open Day dalle 12.30 alle 18, Milano, via Tenca 2. (Un appuntamento da non perdere per saperne di più sulla scuola, sui metodi didattici e porre domande ai rappresentanti dell'istituto)
"The Wonder School": un allestimento speciale per l'apertura della scuola, con sei famose novels inglesi che condurranno gli ospiti in un magico mondo. Fabio Giacobbe intratterrà grandi e piccoli con live performance ispirata al mondo delle Favole, mentre la scuola prenderà vita con set e giochi fantastici. Proiezione dello Short Film "Any More Lab", gadget e incontro con i rappresentanti della Scuola per informazioni su iscrizioni e metodo educativo.
Ore 11 - Press Day ad invito. Interverranno il dott. Lorenzo Colucci, titolare della scuola, il dott. Stefano Paschina in rappresentanza della sede dedicata al Design, Sergio Gonzalez Andion, CEO Nace Group e Carolina Rodriguez, Developing Manager Nace Group.
23 gennaio Triennale, sala Agorà, Milano, Via Emilio Alemagna 6 ore 17.30
"Incontri" contaminazioni culturali a cura di Ilaria Sergi e Claudio Strinati in collaborazione con Zadig&Voltaire. All'interno della mostra sarà presentata l'opera di Vittorio di Vincenzo realizzata sul pantalone in pelle Phlame Delux, icona cult della collezione 2017/2018 della maison parigina.
gpt native-bottom-foglia-bambino
gpt inread-bambino-0
Le indicazioni contenute in questo sito non intendono e non devono in alcun modo sostituire il rapporto diretto fra professionisti della salute e il lettore. È pertanto opportuno consultare sempre il proprio medico curante e/o specialisti.
Disclaimer»

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tweet Condividi G+ Condividi 1 stampa

Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio superiore di sanità. Roberta Siliquini rieletta presidente per acclamazione

Lorenzin nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio". Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.



20 DIC - Si è insediato oggi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44. Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Lorenzin nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio". Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:



Presidente
Prof.ssa Roberta Siliquini
Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti
Prof. Adelfio Elio Cardinale
Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Eleonora Porcu
Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:
Prof.ssa Maria Pia Amato
Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove
Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti



QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



QS gli speciali

Farmaci e anziani. Ema studia modifiche per confezioni e dosaggi. Invia anche tu i tuoi suggerimenti

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

1. I cortisonici? "Se non seguono il ritmo circadiano inducono il jet-lag del sistema immunitario". Intervista ad Andrea Lenzi
2. Il Biotestamento è legge. Via libera dal Senato. Ecco cosa cambia nel "fine vita" per medici, pazienti e familiari. Il testo e la sintesi
3. Lo sfascio della sanità è iniziato quando hanno trasformato gli ospedali

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai
Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico
Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Prof. Antonio Colombo
Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola
Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma

Prof.ssa Elisabetta Dejana
Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini
Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara
Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini
Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri
Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi
Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani
Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Prof. Mauro Marchionni
Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli
Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara
Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo
Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino
Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella
Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino
Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia
Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto
Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina

Prof. Mario Stirpe
Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

in “aziende”

4 Ddl Lorenzin. Possibile approdo anticipato in Aula il 20 dicembre. Gelli (Pd): “Impegno per far approvare la riforma rapidamente”

5 Ddl Lorenzin. Le 22 professioni sanitarie: “Approvazione necessaria entro Natale”

6 Consenso informato. Cosa cambia con la nuova legge

7 Sis 118: “Urge una riforma del Sistema con il contributo di chi lavora sul campo”

8 In Italia 15mila dentisti irregolari, ma ora arriva la App “acchiappa abusivi”

9 Legge di Bilancio. Approvato emendamento Pd. Stabilizzazioni allargate a tutto il personale dirigenziale e non del Ssn

10 Ccnl Comparto. Per il Nursind “le proposte sull’orario di lavoro sono contro i malati e i lavoratori”

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prof.ssa Marcella Trombetta
Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel
Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (Fofi), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (Ipsvi), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (Fnco), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (Fnovi) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (Fncotsrm).

La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

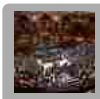
20 dicembre 2017
© Riproduzione riservata

0 commenti Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

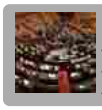
Altri articoli in Governo e Parlamento


Legge Bilancio. Domani al via esame in Aula alla Camera. Ecco tutte le misure per la sanità con le novità introdotte dalla Commissione Bilancio


Legge di Bilancio. Lenzi (Pd): "Manovra fortemente migliorata per sanità e sociale"


La legge sul testamento biologico. Cosa cambia con le Dat


Legge di bilancio. Sigm su formazione post laurea: "Istituzioni sorde alle nostre richieste. Alla sanità solo uno spazio marginale"


Ddl Lorenzin. Collegi delle ostetriche del Trentino Alto Adige sollecitano approvazione: "Basta attendere!"


Legge di Bilancio. Approvati emendamenti su farmacia dei servizi, Ria e piramide ricercatori

Quotidianosanità.it
Quotidiano online d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Direttore generale
Ernesto Rodriquez

Redazione
Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
Policy privacy

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. Privacy Policy Accetto

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



+T -T

Governo Italiano

[Ministero della Salute] Il Ministro Beatrice Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità - 20.12.2017

mercoledì 20 dicembre 2017

Il Ministro Beatrice Lorenzin ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

Oggi l'insediamento, Siliquini rieletta presidente per acclamazione

Si è insediato oggi il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.

Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Il Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio".

Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. **Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne**.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente

Prof.ssa Roberta Siliquini

Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino - Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Eleonora Porcu

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:

Prof.ssa Maria Pia Amato

Professore associato in Neurologia - Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale - Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove

Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina - Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai

Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico

Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Prof. Antonio Colombo

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS
widget
Scarica APP



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA - Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola

Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma

Prof.ssa Elisabetta Dejana

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini

Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara

Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri

Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi

Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma - Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani

Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Prof. Mauro Marchionni

Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli

Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" - Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara

Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo

Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino

Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo - Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella

Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana - Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino

Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino - Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia

Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma - Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto

Medico di medicina generale - Presidente della società medico-chirurgica Eracleo - Selinuntina

Prof. Mario Stirpe

Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Prof.ssa Marcella Trombetta

Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.).

La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

Mi piace 0 Condividi Tweet G+ Share Stampa Email

CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - **Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy**

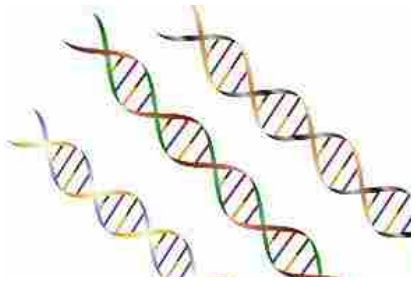
Dichiarazione di accessibilità

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A cura di MIUR - Direzione Generale per il coordinamento la promozione e la valorizzazione della ricerca

Advances in early diagnosis of breast cancer



Sixty-five new genetic variants associated with the risk of developing breast cancer have been identified by an international team of researchers led by the **University of Cambridge** and which involved Italy through the **National Cancer Institute (INT)**, the **European Institute of Oncology (IEO)** and **FIRC Institute of Molecular Oncology (IFOM)**, with the support of the **Italian Association for Cancer Research (AIRC)**.

The number of variants that predispose to the disease, and useful for early diagnosis, rises to 167. The new variants were discovered through the genetic analysis of a large cohort of women, of whom over 137,000 were affected by breast cancer and 18,900 were carriers of mutations in the tumour suppressor gene BRCA1, compared with a control group of 119,000 healthy women.

It has long been known that mutations in the tumour suppressor BRCA genes are associated with high breast cancer risk and carriers have a 60% risk of developing breast cancer and a 20-40% risk of developing ovarian cancer by the age of 70, compared to a 12% risk for breast cancer and a 1.5% risk for ovarian cancer in the general population.

BRCA mutation carriers are subject to breast screening with mammography, ultrasound and magnetic resonance imaging, together with the possibility of resorting to preventive surgery, such as mastectomy and oophorectomy, which reduce the risk of disease, but which involve clinical and psychological consequences to be assessed on a case-by-case basis.

The new studies, published in the prestigious scientific journals *Nature* and *Nature Genetics*, open up the possibility, in the future, of conducting tests based on the simultaneous consideration of all breast and ovarian

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cancer risk variants.

"*Theoretical models*", explained **Paolo Peterlongo** of IFOM, *"suggest that the so-called polygenic risk score, or PRS – a value calculated based on the number of variants simultaneously present in an individual – could be used as a predictive factor associated with the risk of developing breast cancer. It is plausible to imagine a future when the use of PRS-based tests can influence national health policies in order to offer the general population and women that are high-risk mutation carriers personalized clinical pathways".*

"*In recent years*", added the researcher, *"it has been demonstrated that there are several dozen genetic variants that predispose to these diseases, in addition to BRCA mutations: unlike the latter, which are rare and at high risk, these other variants are relatively common in the general population and are associated with a low risk: however, when combined, these variants could lead to greater susceptibility, such as to justify specific clinical interventions".*

Source IFOM
Publication date 12/01/2017
Tag Life Sciences

Insights

- The study
- The study

Share: Tweet

Related contents



Alzheimer's, promising research at UMG in Catanzaro



Fossils of pygmy right whales found in Sicily and Japan



Special: autism and neurodevelopmental disorders, in Italy an overview of international research

Smart Specialisation Strategy

INNOVITALIA

The world of research

Key actors of Italian research
- Government
- Higher Education
- Enterprises
- Private non-profit

Map of Italian research

Arianna - Register of Italian research

Documents

Programmes

Organization

Evaluation

Tags

ERC
- Life Sciences
- Physical Sciences and Engineering
- Social Sciences and Humanities

NRP
- Aerospace
- Agrifood
- Blue growth
- Cultural Heritage
- Design, Creativity and Made in Italy
- Energy
- Green Chemistry
- Health
- Smart Communities
- Smart Factory
- Sustainable Mobility

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A cura di MIUR - Direzione Generale per il coordinamento la promozione e la valorizzazione della ricerca

RESEARCHITALY
Il portale della ricerca italiana

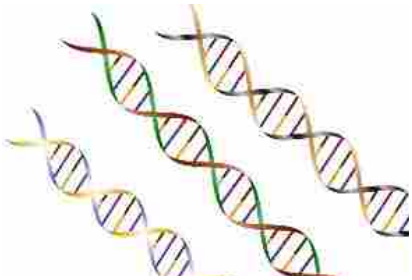
Cerca

English

NEWS EVENTI SUCCESSI INTERVISTE PROGETTI BANDI LAVORO CONTRIBUTI

Home > Successi > Passi avanti nella diagnosi precoce del carcinoma mammario

Passi avanti nella diagnosi precoce del carcinoma mammario



Ben 65 nuove varianti geniche associate al rischio di sviluppare il tumore al seno sono state identificate da un gruppo di ricerca internazionale coordinato dall'**Università di Cambridge**, a cui per l'Italia hanno partecipato l'**Istituto Nazionale dei Tumori (INT)**, l'**Istituto Europeo di Oncologia (IEO)** e l'**Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (IFOM)**, grazie al sostegno dell'**Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)**.

Salgono dunque a 167 le varianti di predisposizione alla malattia utili alla diagnosi precoce. Le nuove varianti sono state scoperte attraverso l'analisi genetica di un ampio campione di donne, delle quali oltre 137.000 colpite da carcinoma mammario e 18.900 portatrici di mutazioni nel gene oncosoppressore BRCA1, confrontate con un gruppo di controllo costituito da 119.000 donne sane.

È noto da tempo che le mutazioni nei geni oncosoppressori BRCA risultano associate a un elevato rischio di cancro e le donne portatrici hanno un rischio per carcinoma mammario del 60% e per carcinoma ovarico tra il 20% e il 40% entro i 70 anni di età, rispetto al 12% per carcinoma mammario e all'1,5% per carcinoma ovarico della popolazione generale.

Le donne portatrici di mutazioni dei geni BRCA vengono sottoposte a sorveglianza senologica, attraverso esami quali mammografia, ecografia e risonanza magnetica, uniti alla possibilità di ricorrere a operazioni chirurgiche preventive, come la mastectomia e l'ovariectomia, che riducono il rischio di malattia, ma comportano conseguenze cliniche e psicologiche da valutare caso per caso.

I nuovi studi, pubblicati sulle prestigiose riviste scientifiche *Nature* e

La Direzione Generale

Le linee di azione

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RICERCA 2015 – 2020

Horizon 2020

Ricerca Internazionale

PON Ricerca e Competitività 2007-2013

Cluster Tecnologici Nazionali

REPRISE

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nature Genetics, aprono la possibilità di condurre in futuro test basati sulla considerazione simultanea di tutte le varianti di rischio di carcinoma mammario ed ovarico.

"*Modelli teorici* – spiega **Paolo Peterlongo** di IFOM – *suggeriscono che il cosiddetto punteggio di rischio poligenico o PRS, un valore calcolato in base al numero di varianti simultaneamente presenti in un individuo, potrebbe essere utilizzato come fattore predittivo del rischio di sviluppare carcinoma mammario. È verosimile immaginare un futuro in cui l'utilizzo di test basati sul PRS potrà influenzare le politiche nazionali sanitarie al fine di offrire, alla popolazione generale e alle donne portatrici di mutazioni ad alto rischio, percorsi clinici personalizzati".*

"*Negli ultimi anni* – prosegue il ricercatore – *è stato dimostrato che esistono diverse decine di varianti genetiche di predisposizione a queste malattie, oltre alle mutazioni BRCA: al contrario di queste ultime, che sono rare e ad alto rischio, queste altre varianti sono relativamente comuni nella popolazione generale e sono associate a un basso rischio: tuttavia, quando presenti in combinazione tra loro, queste varianti potrebbero determinare una maggiore suscettibilità, tale da giustificare interventi clinici specifici".*

Fonte IFOM
Data pubblicazione 01/12/2017
Tag Scienze della vita

Approfondimenti

- Lo studio (in inglese)
- Lo studio (in inglese)

Condividi: Tweet

Potrebbero interessarti anche



Alzheimer, promettente la ricerca dell'UMG di Catanzaro



Rintracciati fossili di una balena pigmea in Sicilia e in Giappone



Speciale: autismo e disturbi del neurosviluppo, in Italia il punto sulla ricerca internazionale

Il mondo della ricerca

Gli attori della ricerca
Enti governativi
Alta formazione
Imprese
Privati non-profit

Mappa della ricerca

Arianna - Anagrafe della ricerca

Documenti

Programmi

Organizzazione

Valutazione

Tag

ERC
Scienze della vita
Scienze fisiche e ingegneria
Scienze umanistiche e sociali

PNR
Aerospazio
Agrifood
Blue growth
Chimica verde
Cultural Heritage
Design, creatività e Made in Italy
Energia
Fabbrica intelligente
Mobilità sostenibile
Salute
Smart Communities
Tecnologie per gli Ambienti di Vita

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Si è insediato il nuovo Consiglio superiore di sanità. Roberta Siliquini rieletta presidente. Per la veterinaria conferma di Adriana Ianieri

RASSEGNA STAMPA 21/12/2017 - 3 VISUALIZZAZIONI -

Si è insediato il 20 dicembre 2017 il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.

Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.

Il Ministro Lorenzin, nell'augurare "buon lavoro" ai neo componenti, ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio".

Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente

Prof.ssa Roberta Siliquini

Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino – Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino – Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidenti

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Eleonora Porcu

Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Qui di seguito gli altri componenti:

Prof.ssa Maria Pia Amato

Professore associato in Neurologia – Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale – Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove

Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti

Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina – Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai

Professore ordinario in Neurologia -Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico

Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Iscriviti

Diventa sostenitore

DIVENTA SOSTENITORE

LATEST POPULAR RANDOM



Via libera ai fosfati nella carne per il kebab. Per tre voti al Parlamento europeo non è stata raggiunta la maggioranza necessaria per porre il veto

0 VIEW - NO COMMENT



Si è insediato il nuovo Consiglio superiore di sanità. Roberta Siliquini rieletta presidente. Per la veterinaria conferma di Adriana Ianieri

2 VIEWS - NO COMMENT



Ospedale a Padova Est, c'è l'accordo fra Regione e Comune: aprirà nel 2026. Cessione gratuita dei terreni in cambio della riqualificazione dell'area. Due strutture da 900 posti ciascuna

2 VIEWS - NO COMMENT

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roma

Prof. Antonio Colombo

Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA – Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA – Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA – Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola

Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – IRCCS di Roma

Prof.ssa Elisabetta Dejana

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano – Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini

Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara

Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri

Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi

Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma – Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani

Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano -Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Prof. Mauro Marchionni

Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli

Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" – Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara

Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo

Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino

Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo – Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella

Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana – Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino

Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino – Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia

Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma – Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto

Medico di medicina generale – Presidente della società medico-chirurgica Eracleo – Selinuntina

Prof. Mario Stirpe

Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Prof.ssa Marcella Trombetta

Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel

Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio (all'art. 7, comma 3, del d.P.R citato) sono: i dirigenti generali del

Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Ultimi tweet

Pubblico impiego. Nuovi contratti verso una distribuzione lineare degli aumenti https://t.co/F65jVTYFqk https://t.co/F65jVTYFqk 22 Ores ago

Fracasso (Pd): "I conti non tornano: 12 milioni per l'Azienda Zero, mentre le Ulss sono in sofferenza" https://t.co/vuinUzWseQ https://t.co/vuinUzWseQ 22 Ores ago

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani (FOFI), il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche (FNCO), il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI) e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di radiologia medica (F.N.C.P.T.S.R.M.).

La partecipazione alle assemblee generali ed alle riunioni di sezione del Consiglio è, per i membri, onorifica.

Fonte Minsalute

Condividi questo articolo, Scegli la tua piattaforma

‹ Articolo precedente

Ospedale a Padova Est, c'è l'accordo fra Regione e Comune: aprirà nel 2026. Cessione gratuita dei terreni in cambio della riqualificazione dell'area. Due strutture da 900 posti ciascuna

21/12/2017

Facebook Twitter RSS

Link utili

- Regione Veneto
- Consiglio Veneto
- Izs Venezie (Istituto zooprofilattico delle Venezie)
- Crev (Centro Reg di Epidemiologia Veterinaria)
- Resolve (Rete sorveglianza epidemiologica Ve)
- Ministero della Salute
- Ministero delle politiche agricole
- Istituto superiore di sanità
- Commissione europea DgSante

Link utili

- Sivemp Nazionale
- Federazione veterinari e medici
- Simevep
- Efsa
- Oms
- Oie
- Cosmed
- Enpav
- Il Sole 24 Ore sanita
- Quotidiano Sanità

Servizi Sivemp agli iscritti

- Tutela legale
- Pareri
- Sentenze
- Polizza assicurativa
- Fondo sanità
- Osservatorio intimidazioni
- Testi Ccnl
- Consulenza previdenziale
- Controllo buste paga

HOME ISCRIVITI ATTIVITÀ SINDACALE FORMAZIONE LEGISLAZIONE TEMI CONTATTI

Sivemp Veneto - C.F 97611610581

site created by electrisheeps.com - web design & web marketing

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, di prima e di terza parte, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. **Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

2 
Aurora Boreale cos'è. Dove e quando ammirarla
STUDENTI TV

For Girls in Science: la scienza è #AnchePerLeRagazze

Di Redazione Studenti. 30 Novembre 2017

Con uno show interattivo condotto da Francesco Facchinetti, ha debuttato in Italia il programma creato da Fondazione L'Oréal

Ann.
MIGLIORA LA TUA VITA
Scopri le potenzialità del Coaching, per te corso dal vivo gratuito
Nlp Italy Coaching School

SPECIALE SCUOLA 2017/2018 →
|Calendario scolastico| Temi di Italiano svolti

FOR GIRLS IN SCIENCE: COS'È? →



For girls in science: la platea — *Fonte: Ufficio-Stampa*

Le ragazze sono "naturalmente" meno portate per le materie scientifico-matematiche? I percorsi di studio nell'ambito delle STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) sono più difficili degli altri? E gli sbocchi professionali sono interessanti? A queste e molte altre domande vuole rispondere il programma **For Girls in Science**, creato in Francia nel 2014 dalla Fondazione L'Oréal, insieme al Ministère de l'Education Nationale. Obiettivo: favorire la vocazione alle carriere scientifiche delle ragazze (in particolare) e dei ragazzi delle scuole superiori.

Codice abbonamento: 069337

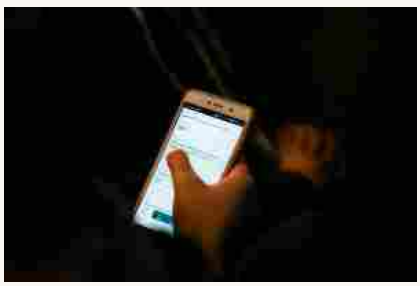
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A questo scopo sono state coinvolte oltre **170 ambasciatrici**, ovvero donne che lavorano con successo negli ambiti scientifici e che da allora hanno già incontrato circa **50.000 studentesse** di scuole medie e licei.

FOR GIRLS IN SCIENCE: QUANDO L'INCONTRO SI FA SHOW → Lanciato da L'Oréal Italia e dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano *For Girls In Science* è sbarcato anche nel nostro Paese, con uno **show interattivo rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori**. Focus dell'iniziativa: raccontare in modo attuale e attraente un settore che conta **2,3 milioni di posti di lavoro vacanti** (in Europa dal 2013 al 2025 – *dati della Campagna #Eufactor - Commissione europea e l'Ufficio di Informazione del Parlamento europeo*).

Leggi anche: Donne e scienza: contro i preconcetti arriva For girls in Science

A tenere a battesimo questo evento, lo scorso 27 novembre al Museo della Scienza e della tecnologia di Milano, è stato chiamato **Francesco Facchinetti**, capace di tenere a bada con disinvoltura 250 ragazzi in "clima da gita".



Per rispondere ai sondaggi, ai ragazzi è stato chiesto di utilizzare i propri smartphone — *Fonte: Ufficio-Stampa*

Ad accogliere gli studenti, provenienti da diverse scuole secondarie superiori di Milano e della Lombardia (più altre scuole d'Italia in collegamento streaming) non la solita conferenza, ma **un auditorium colorato da luci e musica "da discoteca"**. E a coinvolgerli da subito non i classici richiami a prestare attenzione in silenzio, ma **un invito a scegliere la musica preferita**, ballare e sfoderare gli smartphone per rispondere alle domande dei sondaggi lanciati dal palco.

LE TRE AMBASCIATRICI DI FOR GIRLS IN SCIENCE → Accanto a Francesco Facchinetti delle "vallette" d'eccezione, **tre giovani e brillanti scienziate**, scelte come ambasciatrici del programma:
Maria Enrica Di Pietro (31 anni, laureata nel 2009 in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche presso l'Università della Calabria), dal 2016 lavora come ricercatrice post dottorale presso il Karlsruhe Institute of Technology in Germania, dove studia la struttura e la disposizione tridimensionale delle molecole.



Carlotta Teruzzi (24 anni, laureanda in Biologia molecolare presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca), attualmente collaboratrice presso il IFOM, l'istituto di ricerca sul cancro, dove conduce studi sul cavernoma cerebrale.

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le tre ambasciatrici di For girls in science: Maria Enrica Di Pietro, Carlotta Teruzzi, Caterina Mongo — *Fonte: Ufficio-Stampa*

Caterina Mongo (25 anni, laureata nel 2016 in Fisica presso l'Università degli studi di Padova) si occupa di fisica applicata e sta svolgendo un tirocinio al Jrs della Commissione Europea ad Ispra (Va), presso la Sustainable Transport Unit. Qui il suo compito è studiare modelli matematico-fisici per predire le emissioni di Co2 dei trasporti del futuro.

A loro il compito di rispondere alle domande dei ragazzi e sfatare false credenze e pregiudizi sui percorsi formativi STEM e sul mondo del lavoro, dove meno del 35% delle posizioni tecnicoscientifiche sono occupate da donne.

LE CREDENZE DA SFATARE E GLI ASPETTI DA TENERE PRESENTE →

1. Non sempre gli studi scientifici hanno percorsi difficili e lunghi. Esistono anche **corsi che durano tre anni**.
2. Oggi la carriera scientifica è quella che offre le **maggiori opportunità di lavoro**, addirittura il triplo delle altre. Esistono oltre duecento professioni in questo ambito, tra cui quella di **animatore 3D, osteopata, meteorologo, aromaticien** (ambito cosmetico e alimentare), **oceanologo** e molte altre.
3. Lo scienziato non è solo quello vestito con camice, che lavora in un laboratorio, "sommerso di carte, senza avere mai tempo per una pausa e poco incline al confronto e alla collaborazione". **Il 70% degli scienziati lavora in team e il 90% dichiara di lavorare in un ambiente piacevole**.
4. Nonostante il gap di genere **uno scienziato su tre è una donna**
5. Lo stereotipo secondo cui le femmine sarebbero naturalmente meno portate per le materie scientifiche non ha validità biologica. Sebbene le ragazze rappresentino una minoranza nei licei scientifici italiani (42,1 %) i loro risultati sono, infatti, mediamente **migliori di quelli dei colleghi maschi**.

Leggi anche: Tesine originali maturità: Marie Curie e l'anniversario dei 150 anni dalla sua nascita

FRANCESCO FACCHINETTI: "PER AVERE SUCCESSO SERVONO ANCHE GLI ERRORI" →



Francesco Facchinetti e Roberta Cocco sul palco di For Girls in Science — *Fonte: Ufficio-Stampa*

La scarsa fiducia in se stesse e nella propria predisposizione finisce per pesare molto sulle scelte di indirizzo scolastico e, successivamente, accademico e lavorativo.

Ad affrontare in modo molto appassionato questo tema lo stesso Francesco Facchinetti, che ha voluto condividere coi ragazzi un aneddoto per lui molto importante: "L'insicurezza spesso ci porta a commettere degli errori. Ma il vero problema è che, purtroppo, **in Italia ci insegnano che sbagliare e fallire sia la fine della nostra vita**. A mio figlio, quando prende un brutto voto a scuola, gli mettono la faccina triste. **Noi cresciamo così: con la paura di sbagliare**. Io ho avuto la fortuna di viaggiare e di scoprire che nel resto del mondo non è ovunque così. Una volta ero a Los Angeles e andai a mangiare insieme al presidente della

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

squadra di basket del Cleveland. Con lui parlavo dei miei fallimenti e, raccontandoli, soffrivo. Lui, accorgendosene, mi chiese "**Ma perché soffri a parlare dei tuoi errori? Non sai che se non fallisci, non farai mai niente nella vita?**" Lì ho capito che per fare bene una cosa, spesso ne dobbiamo provare altre cento prima. **Senza fallire non si può avere nemmeno l'idea di cosa significhi vincere una partita**".

Una storia comune a tantissimi grandi questa: "**Da Bill Gates a Steve Jobs, tutti hanno dovuto fallire**, prima di riuscire a portare avanti le proprie idee".

Ad ascoltarlo in quel momento una platea attentissima, a cui Facchinetti ha voluto rivolgere un vero e proprio appello: "Sbattetevene di quello che dicono gli altri. Se credete in qualcosa, portatelo fino in fondo. Sbagliate, fallite e non lasciate che il pensiero degli altri modifichi la vostra vita. **Le vostre insicurezze diventeranno la vostra forza. Una persona troppo sicura di sé non andrà mai da nessuna parte**".

ROBERTA COCCO: "CERCATE IL VOSTRO TALENTO" → Entusiasta di questo intervento **Roberta Cocco**, da un anno **assessore alla Trasformazione digitale del Comune di Milano**, con alle spalle 25 anni di carriera nella ICT (Teconolgie dell'Informazione e della Comunicazione): "Francesco ha detto delle cose bellissime", ha detto rivolgendosi agli studenti, "**Il mondo è pieno di gente che vi dirà che non ce la farete, che non ci sono posti di lavoro e che "ai nostri tempi era meglio"**. Io ho 51 anni e vi dico che tutto questo non è vero. Voi avete un sacco di opportunità. Lasciate i corvi neri da un'altra parte". Per concludere una citazione del giornalista Beppe Severgnini: "**Il bravo insegnante è quello che fa il pescatore: ovvero che lancia l'amo e tira fuori talenti**. Voi siete fortunati, perché se i vostri professori oggi vi hanno portato qui, vuol dire che sono illuminati e vi stanno dando la giusta direzione. **Siate furbi e, insieme alle vostre famiglie e ai vostri insegnanti, tirate fuori il talento che c'è dentro di voi. Poi andate e spaccate il mondo**".
Gli insegnanti interessati a partecipare con le proprie classi ai prossimi appuntamenti di "For Girls in Science" possono scrivere a:

prenotazioni@museoscienza.it

Ann.
Corsi per Massaggiatori

Scopri tutti i Corsi Diabasi e inizia la tua Formazione per diventare Massaggiatore
Diabasi

SHARE SHARE

Potrebbe interessarti anche

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DIC 21 2017

Nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità

Redazione | Sanità e presidi

Print PDF

Si è insediato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità nominato dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.
Il Consiglio Superiore di Sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministro della salute. Adesso, il Ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi.
Il Consiglio superiore di Sanità è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.
Sono stati rieletti per acclamazione:

Presidente – Prof.ssa Roberta Siliquini: Professore Ordinario di Igiene presso l'Università di Torino – Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino – Presidente Corso di Laurea in Medicina dell'Università di Torino

Vicepresidente – Prof. Adelfio Elio Cardinale: Professore emerito di Radiologia presso

Visita il sito della trasmissione TV

informatv

Traduttore

Adatta il carattere

A A A A A A A

Archivio articoli

Archivio articoli

Seleziona mese

News in primo piano

Tiroide: più facile riconoscere le neoplasie
20 Dic 2017

Scoperte nanoparticelle d'oro che distruggono i virus
20 Dic 2017

Comunicazione e prevenzione

Presentato il progetto Safety Inside
21 Dic 2017

Presentato il Libro Bianco sul trattamento delle malattie valvolari cardiache
20 Dic 2017



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Università degli Studi di Palermo

Vicepresidente – Prof.ssa Eleonora Porcu: Professore associato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

Prof.ssa Maria Pia Amato: Professore associato in Neurologia – Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino, Università degli studi di Firenze

Prof. Rocco Bellantone: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Professore ordinario di chirurgia generale – Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

Prof. Francesco Bove: Docente di Anatomia Umana e clinica dell'apparato muscolo-osteoarticolare presso l'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Medicina e Psicologia

Prof. Placido Bramanti: Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina – Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Prof.ssa Elisabetta Cerbai: Professore ordinario in Neurologia – Dipartimento di Neuroscienze, Area del Farmaco e salute del Bambino Università degli studi di Firenze

Prof.ssa Anna Clerico: Professore associato di Pediatria Responsabile UOC di Oncoematologia Pediatrica del Policlicnico Umberto I di Roma

Prof. Antonio Colombo: Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, USA – Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA – Professor of Clinica' Medicine, New York University, New York, USA – Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof. Bruno Dalla Piccola: Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – IRCCS di Roma

Prof.ssa Elisabetta Dejana: Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Oncologia e Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano – Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM-Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

Prof.ssa Gabriella Fabbrocini: Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Napoleone Ferrara: Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

Prof. Silvio Garattini: Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

Prof.ssa Adriana Ianieri: Professore ordinario in Ispezione ed Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

Prof. Andrea Lenzi: Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma – Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

Prof. Alberto Mantovani: Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano – Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

Tecnomedicina 2.0

Seguici su Facebook



Cerca articoli scientifici in PubMed

+ Advanced Reset Search

La playlist di Tecnomedicina

Il canale Vimeo di Tecnomedicina





Leggi l'ultimo numero di Pianeta Salute



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Prof. Mauro Marchionni: Professore emerito di Ginecologia ed Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

Prof. Giuseppe Novelli: Rettore dell'Università degli studi di "Tor Vergata" – Direttore della UOC Laboratorio di Genetica Medica del Policlinico Universitario di Tor Vergata

Prof.ssa Anna Teresa Palamara: Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina -Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

Dott.ssa Gloria Pelizzo: Direttore del Dipartimento di Chirurgia Ospedale Pediatrico ISMEP Palermo

Prof. Antonino Perino: Professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Palermo – Direttore della U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo

Prof.ssa Manuela Roncella: Direttore del Centro Clinico di Senologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana – Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

Prof.ssa Anna Sapino: Professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino – Direttore scientifico dell'IRCCS di diritto privato Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Onlus

Prof. Giovanni Scambia: Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma – Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

Dott. Giuseppe Segreto: Medico di medicina generale – Presidente della società medico-chirurgica Eracleo – Selinuntina

Prof. Mario Stirpe: Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia

Prof.ssa Marcella Trombetta: Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma — Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

Dott.ssa Vittorina Zagonel: Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale IRCSS IOV, Padova

I 26 componenti di diritto del Consiglio sono: i dirigenti generali del Ministero della salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, i direttori del Centro nazionale sangue e del Centro nazionale trapianti, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa, il presidente del Comitato scientifico permanente del CCM, il presidente della Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri, il presidente della Federazione ordini farmacisti italiani, il presidente della Federazione nazionale collegi infermieri, il presidente della Federazione nazionale collegi ostetriche, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, il presidente della Federazione nazionale ordini veterinari italiani e il presidente della Federazione nazionale collegi tecnici sanitari di

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

radiologia medica.

Articoli correlati:

1. Lega del filo d'oro presenta la conferenza internazionale sulle tecnologie assistive
2. Collegamento in streaming 3D tra il San Gerardo di Monza e New York
3. Mese del Cuore: torna a settembre l'iniziativa all'insegna della prevenzione
4. I rimedi più avanzati per superare i disturbi della menopausa: esperti riuniti a Zurigo
5. Scoperto un nuovo trattamento per i funghi che causano malattie gravi in polmoni e cute

Condividi

Ultima modifica:12/21/17

consiglio • iss • sanità

Al via il progetto "CurB – Sviluppo di nuove molecole candidate alla cura di HBV"
Artroprotesi: in 15 anni l'intervento alla spalla è aumentato di 5 volte

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner si acconsente all'uso dei cookie. Per ulteriori informazioni leggere l'apposita pagina relativa alla Cookie Policy. Accetta Cookie Policy

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"DIETA MIMA-DIGIUNO". APPROFONDIAMO

13-12-2017 16:02 Sapere 15 0 0

loading...
loading...

"DIETA MIMA-DIGIUNO". APPROFONDIAMO

134

Seguici su: Pinterest

Farà bene, farà male… andiamo a capire come comportarci di fronte ad una scoperta/notizia simile.Questo articolo è frutto di una ricerca svolta sul web in quanto mi sembra davvero una scoperta interessante che merita di essere messa in risalto, cosa che non è proprio avvenuta nonostante sia stato trasmesso perfino un servizio (anche piuttosto lungo e dettagliato) dalle iene.Tuttavia ci dobbiamo proporre con un atteggiamento critico e studiarne l'affidabilità della fonte e la plausibilità di ciò che ci viene detto ecco perchè ho voluto approfondire.Il professor Valter Longo, ricercatore specializzato in Biochimica e Neurobiologia, professore di Biogerontologia all'University of Southern California, direttore del programma di Oncologia e longevità dell'IFOM – Istituto di Oncologia Molecolare di Milano e autore di La dieta della longevità (Vallardi, 2016, 15,90 euro) e Alla tavola della longevità (Vallardi, 2017, 15,30 euro), ci dice che c'è una relazione importante fra salute e alimentazione. Secondo i suoi studi e ricerche ventennali (e qui la fonte è più che attendibile) vi è un' alimentazione che non solo allunga la vita ma ne migliora le condizioni riducendo il rischio di numero malattie, anche gravi (come ad esempio i tumori)Tutto scaturisce dall'ormone della crescita!!!Il prof. Longo spiega che negli adulti bloccare l'ormone della crescita porta longevità in quanto esso è responsabile del processo di invecchiamento cellulare, rallentando questo processo si rallenta di conseguenza l' invecchiando delle cellule, queste invecchiando possono degenerare mettendo a rischio la salute. Durante il digiuno le cellule si rigenerano e si sostituiscono a quelle danneggiate o vecchie.Come bloccare il rilascio dell'ormone della crescita? Semplice !!! Non dobbiamo assumere proteine animali. Tale scoperta è importantissima soprattutto per coloro che affrontano la chemio terapia: digiunare durante la chemio terapia permette alla chemio di distruggere le cellule danneggiate mentre quelle sane attiverebbero una sorta di protezione che le rende resistenti alla chemio e non ne vengono quindi intaccate… Il che mi sembra una scoperta sconvolgente dal momento che tantissime persone che affrontano la chemio patiscono effetti collaterali distruttivi, soprattutto per il sistema immunitario.Come mai la notizia non ha ricevuto l'accoglienza e l'attenzione che merita?Non crederete a quello che state leggendo ma la spiegazione è sempre la stessa: perché può generare un danno economico (se realmente si riduce il consumo di latte, formaggi e carne), perchè non costa niente. Vi è una grossa incidenza fra maggiori consumi di alimenti di origine animale e tumori e non si tratta di una coincidenza. Tuttavia è veramente complicato far capire alla gente che un consumo eccessivo non va bene perché oltre alle aziende, spesso sono gli stessi consumatori, cresciuti col mito del latte, a rifiutare queste evidenze scientifiche. Per la carne vale lo stesso discorsoUn reset per il nostro organismo. La dieta mima-digiuno riproduce l'effetto di riposo del nostro organismo dopo un lungo periodo di lavoro. La sua durata si aggira intorno ai 4/5 giorni e si può ripetere periodicamente come forma di disintossicazione del corpo (3/4 mesi). Per disintossicazione si intende l'assunzione esagerata di cibi grassi, raffinati, eccesso di zuccheri, ecc. La mission è lasciare riposare e rigenerare il nostro corpo e da questo derivano numerosi vantaggi tra cui si abbassa notevolmente il rischio di cancro, diabete, malattie cardiovascolari e

Consigliati per te

Dieta del kiwi: come funziona, menu settimanale, cosa mangiare e controindicazioni

Dieta del kiwi: come funziona, menu settimanale, cosa mangiare e controindicazioni

Dieta Vegana: ecco le linee guida italiane per una sana alimentazione a base vegetale

15 giorni di dieta bio azzerano il glifosato. I risultatati dell'esperimento #ipesticididentrodinoi

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

neurodegenerative, migliorano le funzioni cognitive le cellule vecchie vengono sostituite dalle nuove. Il dimagrimento che diviene è solo conseguenza ultima, sicuramente gradita, di un processo che avvalora e da precedenza alla salute.Un esempio di menù della dieta mima digiuno

Dieta mima digiuno: esempio di menù per il giorno 1ColazioneTè verde e una barretta ai cereali senza zuccheroSnackUna manciata di noci mescolate all'uvettaCena150 grammi di cereali integrali e 300 grammi di legumi cotti

Giorno 2 – 5: esempio di menùColazioneNocciole, uvetta e tè verdeSnackUna barretta ai cereali senza zuccheroCena100 grammi di pesce accompagnati da un'insalata condita con olio extravergine oppure verdure a piacere cotte al forno e servite con un piatto di fagioli stufatiAttenzione però la dieta mima digiuno non va fatta e presa alla leggera. Non è adatta in gravidanza, in allattamento, per i bambini e i soggetti a rischio di anoressia nervosa. Consulta il tuo medico prima di iniziare la dieta mima digiuno e accertati di poterla seguire senza che la tua salute ne sia intaccata ma ne abbia i benefici sopraelencati. Non è una dieta volta al solo dimagrimento per fini estetici.

Ma ecco le abitudini alimentari quotidiani consigliate in cui inserire periodicamente la dieta mima-digiuno; riassunta in 10 punti1. Pesce. da mangiare 2-3 volte a settimana, privilegiando quello con alto contenuto di omega-3/6 e/o vitamina B12 (acciughe, sardine, merluzzo, orate, trota, vongole, gamberi) limitando quello ad alto contenuto di metalli pesanti (tonno e in generale pesci azzurri di grandi dimensioni) .2. Legumi. È consigliato consumare fagioli, ceci, piselli e altri legumi costituiscono la principale fonte di proteine.3. Grassi insaturi buoni. contenuti in alimenti come: salmone, noci, mandorle, nocciole, olio extravergine d'oliva.4. Carboidrati complessi. Si acquisiscono grazie al pane e alla pasta rigorosamente integrale e nelle verdure (pomodori, broccoli, carote, legumi).5. Ogni tanto ridurre le calorie. Per 5 giorni di fila, una volta ogni uno/sei mesi in base ai consigli del proprio nutrizionista, seguire una restrizione calorica, la Dmd (Dieta Mima-Digiuno).6. Carne. da eliminare in età adulta e sostituita dalle proteine vegetali, mentre va inserita nella dieta dei bambini, sia rossa sia bianca e reintrodotte dopo i 65-70 anni per mantenere massa muscolare.7. Quando mangiare. è buona abitudine svolgere nelle'arco di 12 ore tutti i pasti, per esempio dalle 8 alle 20, non mangiare niente per almeno 3-4 ore prima di andare a letto.8. Quanto mangiare. Per coloro che sono in sovrappeso si consiglia di fare due soli pasti al giorno e due spuntini da 100 calorie con basso contenuto di zuccheri. Per coloro che sono in normopeso si consigliano i tre classici pasti (in quantità ponderate), ed uno spuntino da 100 calorie con pochi zuccheri.9. Zuccheri. bisognerebbe ridurre, meglio ancora, eliminare quelli aggiunti, preferendo quelli che arrivano dalla frutta (mangiare un frutto al giorno).10. Integratori. Per ulteriore sicurezza di ingerire tutti i nutrienti e non far venir meno di nulla il nostro organismo si consiglia di assumere ogni 2-3 giorni integratori vitaminici e minerali in pillole e dell'olio di pesce per gli omega-3.

Disclaimer: Questo articolo non è destinato a fornire consigli medici, diagnosi o trattamento.Le informazioni diffuse dal sito non intendono e non devono sostituirsi alle opinioni e alle indicazioni dei professionisti della salute che hanno in cura il lettore, l'articolo è solo a scopo informativo.

Seguici su: Pinterest

>>

Alimenti, dieta 'pesticidi free' per tutti gli italiani (30-11-2017)

Rigenerare il sistema immunitario con il digiuno.Bastano 2 giorni

Dieta dell'avocado: come funziona, cosa mangiare e controindicazioni

Dieta per diabete gestazionale: l'importanza dei pistacchi

Come rigenerare il pancreas e guarire il diabete tipo 1 e 2 con il digiuno (e semi-digiuno)

Ictus, elevata incidenza in Italia. Colpa della dieta mediterranea? No, del sale

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Medici bloccano e riducono diabete di tipo 2 con l'alimentazione corretta, pazienti stupefatti

7-12-2017 10:01 Sapere 12 0 0

loading...
loading...

Medici bloccano e riducono diabete di tipo 2 con l'alimentazione corretta, pazienti stupefatti

391

Seguici su: Pinterest

Il diabete di tipo 2 non è necessariamente "a vita": con una nuova sperimentazione clinica che fornisce alcune delle prove più chiare che la condizione può essere invertita, anche nei pazienti che hanno riportato la malattia per diversi anni. Uno studio clinico che ha coinvolto circa 300 persone nel Regno Unito ha trovato un programma di gestione intensiva del peso che ha posto il diabete di tipo 2 in remissione per l'86% dei pazienti che hanno perso 15 chilogrammi (33 libbre) o più.

"Questi risultati sono molto eccitanti", dice il ricercatore del diabete Roy Taylordell'Università di Newcastle. "Potrebbero rivoluzionare il modo in cui viene trattato il diabete di tipo 2". Taylor e colleghi ricercatori hanno studiato 298 adulti di età compresa tra i 20 e i 65 anni ai quali era stato diagnosticato il diabete di tipo 2 nei precedenti sei anni per prendere parte al Diabetes Remission Clinical Trial (DiRECT). Ai partecipanti sono stati assegnati in modo casuale a un programma di gestione intensiva del peso con una regolare assistenza diabetica somministrata dal loro medico di base, in qualità di gruppo di controllo.

Per i 149 soggetti inseriti nel programma di gestione del peso, i partecipanti dovevano limitarsi a una dieta a basso contenuto calorico composta da cose come frullati di salute e zuppe, limitandoli a consumare 825-853 calorie al giorno per un periodo da tre a cinque mesi. Dopo questo, il cibo è stato reintrodotto nella loro dieta lentamente per 2-8 settimane e ai partecipanti è stato dato supporto per mantenere la loro perdita di peso, inclusa la terapia cognitivo comportamentale e l'aiuto su come aumentare il loro livello di attività fisica.

Forse non è un cambiamento di stile di vita facile da adattare; ma dove c'è una volontà, c'è un modo. "Abbiamo scoperto che le persone erano davvero interessate a questo approccio – quasi un terzo di coloro a cui è stato chiesto di prendere parte allo studio concordato", afferma il nutrizionista Mike Lean dell'Università di Glasgow.

"Questo è molto più alto dei normali tassi di accettazione per gli studi clinici sul diabete." Per la maggior parte delle persone disposte a fare sacrifici, lo sforzo – basato sui risultati del primo anno, riportato questa settimana – ne è valso la pena.

Consigliati per te

Bergoglio choc, ora vuole cambiare pure il Padre Nostro: "La sua traduzione non è corretta"

Dieta Vegana: ecco le linee guida italiane per una sana alimentazione a base vegetale

INFLUENZA, LA PREVISIONE GUASTA FESTE DEI MEDICI: "IL PICCO SARÀ A CAPODANNO"

Medici italiani salvano donna di 37 anni asportandole un tumore di 12,5 kg

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quasi il 90 percento di coloro che hanno perso 15 chilogrammi (33 libbre) o più, ha invertito con successo il diabete di tipo 2. Più della metà (57%) di quelli che hanno perso da 10 a 15 chilogrammi (da 22 a 33 libbre) ha raggiunto anche la remissione.

Per coloro che hanno perso meno peso – tra 5 e 10 chilogrammi (da 11 a 22 libbre) – l'inversione ha funzionato ancora per più di un terzo (34 percento) di partecipanti. Quando si considera che il gruppo di controllo che riceve la gestione standard delle cure diabetiche ha visto solo un tasso di remissione del 4%, è chiaro che una strategia di perdita di peso interventista è una forte scommessa per i pazienti diabetici di tipo 2 che vogliono invertire la loro condizione.

Nello studio, la perdita di peso media nel gruppo di controllo del peso era di 10 chilogrammi – mentre i partecipanti al gruppo di controllo hanno perso solo 1 chilogrammo. Quasi un quarto degli individui nel programma di gestione del peso ha raggiunto una perdita di peso di 15 chilogrammi o più di 12 mesi, rispetto a nessuno dei controlli. Vale la pena notare che la stragrande maggioranza dei partecipanti erano bianchi e britannici, quindi dovremmo essere cauti nell'assumere che persone di altre origini vedrebbero gli stessi benefici da questo tipo di intervento.

Ciononostante, i ricercatori dicono che i loro risultati mostrano che l'intervento dietetico da solo potrebbe aiutarci a rivoluzionare il modo in cui pensiamo al diabete di tipo 2 e al suo trattamento, poiché chiaramente non è la condizione cronica per tutta la vita che gli scienziati una volta presumevano fosse.

Ovviamente, l'inversione non è permanente se le persone ritornano poi a modi di mangiare malsani – che nella maggior parte dei casi avrebbero contribuito alla diagnosi di tipo 2 in primo luogo. Mentre prosegue il trial DiRECT, sarà interessante vedere quanti membri del gruppo riusciranno a mantenere il loro successo nella perdita di peso. Per ora almeno, è chiaro che molte vite sono state cambiate.

"Ho avuto il diabete di tipo 2 per due o tre anni prima dello studio, assumevo vari farmaci che aumentavano costantemente e stavo diventando sempre più malato ogni giorno", dice Isobel Murray, di 65 anni, del North Ayrshire, che non ha esitato quando è stata invitata a partecipare al processo.

"Quando i medici mi hanno detto che il mio pancreas stava funzionando di nuovo, è stato fantastico, assolutamente incredibile. Non penso più a me stesso come a un diabetico … sono uno dei fortunati ad essere andato in remissione". I risultati sono riportati su The Lancet .

In Italia si parlava già di dieta che mima il digiuno

Come riportava l'Adnkronos, infatti, uno studio condotto in topi e cellule umane, pubblicato su 'Cell' dal team dello scienziato in forze alla University of Southern California di Los Angeles e all'Istituto Firc di oncologia molecolare-Ifom di Milano dimostra che cicli di dieta mima digiuno-Dmd sono in grado di riprogrammare le cellule del pancreas deputate a fabbricare l'insulina, riportandole a uno stadio simile a quello embrionale e ripristinando la produzione dell'ormone controlla-zuccheri. Nei roditori diabetici, 4 giorni a settimana di Dmd hanno ripristinato una produzione normale di insulina, riducendo i sintomi della malattia del sangue dolce. E la speranza è che il regime alimentare simil-digiuno possa alleviare il diabete anche nell'uomo.

Medici italiani salvano la vita di 3 bambini con due straordinari interventi mai visti prima al mond

Giornata mondiale del diabete: come prevenire il diabete gestazionale

TERAPIA SBAGLIATA PER UNA OMONIMIA, PAZIENTE MORTO: 4 MEDICI NEI GUAI…

"Gli obiettivi della Sharia in Italia": conferenza islamica a Sesto. Sindaco e Regione la bloccano: "Inaccettabile"

Ecco il manifesto per i diritti di delfini e balene contro ogni tipo di sfruttamento

Bevande zuccherate: ne bastano due a settimana per aumentare il rischio di diabete, ictus e malattie

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cardiache

"Alternare ciclicamente una dieta che mima il digiuno con una normale – riassume Longo – ha essenzialmente riprogrammato le cellule che non producono insulina in cellule che la producono. Attivando la rigenerazione delle cellule pancreatiche, siamo stati in grado di migliorare lo stato di salute dei topi affetti da diabete di tipo 1 e di tipo 2 in stadio avanzato, e anche di riattivare la produzione di insulina nelle cellule pancreatiche umane da pazienti con diabete di tipo 1".

La ricerca è l'ultima di una serie di studi che indicano le potenzialità della Dmd contro varie patologie: dal cancro alle cardiopatie, dalle malattie dell'invecchiamento alla sclerosi multipla. Lo schema alimentare riproduce gli effetti del digiuno con sola assunzione di acqua. In altre parole si mangia, ma è come se si bevesse soltanto.

Nel diabete di tipo sia 1 (giovanile) sia 2 (adulto) – spiegano dall'Ifom – il pancreas perde le cellule beta che producono insulina, il che porta fuori controllo i livelli zucchero nel sangue. Negli esperimenti condotti sui topi, Longo e colleghi hanno da un lato simulato il diabete di tipo 1 somministrando ai roditori alte dosi di streptozotocina, molecola che uccide le cellule produttrici di insulina. Dall'altro hanno studiato topi malati di diabete 2 a causa di una mutazione nel gene Lepr dell'insulina, caratterizzati da resistenza insulinica ed eventuale perdita di produzione di insulina.

In entrambi i casi gli animali diabetici sottoposti a Dmd per 4 giorni alla settimana, anche in stadio avanzato di malattia hanno ripristinato la produzione di insulina normale, ridotto la resistenza all'insulina e mostrato valori glicemici più stabili. Le analisi hanno rilevato che, durante l'alternanza Dmd-dieta normale, geni normalmente attivi nel pancreas in fase di sviluppo di topi allo stadio embrionale si riattivano nei topi adulti diabetici. Questo aumenta la produzione di una proteina implicata nello sviluppo delle cellule endocrine pancreatiche, la neurogenina-3 (Ngn3), e di conseguenza promuove la creazione di nuove cellule beta sane che producono insulina.

Oltre a questo test in vivo sui topi, gli scienziati hanno condotto anche analisi in vitro su cellule umane. Hanno esaminato cellule pancreatiche in coltura prelevate da donatori umani, scoprendo come nelle cellule da pazienti con diabete di tipo 1 i nutrienti che imitano il digiuno aumentano anche l'espressione della proteina Ngn3 e la produzione di insulina. I risultati suggeriscono dunque come una dieta che simula il digiuno possa alleviare il diabete negli esseri umani.

"Una quantità crescente di evidenze indica che la Dmd sia vantaggiosa in diversi contesti patologici", ricordano dall'Ifom. Uno studio pubblicato su 'Science Translational Medicine' sempre dall'équipe di Longo ha dimostrato che "la Dmd riduce il rischio di cancro, diabete, malattia cardiologica e altre malattie legate all'invecchiamento, in un trial clinico su 100 pazienti che avevano seguito la dieta per soli 5 giorni ogni 3 mesi". E studi precedenti avevano indicato la potenzialità della Dmd di "alleviare i sintomi della sclerosi multipla, aumentare l'efficienza della chemioterapia per i trattamenti di cancro e ridurre il grasso viscerale".

"Queste scoperte giustificano uno studio più ampio sull'uso della Dmd per il trattamento di pazienti diabetici umani" – commentava Longo all'Adnkronos – "Ci auguriamo che un giorno le persone affette da diabete possano essere trattate clinicamente con una Dmd per alcuni giorni al mese, mantenendo una dieta normale per il resto del tempo, e di osservare risultati positivi nella capacità di controllare i loro livelli di zucchero nel sangue sia attraverso la produzione di livelli di insulina normali sia migliorando la funzione dell'insulina. Uno dei nostri obiettivi per applicare questa scoperta alla ricerca sul cancro – conclude lo scienziato – è quello di capire se i cicli di Dmd sono in grado di eliminare le cellule danneggiate da chemioterapia o da nuove terapie oncologiche, e stimolare la riprogrammazione per rigenerare i tessuti e gli organi danneggiati".

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fonte: www.globochannel.com

Seguici su: Pinterest

>>

---

medici bloccano riducono diabete alimentazione corretta pazienti stupefatti

0 Condividi

Facebook

Read The Rest at
sapereeundovere.com

Aggiunti di recente

All Rights Reserved Tg 5 Stelle

Powered By RSS-Script

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ICS International School apre una nuova scuola per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni

12 dicembre 2017

L'ICS International School inaugurerà sabato 16 dicembre in via Tenca 2 a Milano una nuova sede, dando il via a un percorso di comunicazione multichannel ed eventi diffusi.
Si chiama ICS International School ed è nata dalla fusione di KC School e Ludum School, il primo avamposto italiano del gruppo internazionale NACE School. Si tratta di un **progetto formativo**, a cura di **Mediamond** e **LAB18fd'a**, basato su un **curriculum di studi internazionale** e dedicato ai bambini e ai ragazzi da 0 a 18 anni. L'obbiettivo primario? Mettere lo studente al centro, rispettandone le esigenze individuali attaverso piani di studio personalizzati.


Scopri le nuove Instax Mini di Fujifilm per immortalare i momenti più belli, anche a Natale!

I corsi spaziano **dal design all'arte a quello di Food Design, dalla fotografia alla robotica.** Fondamentale l'apprendimento di più lingue, inglese e italiano, ma anche spagnolo e cinese. Particolare attenzione viene data allo sport: attraverso le varie discipline curriculari ed extra curriculari. Agli studenti dagli 11 anni in su vengono poi proposti percorsi di approfondimento in tema di ricerca scientifica in partnership con IFOM e, per l'imprenditoria, curati da docenti della Bocconi. Una scuola a tempo pieno con cucina interna a cinque stelle.

La scuola si caratterizza per aver creato un trait d'union tra le radici culturali italiane e le altre culture, che accoglie e valorizza le differenze. Gli studenti sono chiamati a progettare, utilizzando modalità didattiche che sviluppano **abilità di osservazione e ricerca,** approccio metodologico e utilizzo del pensiero divergente. ICS è già attiva come Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Dal prossimo anno, l'offerta formativa verrà integrata con la **Scuola Secondaria di primo grado** (settembre 2018) e, successivamente, con quella di secondo grado (settembre 2019).

Per conoscere da vicino la scuola, vale la pena partecipare alle varie iniziative organizzate per permettere ai gentiori – nei panni di spettatori/attori – di fare esperienza sul campo. In calendario:
14 dicembre: "Arte & Live Performance", una performance fashion dal sapore educativo, da Zadig&Voltaire (via Santo Spirito, 18, Milano), dalle 17.30. Arte e moda insegnano il rispetto dell'ambiente, grazie alla rappresentazione pittorica in real time di un giovane artista che rielaborerà il famoso pantalone Phlame Deluxe, una delle icone della maison **Zadig&Voltaire** in esclusiva per ICS School. La scoperta del mondo Wonder continua con l'arrivo di un personaggio speciale del mondo delle fiabe, una visita che stupirà i più piccoli.
16 dicembre, Open Day dalle 12.30 alle 18 (via Tenca, 2) con un allestimento speciale all'insegna della meraviglia che sorprenderà grandi e piccoli: sei famose novel inglesi introducono gli ospiti in un magico mondo con laboratori, giochi e sorprese. Durante l'evento sarà proiettato

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il corto ***Building the Future***, ideato in esclusiva da **LAB18 fd'a per ICS International School,** e si svolgerà un incontro con i rappresentanti della scuola nel corso del quale sarà possibile chiedere informazioni su iscrizioni e metodo educativo. In tutti gli eventi non mancherà il cross over sulle fiabe a cura dell'attore teatrale e speaker radiofonico **Fabio Giacobbe**. Dettagli degli eventi sul sito di Donna Moderna.
ICS International School di via Tenca è la quinta sede milanese ed è stata realizzata dall'architetto Massimo Magaldi. Le altre strutture sono in via Pietrasanta 1, via Dei Fontanili 3 e in via Orti 18 (info@icsmilan.com 0236592694).

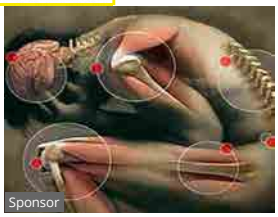
Cinzia Cinque



POTREBBE INTERESSARTI

Raccomandato da Outbrain


Sponsor
Bitcoin ad alta quotazione - conviene acquistare?
broker-check.it


Sponsor
Dolori articolari ? Ecco il metodo che nessuno ti ha mai rivelato per eliminarli
Healtweb


Sponsor
Weekend a Venezia? Ecco i quartieri migliori dove dormire
trivago

DIARY | VEDI TUTTI



A NATALE REGALA UN LIBRO! 12 PROPOSTE PER



SHOPPING OROSCOPO DAL 6 AL 12 DICEMBRE

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'L'IDENTIKIT DEL CANCRO IN DIECI TRATTI': ARRIVA L'EBOOK CHE DA' UNA MANO AGLI INSEGNANTI DI SCIENZE

Insegnanti di scienze e studenti universitari udite, udite: dallo scorso 12 dicembre è disponibile "L'identikit del cancro in dieci tratti", una pubblicazione interattiva e multimediale curata da IFOM che esplora alcune delle scoperte più rilevanti nella ricerca oncologica degli ultimi anni, articolando la narrazione nei 10 tratti distintivi di ogni cellula tumorale.
I proventi del libro sono destinati esclusivamente alla ricerca.
La pubblicazione, dotata di un ampio apparato illustrativo e multimediale, si rivolge in particolare ai docenti di scienze e ai loro studenti per offrire un approfondimento chiaro e rigoroso sui progressi, lo stato dell'arte e le sfide della ricerca oncologica a livello molecolare.
Data la complessità del tema, l'ebook è stato arricchito con oltre 60 illustrazioni, 26 video scientifici e videopillole, oltre 70 illustrazioni scientifiche e un glossario navigabili di 150 voci di glossario, oltre a 350 riferimenti bibliografici.
"L'identikit del cancro in dieci tratti", ideato da Assunta Croce - responsabile di Youscientist, il programma divulgativo di IFOM - è un'opera collettiva a cui hanno collaborato oltre ad Assunta altre 3 ricercatrici impegnate sul fronte della divulgazione: Gilda Nappo, Chiara Segrè e Chiara Fazio.
L'ebook è scaricabile dal sito IFOM in 3 formati (epub, Ibook e pdf interattivo) al costo di 10,40 e l'intero ricavo del libro al netto dell'IVA (10 euro per ogni copia venduta) sarà destinato alla ricerca dei processi molecolari che determinano la nascita e la formazione dei tumori.
«L'idea di scrivere un libro dedicato alle scoperte dell'oncologia molecolare - dichiara Assunta Croce - è nata dalla volontà di condividere con il mondo della scuola, cui ci rivolgiamo da tanti anni, il frutto del lavoro di tanti scienziati che nel mondo si occupano di cancro e sono impegnati nello studio di questa malattia. Per un insegnante che vuole approfondire argomenti complessi e in rapida evoluzione, come l'oncologia molecolare, il lavoro non è affatto facile - continua Croce -. I libri tradizionali raramente riescono a stare al passo con le scoperte più recenti e la rete, invece, è una giungla di informazioni in cui è davvero arduo districarsi, dove è difficile reperire le fonti e trovare dati aggiornati, che siano comprensibili e "certificati". In questo e-book i docenti non troveranno opinioni ma dati derivati dalle più recenti pubblicazioni scientifiche. Il libro, anche se diretto principalmente agli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado - continua l'ideatrice dell'ebook -, rappresenta un valido strumento di approfondimento anche per gli studenti universitari dei primi anni interessati a comprendere i principali fenomeni molecolari che descrivono le cellule tumorali».
Iscriviti gratuitamente a TuttoscuolaNEWS, la newsletter settimanale di Tuttoscuola

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

viversani e belli
Settimanale
Data 21-12-2017
Pagina 14
Foglio 1

le buone notizie della salute

a cura di Marina Pratesi

Tumore

Scoperto l'interruttore per spegnerlo

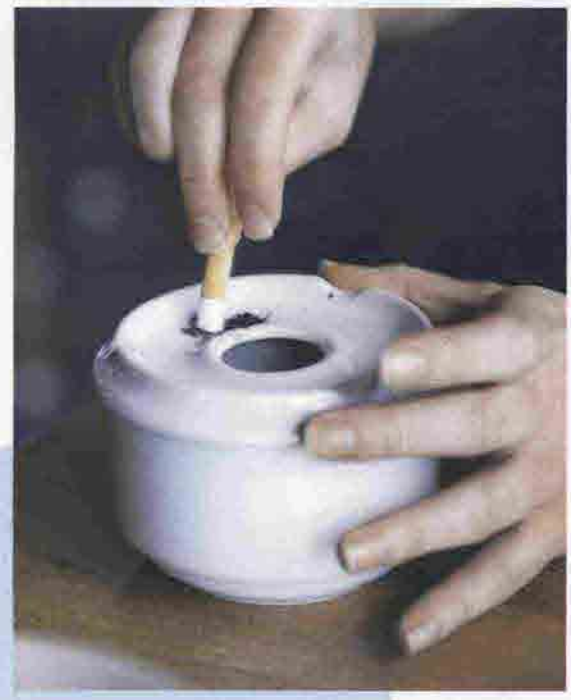
Hanno immaginato che il nucleo della cellula tumorale fosse come una casa, con un interruttore per l'elettricità in ogni stanza. Se si spengono le luci solo nelle stanze dove vive il tumore il resto della cellula sopravvive, ma la malattia si trova in serie difficoltà. È questa la nuova strategia messa a punto da un gruppo di ricercatori dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano e dell'Igm (Istituto di genetica molecolare) del Cnr di Pavia, che hanno scoperto l'interruttore, o meglio gli Rna non codificati, da disattivare.



Diabete

Trovati 2 geni responsabili

Chi soffre di diabete di tipo 2 ha le cellule beta del pancreas che non producono abbastanza insulina per mantenere il glucosio nel sangue nella norma. Un team internazionale di scienziati ha scoperto un gruppo di geni malfunzionanti che si trovano proprio sulle cellule pancreatiche in questione. Una scoperta che porterà a nuove cure?



VACCINI

un nuovo centro a Bologna

Ci potranno accedere bambini e ragazzi fino ai 16 anni con malattie rare, allergie, o problematiche di salute particolari che impediscono loro di fare le normali vaccinazioni. L'ambulatorio pubblico avrà un team medico multidisciplinare.



Per saperne di più Il nuovo ambulatorio aprirà all'interno dell'unità operativa di Malattie infettive dell'ospedale Sant'Orsola Malpighi:

WWW.AOSP.BO.IT

Fumo

Più facile smettere con il nuovo test

Dire addio alle sigarette non è solo una questione di volontà. Lo ha dimostrato uno studio dell'Istituto dei tumori di Milano, che ha verificato come la presenza di due geni incida molto sul successo delle cure per smettere di fumare. Chi ha i geni incriminati ha più difficoltà a spegnere l'ultima sigaretta e a non riaccenderne più dopo che è guarito dalla dipendenza dalla nicotina. Una scusa per non provare a dire basta al tabacco? No, anzi. La scoperta dei due geni apre la strada a un nuovo test genetico che permetterà di personalizzare le strategie di disassuefazione rivolte ai tabagisti più incalliti, o a quelli che hanno provato più volte, anche con i farmaci, ma che poi sono tornati a mettere mano al pacchetto. La scoperta è stata pubblicata sulla rivista medica "Scientific reports".

Musicoterapia

Aiuta anche i bimbi autistici

Per l'Italia vi ha contribuito Villa Santa Maria a Tavernerio (Co), una clinica specializzata nella cura dell'autismo. Lo studio internazionale ha dimostrato che la cura con la musica migliora la socializzazione e riduce alcuni comportamenti tipici dei bambini autistici. La ricerca ha preso in considerazione 364 malati, tra i 4 e i 7 anni, in nove Paesi in tutto il mondo.



Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 20 mila



Ecco le molecole killer delle cellule tumorali



Da tempo si conosce la straordinaria capacità dell'organismo umano di auto-ripararsi a tutti i livelli, sia ...

Segnalato da : **Blastingnews**

Commenta

Ecco le molecole killer delle cellule tumorali

(Di venerdì 1 dicembre 2017) Da tempo si conosce la straordinaria capacità dell'organismo umano di auto-ripararsi a tutti i livelli, sia macroscopici che microscopici. Infatti, all'interno **delle** nostre **cellule** ci sono particolari **molecole** di RNA che lanciano l'allarme appena viene rilevato un possibile danno al nucleo dove è contenuto il nostro DNA. Ora, la conoscenza di questi particolari meccanismi è progredita talmente tanto da far pensare di essere giunti molto vicini alla possibilità di poterli bloccare e, per questa via, sconfiggere definitivamente molte forme **tumorali**. È stato, infatti, pubblicato sulla rivista Nature Cell Biology, uno studio prodotto dall'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare, e dall'Igm-Cnr di Pavia, che descrive come i ricercatori siano riusciti a creare **delle** nuove **molecole**, denominate antisenso, in grado di legare le **molecole** di RNA complementare all'RNA **delle cellule** da ...

twitter ***marcocevoli*** : Continuiamo la serie dei miei lavori preferiti. Ecco l'illustratore di cellule, molecole e virus vari. Da notare... -

LEGGI LA NOTIZIA SU BLASTINGNEWS

ALTRE NOTIZIE : ECCO LE MOLECOLE ...

Top News | Blogorete | Tweets


Il Maiorano Magazine lancia la campagna contro la ...


Cecilia Rodriguez e Ignazio Moser : Protesta ...


Mario Simone : L' ex carabiniere italiano 51enne ...


Pedofilia, olio santo per gli abusi sessuali su ...


Uomini e Donne Anticipazioni - ultime news : ...

Seguici in Rete

Facebook | Twitter
Google | RSS Feed

Segui @zazoomblog

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.